Contiene un supplemento dedicato alle lettrici

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica) Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 4 luglio 1958

Anno LXXVII — Lire 30

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 3622 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

LA NUOVA PROPOSTA DI KRUSCEV INVIATA AD EISENHOWER

UNA CONFERENZA DI ESPERTI MILITARI PER PREVENIRE GLI ATTACCHI DI SORPRESA

Non del tutto negativa l'accoglienza a Washington: potrebbe essere qualcosa di simile alla riunione degli scienziati a Ginevra - Dulles è partito per incontrarsi con De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

La grande notizia del giorno riguarda la nuova proposta fatta da Kruscev per prevenire gli attacchi a sorpresa. Essa è contenuta nella lettera che Kruscev ha inviato ad Eisenhower e che è stata consegnata ieri sera al Dipartimento di Stato dall'incaricato di Affari sovietico, Sergei Striganov.

La nuova lettera è questa volta breve: non supera che di poco i quattro fogli dattilografati. Nel consegnarla, il diplomatico russo ha tenuto a sottolineare che si «trattava di un'iniziativa mirante a diminuire la tensione internazionale e a rafforzare la pace».

La dichiarazione di Sergei Striganov aveva avuto l'effetto ieri sera di incuriosire i giornalisti; ma soltanto questa sera il Dipartimento di Stato ha reso di pubblica ragione il contenuto della lettera. Essa concerne una proposta di Kruscev, ed è quella di convocare una conferenza di tecnici militari e civili per studiare i mezzi più idonei per prevenire un attacco di sorpresa ad una delle nazioni dei due gruppi di Potenze.

Nel suo messaggio, Kruscev afferma: «Nell'opinione del Governo sovietico, sarebbe utile se, nel prossimo futuro, rappresentanti competenti, inclusi esperti militari delle due parti, nominati dai Governi dell'Unione Sovietica, degli Stati Uniti, e possibilmente anche dai Governi di molti altri Stati, si riunissero per uno studio congiunto degli aspetti pratici del problema ed elaborassero, entro un periodo stabilito in precedenza, raccomandazioni e misure intese a prevenire la possibilità di un attacco di sorpresa. I risultati di questi colloqui dovrebbero essere esaminati da una conferenza di capi di Governo. Un lavoro preliminare del genere faciliterebbe senza dubbio la soluzione di questo problema nel corso della conferenza dei capi di Governo. Noi speriamo che queste proposte saranno accolte favorevolmente dal Governo degli Stati Uniti e che gli sforzi congiunti dei nostri due paesi porteranno al rafforzamento della fiducia tra le potenze che è così necessaria per assicurare la pace in tutto il mondo».

Nella lettera, Kruscev si diffonde nelle spiegazioni dei motivi che gli hanno consigliato di formulare la proposta, ma non precisa le condizioni di essa: non dice dove dovrà svolgersi la conferenza, nè quando, e non parla nemmeno degli eventuali partecipanti. Lascia la facoltà alle consultazioni diplomatiche, che possono seguire all'accettazione della proposta, di concretare i particolari.

Al Dipartimento di Stato, le reazioni alla nuova iniziativa russa non sono state cattive. Foster Dulles si era concertato su di essa in un lungo colloquio di due ore con Eisenhower. All'uscita dalla Casa Bianca, ha dichiarato ai giornalisti che alcuni punti della proposta non potevano essere accettabili, ma che nel suo insieme essa poteva offrire una buona base di discussione.

Egli ha anche notato che la proposta di Kruscev aveva l'aria di essere qualcosa di simile alla conferenza di scienziati che si svolge a Ginevra e che mira a far cessare gli esperimenti nucleari. Anche in questo caso, come nell'altro, il problema dei controlli s'impone e costituisce il maggiore ostacolo al successo dell'iniziativa. Essa ha, naturalmente, un precedente. Come si ricorderà, alcune settimane fa Eisenhower si era fatto promotore di una conferenza per far sorvegliare la zona artica, e ciò a seguito di una protesta sovietica contro i voli americani in quella regione, che potevano, con involontari sconfinamenti, mettere in pericolo la pace.

Eisenhower ribatteva subito, proponendo una riunione di tecnici per stabilire dei controlli. Ma i sovietici immediatamente lasciavano cadere l'argomento. Oggi, con la lettera di Kuscev, esso torna sul tappeto, ma non torna per la regione artica, che Mosca continua ad ignorare, torna invece per la larga fascia delle due zone che sono al di qua e al di là della cortina di ferro.

In risposta ad alcune domande, Dulles ha precisato che ogni eventuale trattativa relativa a questioni concernenti la creazione di un sistema per prevenire attacchi di sorpresa sarebbe di natura militare e non politica. Alla domanda se Kruscev affermi apertamente nella sua lettera che l'URSS acconsentirebbe a partecipare ai colloqui tecnici proposti dal Presidente Eisenhower, il Segretario di Stato ha risposto di non desiderare di interpretare la lettera di Kruscev in questo momento, ma ha convenuto che essa può condurre a colloqui tecnici. «Ma prima che questi colloqui possano aver luogo, — ha precisato Dulles — bisognerà eliminare alcune delle condizioni contenute nel messaggio».

Nel lungo colloquio di stamane tra Eisenhower e Dulles, i due uomini di Stato si sono anche consultati sull'incontro che il Segretario di Stato avrà a Parigi con il gen. De Gaulle. Esso segue quello che ha già avuto il Premier inglese Harold Macmillan, e che pare sia stato abbastanza fruttuoso. Foster Dulles prevede invece per sè qualche difficoltà. Sembra che il principale argomento che verrà trattato nel colloquio verterà sulla sospensione degli esperimenti nucleari, che forma oggetto, come è noto, della riunione ginevrina di 14 scienziati delle due parti. Dulles ha intenzione di chiedere a De Gaulle di non sollevare alcuna obiezione sulla cessazione delle prove atomiche e di cooperare con gli Stati Uniti e la Granbretagna. Poichè al Dipartimento di Stato era giunta l'informazione che il Governo di Parigi non era d'accordo per una cessazione totale degli esperimenti, giacchè essa avrebbe compromesso lo sviluppo dell'attrezzatura atomica francese. Occorre anche rilevare che il congresso americano è stato investito della questione di porre al corrente dei segreti nucleari l'Inghilterra, ma non si era fatta parola esplicita della Francia. Tuttavia, il Segretario di Stato spera di poter soddisfare le esigenze francesi, accordando i piani atomici americani per i sottomarini, ritenendo che siano essi ad offrire il maggior interesse per la Francia, la quale è scoperta sullo Atlantico e sul Mediterraneo.

L'incontro tra il gen. De Gaulle e Foster Dulles darà loro la possibilità di compiere l'abituale giro d'orizzonte e al Segretario di Stato l'occasione di potersi informare presso il generale francese delle sue vedute sui principali problemi del momento e sulla sua azione per l'Algeria, nei confronti della quale Foster Dulles vorrà mettere in guardia il generale sulle ripercussioni di un'azione che non tenga conto dei nuovi tempi e delle nuove situazioni createsi nel Mediterraneo.

Il colloquio di Parigi riveste, quindi, un particolare interesse; Foster Dulles, prendendo stasera alle 7 l'aereo per la capitale francese, lo ha fatto rilevare. Egli sarà di ritorno a Washington domenica sera.

Bonaventura Caloro

La situazione

Improvvisamente, mentre la distensione sembrava fallita, il dialogo tra americani e russi è ripreso. I russi hanno mandato i loro esperti nucleari a Ginevra, dove il convegno con i delegati americani e inglesi per un controllo della sospensione degli esperimenti nucleari sembra andare benino. Adesso Kruscev ha lanciato una nuova proposta spettacolare, chiedendo a Eisenhower un'altra conferenza di tecnici per studiare un sistema di controllo che prevenga gli attacchi di sorpresa; il sistema dovrebbe funzionare in una zona larga ottocento chilometri al di qua e al di là della linea di demarcazione in Germania. Dovrebbe funzionare anche in Alaska e nella Siberia orientale. Un controllo del genere fu proposto a suo tempo dagli americani, ma non fu accettato dai russi. Il fatto che Kruscev faccia sua la proposta, fa ritenere che possa effettivamente organizzarsi un altro convegno con l'intento di raggiungere una intesa parziale sul disarmo. In questo modo la distensione si sviluppa in una serie di tentativi di intesa parziali sul disarmo, cosa che soddisfa anche gli americani; in secondo luogo i russi riescono ad avere contatti diretti con gli Stati Uniti e con la Granbretagna, tenendo fuori le altre nazioni. In terzo luogo si dimostra che Kruscev ha ripreso in mano il controllo della politica estera sovietica.

Dulles sta per arrivare in Francia e dovrà fronteggiare l'irritazione dei francesi che accusano gli americani di impedire l'esperimento della bomba al plutonio nel Sahara. Il Segretario di Stato statunitense cercherà di sapere dove vuol veramente arrivare De Gaulle nei suoi rapporti con la NATO. Ma dove vuole arrivare De Gaulle è difficile sapere; anche nel suo viaggio-lampo in Algeria il generale non ha detto la cosa che tutti si attendevano. Ha promesso il collegio unico elettorale, il voto alle donne, 15 miliardi di provvidenze, case e lavoro per tutti, ma non ha precisato come intende risolvere il problema algerino ed era proprio questo che si attendeva. Che il voto alle donne algerine e i 15 miliardi possano risolvere il problema del Nord Africa è da dubitare.

La guerra continua nel Libano. Le due parti cantano vittoria, ma la situazione di Chamoun non deve essere allegra, se ha rivolto un nuovo urgente appello all'ONU per l'invio di un corpo di polizia in contrasto con l'opinione di Hammarskjoeld.

Il Governo albanese ha inviato una nota al Governo italiano protestando contro la costruzione di basi atomiche nel nostro territorio e minacciando di rompere le relazioni.

Il Governo Fanfani si presenterà a chiedere la fiducia al Parlamento mercoledì prossimo.

La questione di Cipro

MAKARIOS RESPINGE il piano britannico

Londra, 3

La questione di Cipro sta ritornando in cattive acque. Il rappresentante politico dell'Arcivescovo Makarios, Rossides, ha dichiarato a Londra che il piano britannico per la soluzione della questione di Cipro è inaccettabile perchè spezza la unità del popolo cipriota, quell'unità che è esistita indisturbata attraverso i tempi. «Il piano britannico — ha dichiarato Rossides — impone un indesiderabile dominio a tre contro la volontà del popolo, privandolo del diritto dell'autodeterminazione, e questo contrariamente alle promesse fatte. Tale piano nega i diritti democratici dell'indipendenza e provoca un conflitto con gravi ripercussioni nei rapporti fra la Grecia e la Turchia».

Per il portavoce dell'Arcivescovo Makarios, la proposta del Governo di Londra non rappresenta dunque una soluzione all'attuale «impasse», ma un peggioramento della situazione. Invece di essere costruttivo, esso ha come conseguenza l'ulteriore divisione del popolo dell'isola. «Forse — ha aggiunto Rossides — l'aspetto più pernicioso del piano britannico è la partecipazione dei Governi greco e turco negli affari interni ed esterni di Cipro. Il che significa, in definitiva, un ritorno della Turchia al dominio dell'isola, e questo in violazione agli elementari diritti umani della vasta maggioranza della popolazione.

E' questa la prima, sia pure indiretta, presa di posizione dell'Arcivescovo Makarios nei confronti della recente proposta di compromesso avanzata dal Governo conservatore. Si tratta, come si vede, di una opposizione decisa, che è giunta inattesa.

Vice

(Telefoto al «Piccolo»)

Belgrado: scambio di sorrisi fra Nasser e Tito durante un pranzo in onore del dittatore egiziano

SONO TRENTATRE', UNO DI PIU' DEL PRECEDENTE GABINETTO

Il nuovo Governo completato con la nomina dei sottosegretari

Vincenzo Monaldi Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità Martedì verranno esaminate le direttive del programma

Roma, 3

Il Presidente del Consiglio ha ultimato la composizione del Governo. Il Consiglio dei Ministri ha infatti nominato oggi i Sottosegretari: sono 33, una bella schiera, che, fortunatamente, si è accresciuta di una sola unità rispetto al Governo precedente, e questo nonostante il fatto che per dare un contentino ai senatori, rimasti malissimo che solo quattro dei loro colleghi vi siano tra i Ministri, si siano portati i Sottosegretari appartenenti all'Assemblea di Palazzo Madama da 8 a 9 rispetto al Governo precedente.

Ecco l'elenco ufficiale dei nuovi Sottosegretari: Presidenza del Consiglio: on. Antonio Maxia (Segretario del Consiglio dei Ministri), on. Gustavo De Meo (Informazioni), on. Egidio Ariosto (Spettacolo); Esteri: on. Alberto Folchi, on. Giuseppe Lupis (Emigrazione); Interni: on. Crescenzo Mazza, sen. Antonio Romano; Giustizia: sen. Lorenzo Spallino; Bilancio: on. Athos Valsecchi; Finanze: on. Salvatore Mannironi (Demanio), on. Lorenzo Natali; Tesoro: on. Emanuele Guerrieri, sen. Mario Riccio, on. Angelo Salizzoni (Danni di guerra e Pensioni di guerra); Difesa: sen. Giuseppe Caron (Aviazione civile), on. Edoardo Martino, on. Carlo Russo; Pubblica istruzione: sen. Angelo Di Rocco, on. Giovanni Battista Scaglia; Lavori pubblici: on. Guido Ceccherini, sen. Tommaso Spasari (per i rapporti con la Cassa del Mezzogiorno); Agricoltura: on. Luigi Angrisani, sen. Giuseppe Garlato; Trasporti: on. Dario Antoniozzi, on. Virginio Bertinelli; Poste e telecomunicazioni: on. Umberto Delle Fave; Industria e commercio: on. Filippo Micheli (Artigianato), on. Eugenio Gatto; Lavoro e Previdenza sociale: on. Ferdinando Storchi, on. Benigno Zaccagnini; Commercio con l'estero: sen. Giovanni Spagnolli; Marina mercantile: on. Giulio Caiati; Partecipazioni statali: on. Fiorentino Sullo; Alto Commissario per la Igiene e sanità: sen. Vincenzo Monaldi, Alto Commissario aggiunto on. Angela Gotelli.

Dei 33 Sottosegretari, 28 sono democristiani e 5 socialdemocratici. Con l'Alto commissario e il vice Alto commissario la schiera sale a 35 unità. Diminuirà a 34 il 15 agosto, quando l'Alto commissario sen. Monaldi diventerà Ministro: quel giorno infatti secondo il decreto istitutivo nascerà il 20.o Ministero del Governo Fanfani, quello della Sanità. I nuovi Sottosegretari hanno giurato stasera nelle mani del Presidente del Consiglio. L'on. Angela Gotelli, vice Alto commissario per la sanità, è l'unica donna che abbia incarichi nell'ambito del Ministero. Nel Governo Zoli, l'unica rappresentante del sesso debole era l'on. Jervolino.

La nomina dei Sottosegretari è avvenuta in un'ora, un vero record rispetto ai Governi precedenti, ma questo non significa che il parto non sia stato laborioso. Fanfani prima della riunione si è incontrato con Zoli, Tambroni, Rumor e Codacci Pisanelli. Da queste riunioni anzi sono filtrate delle indiscrezioni, e chi ci ha rimesso è stato il sen. Caron il quale sicuro di essere nominato Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio si è recato al Viminale un'ora prima e qui ha avuto l'amara sorpresa di sapere che la sua nomina era rientrata e che l'incarico sarebbe andato a Maxia, amicissimo di Fanfani e di Tambroni. Nella schiera dei Sottosegretari sono in prima vista i meridionali giacchè ben 16 dei nominati appartengono al Mezzogiorno. In tal modo Fanfani ha voluto rispondere alle critiche di quegli ambienti meridionali che si erano lamentati che i Ministri rappresentanti del Sud fossero pochi.

La seduta consiliare è stata dedicata alla nomina dei Sottosegretari: ci si attendeva che il Consiglio dei Ministri prendesse in esame anche le linee direttive delle dichiarazioni programmatiche ma Fanfani ha preferito rinviare tutto alla prossima seduta del Consiglio, che si terrà martedì. Dei componenti il nuovo Gabinetto, il primo a giungere al Viminale è stato il Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni che uscito dall'ascensore che lo ha portato al primo piano, ove è situata la sala delle riunioni consiliari, ha dovuto attraversare una vera e propria siepe costituita da giornalisti, fotografi, reporters dei cinegiornali e della televisione.

La riunione consiliare è stata aperta dall'on Fanfani, che ha rivolto parole di saluto e d'augurio ai colleghi dicendosi certo della fattiva collaborazione di tutti in uno spirito di reciproca solidarietà nell'interesse superiore del Paese. L'on. Fanfani ha quindi proposto la nomina dell'on. Maxia a Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. La proposta è stata accolta all'unanimità. Maxia ha prestato immediatamente il giuramento di rito nelle mani del Presidente del Consiglio. Quindi ha fatto il suo ingresso nella sala del Consiglio dei Ministri ed ha preso posto a fianco dell'on. Fanfani, lasciato libero dall'on. Colombo che si è seduto a fianco del sen. Lami-Starnuti. Alle 13.20 è stato poi diramato il comunicato ufficiale, nel quale si dice tra l'altro che il Consiglio ha proceduto all'attribuzione di compiti particolari ai membri del Gabinetto. Il Ministro senza portafogli on. Del Bo è stato incaricato dei rapporti con il Parlamento. Il Ministro senza portafoglio sen. Giardina è stato incaricato della riforma della pubblica amministrazione. Il Ministro senza portafogli on. Pastore è stato incaricato della presidenza del comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno e per le zone depresse dell'Italia centro-settentrionale. Il Ministro del Bilancio sen. Medici è stato nominato vicepresidente del CIR. L'incarico di delegato permanente presso l'OECE è stato affidato al Ministro degli Esteri, con la facoltà di delegare di volta in volta un altro Ministro in relazione alla materia da trattare. Infine il Consiglio dei Ministri ha proceduto all'approvazione dei bilanci per l'esercizio 1958-59 che saranno immediatamente trasmessi al Parlamento.

A proposito dell'esclusione dell'on. Bologna, la agenzia «Portavoce Espresso», ispirata dall'on. Gonella ha scritto stasera: «Fonti democristiane solitamente bene informate hanno avvertito che l'esclusione, all'ultimo momento, dell'on. Giacomo Bologna si dovrebbe alle perplessità manifestate in proposito dall'on. Fanfani e dai dirigenti di piazza del Gesù dopo le proteste avanzate dai parlamentari «anziani» e soprattutto da quelli «alla prima legislatura». Le stesse fonti hanno aggiunto che si sarebbe ripiegato sull'esclusione dunque proprio in nome del principio che i parlamentari triestini sono alla prima legislatura». Come è noto non è ammessa la nomina di sottosegretari che non abbiano almeno due legislature.

Riesame della legge per i senatori di Trieste

Roma, 3

La giunta del regolamento del Senato è stata convocata dal Presidente della Assemblea di Palazzo Madama sen. Merzagora per il 16 luglio alle ore 10. All'ordine del giorno è l'esame della procedura per la approvazione delle leggi costituzionali. Sarà provveduto a rimettere a tutti i membri della giunta una memoria illustrativa dei precedenti della questione. Dopo che sarà avvenuta la deliberazione da parte della giunta del regolamento si ritiene che i suoi componenti si incontreranno con i rappresentanti della giunta del regolamento della Camera onde giungere ad una definizione comune del problema ed armonizzare la procedura.

La questione è urgente soprattutto per poter provvedere alle elezioni suppletive del Senato per il territorio di Trieste. Come si ricorderà durante il dibattito per la riforma del Senato, il sen. De Nicola illustrò la sua tesi in merito alle leggi costituzionali e cioè che esse andavano approvate in doppia lettura e consecutivamente in ogni ramo del Parlamento, non con le lettere alternate come stava avvenendo sia per la riforma del Senato sia per la legge dei senatori di Trieste. Il gruppo senatoriale della DC si associò a tale tesi e per poter superare la difficoltà che si era venuta creando per la elezione dei senatori triestini si propose la trasformazione della procedura di legge costituzionale relativa in legge ordinaria. La proposta non trovò il consenso dei partiti di opposizione.

Il problema quindi è tornato sul tappeto ed è allo studio: si tratta di far concordare il regolamento del Senato e quello della Camera per dare lo avvio all'esame della proposta per l'elezione dei senatori triestini. Data la ristrettezza del tempo è da escludere che la questione possa trovare soluzione completa prima dell'autunno per cui l'elezione dei senatori triestini sarà fatta probabilmente nella primavera del '59. Nell'esame della questione, la giunta del Senato dovrà peraltro tener conto che mesi fa venne promulgata regolarmente dal Capo dello Stato la legge costituzionale che riapriva i termini per la creazione della regione del Molise che pure era stata approvata col sistema delle letture alternate.

CONCLUSO IL VIAGGIO DEL PREMIER FRANCESE NEL NORDAFRICA

Neppure ad Algeri De Gaulle ha voluto parlare d'integrazione

Il generale ha rifiutato di ricevere i membri del Comitato di Salute pubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

De Gaulle era in volo verso la Francia, quando la radio trasmise il suo discorso fatto a Algeri. Strano discorso, non soltanto nei termini, ma soprattutto per il modo e per dove esso è stato tenuto. De Gaulle ha parlato in una stanza del Palazzo d'Estate di Algeri, nel quale egli ha risieduto ieri sera e oggi, alla sola presenza dei Ministri che lo hanno accompagnato nel viaggio in Algeria e di qualche altra personalità militare, generale Salan compreso, generale Massu escluso. L'ordine dato da De Gaulle è stato esplicito: il discorso doveva essere radiotrasmesso soltanto dopo la sua partenza da Algeri. E così è avvenuto. Alle diciotto precise egli è partito sul «Caravelle» per Parigi, alle diciotto e quindici, le radio francesi e algerina hanno cominciato l'emissione del breve discorso.

De Gaulle ancora una volta si è rifiutato di usare la famosa parola per la quale si continua a vivere sul sospetto di un'altra rivolta di colonnelli e generali algerini. La parola è «integrazione»; integrazione dell'Algeria alla Francia (diventando in tal modo l'Algeria niente altro che una provincia, allo stesso modo della Bretagna, della Borbogna, o se si preferisce, della Savoia e di Nizza); integrazione della Francia all'Algeria, nel senso che lo «spirito di Algeri» sia assimilato alla madrepatria. Lo «spirito di Algeri» significa: fine dei partiti, preminenza delle Forze armate per rifare la Amministrazione dello Stato, comitati di salute pubblica per ridare al paese il senso della sua integrità e della sua forza. Insomma: la nascita di una Francia che, da Dunkerque ai bordi del Sahara, sia una sola nazione con allargati confini. Quello che ripetevano le scritte stesse per tutta Algeri in questi giorni.

Dunque, De Gaulle non ha pronunziato la parola integrazione. Ha invece illustrato la «azione urgente» che la Francia intende iniziare in Algeria per dare a questo paese la possibilità di essere popolato di dieci milioni di francesi (è ormai lo slogan di De Gaulle), invece che di un milione di francesi e nove milioni di musulmani, che sono francesi per legge, non per scelta.

Non è stato un discorso polemico, se non indirettamente. Ha detto, per esempio: «La Francia ha stanziato quindici miliardi, per questo anno, per esprimere in Algeria un nuovo e grande sforzo di attività». Ha soggiunto: «Quest'anno non finirà senza che io abbia annunciato che nuovi grandi impianti industriali sorgeranno qui». Ha parlato dell'industria, della agricoltura, della costruzione di case («entro quest'anno, il numero delle abitazioni sarà raddoppiato»: e si capisce che parla delle abitazioni dei mussulmani), della nemessità di creare nuove scuole «per preparare i giovani, di qui a dieci anni, alla funzione pubblica». (Questo passaggio potrebbe far pensare che il piano di De Gaulle per dare all'Algeria la sua indipendenza avrebbe una durata di dieci anni, durante i quali la Francia potrebbe via via concedere agli algerini maggiori libertà e autonomie, in attesa che il Paese abbia formato i quadri per dirigersi da sola come Stato sovrano e indipendente. Ripeto, potrebbe essere un abozzo di progetto, un «primo lancio» delle idee del generale. Il problema sta nel vedere se i nazionalisti algerini accetterebbero un simile piano).

Quando ha finito di illustrare questi progetti, De Gaulle ha affrontato il problema della sicurezza. Chi si aspettava cose sensazionali, è rimasto deluso. Egli ha detto semplicemente: «Queste opere che la Francia vuole compiere in Algeria, esigono la sicurezza. E, io ho visto, la sicurezza è in via di ristabilirsi. Ma in considerazione dello sforzo che noi vogliamo fare qui, ci sarà un solo uomo che risponderà con un rifiuto?».

Le reazioni di Algeri al discorso di De Gaulle non si conoscono ancora a Parigi. Le reazioni di Parigi sono di una cautela che soltanto l'ora nella quali le parole di De Gaulle sono state conosciute e il fatto che De Gaulle stava per arrivare nella capitale (dove è sceso stasera, all'aeroporto di Orly) possono giustificare.

Si preferisce rilevare due cose che hanno fatto molta impressione a Parigi e che da alcuni commentatori sono ritenute di una importanza assolutamente determinante per i giorni futuri. La prima cosa è questa: De Gaulle, irritatissimo a Algeri per i fischi che hanno sottolineato il passaggio di Guy Mollet in auto per le vie del centro e al seguito di De Gaulle, addolorato per gli «uh» di scherno e di protesta rivolti sempre al suo Ministro (si sa che Mollet non ha mai goduto simpatie a Algeri; resta famosa la sua visita conclusasi con una pioggia di pomodori che lo coprirono dalla testa ai piedi), ha voluto marcare anche con maggiore evidenza la sua «non considerazione» per il comitato di salute pubblica. Capeggiato da Massu, il comitato, radunato nel cortile del Palazzo di Estate, ha chiesto di essere ricevuto da De Gaulle. Il generale ha fatto rispondere che, avendo il tempo contato, non poteva concedere un colloquio al comitato stesso. Si rivolgessero a Mollet, che era andato in Algeria proprio per occuparsi di «cose politiche». I membri del comitato hanno abbandonato subito il Palazzo di Estate: e si può immaginare con quanta amarezza e con quanto rancore. I sindacalisti, al contrario, hanno accettato il suggerimento, e sono andati a parlare con Mollet. Tuttavia, De Gaulle ha ricevuto più tardi il generale Massu.

L'altra cosa è questa: non soltanto c'era poca gente per le strade ad attendere il passaggio del generale (e il contrasto diventa impressionante, se si pensa quale délirio aveva suscitato la prima visita di De Gaulle ad Algeri), non soltanto vi erano poche bandiere alle finestre, ma alcune squadre di giovani attivisti hanno strappato un manifesto nel quale erano raffigurate due donne, una europea, l'altra mussulmana, che si tenevano per braccio. E la voce era corsa che una manifestazione sarebbe stata tenuta al «Forum», manifestazione non precisamente di entusiasmo, per l'arrivo del generale. Non avvenne, ma pare a costo di grossi sforzi di membri del comitato di salute pubblica, i quali non volevano, per il momento, dare un tono drammatico alla situazione algerina.

Ora ci si domanda a Parigi: perchè De Gaulle non ha voluto ricevere il comitato di salute pubblica? Si risponde: primo, per dimostrare che egli considera questo organismo come una espressione politica e, quindi, come una organizzazione che non esprime altro che se stessa; secondo, perchè egli ha ritenuto che sia venuto il momento della prova decisiva: o i militari, che attraverso i comitati di salute pubblica hanno formato un vero e proprio Governo autonomo di Algeria attraverso il quale essi possono imporre la loro volontà non solo sull'Algeria ma anche sulla Francia, tornano, capendo la lezione, alla disciplina nei confronti dell'autorità di Parigi; o i militari, intestarditi nella loro «autonomia», non intendono la lezione, e allora De Gaulle può trarre le conseguenze da un siffatto atteggiamento. Le conseguenze potrebbero essere: o la lotta contro gli «autonomisti», o la rinuncia a credere che il Governo di Parigi possa «indigare» la questione algerina verso una soluzione equa. A questo punto, il buio si riaprirebbe davanti alla Francia.

Stelio Tomei

PRIMA AL SENATO E POI ALLA CAMERA

Mercoledì Fanfani chiederà l'investitura

Burrascose riunioni alla direzione del P. S. I.

Roma, 3

Il Governo si presenterà in Parlamento per chiedere l'investitura, e cioè la fiducia, mercoledì alle 17 al Senato e alle 18 alla Camera. In preparazione delle dichiarazioni programmatiche che sottoporrà martedì al Consiglio dei Ministri, l'on. Fanfani inizierà, a cominciare da domani, gli incontri con tutti i Ministri nell'ordine della nomina e cioè comincerebbe dall'on. Segni per concludere con il sen. Lami-Starnuti. La discussione sulla fiducia comincerà prima a Palazzo Madama e quindi a Montecitorio. Il voto per il Governo è già scontato al Senato, dove 122 senatori democristiani e 5 senatori socialdemocratici sono più che sufficienti per formare una maggioranza netta alla quale inoltre concorreranno anche una decina di senatori del gruppo misto. Quanto alla Camera si sono già dette le incertezze e i timori e le preoccupazioni che non mancano in merito al voto dei deputati; il Governo a Montecitorio sta letteralmente sul filo di un'esigua maggioranza relativa e praticamente non riesce a raggiungere il quorum a Camera piena, il quale tocca i 299 voti. Con 272 democristiani, 22 socialdemocratici e Olivetti si arriva infatti a 295 voti, che diventano sufficienti solo per l'astensione dei sei repubblicani, che fanno così scendere il quorum a 293 voti.

Esiste, com'è noto, una richiesta missina perchè per il computo delle astensioni ci si comporti alla Camera come al Senato, dove le astensioni confluiscono nella determinazione del quorum regolare. Ma la richiesta del MSI non sarà discussa se non tra qualche tempo e certamente dopo il voto di fiducia, per cui, sia pure di stretta misura, il Governo gliela farà.

Maggiori preoccupazioni si nutrono per quando verrà la serie delle votazioni a scrutinio segreto per i bilanci e i vari provvedimenti (la fiducia è votata per appello nominale), ma detto fra noi, è probabile che allora entrino in funzione i «soccorsi» segreti, ovvero quei voti socialisti e covelliani che potrebbero aver interesse a sostenere il Governo almeno per il momento, bilanciando eventuali azioni di sorpresa di «franchi tiratori».

La giornata odierna ha registrato due burrascose riunioni della direzione del PSI con un grosso attacco dei «carristi» a Nenni. L'articolo di Riccardo Lombardi sul MEC, pubblicato domenica sull'«Avanti», è stato al centro di un vivace dibattito alla direzione del PSI tra il gruppo dell'apparato e gli «autonomisti». Nenni all'inizio della riunione, ha letto una lettera indirizzata all'«Avanti» e sottoscritta da una decina di esponenti del comitato centrale (Valori, Gatto, Lami, Lacoratolo, ecc.), in cui si polemizza violentemente con le posizioni assunte da Riccardo Lombardi sul Mec e si rimprovera allo «Avanti» di aver pubblicato un articolo «scopertamente anticomunista» e le cui tesi sono al di fuori di quelle espresse ufficialmente dal PSI. Gli on. Gatto e Valori, prendendo successivamente la parola, hanno ribadito quanto espresso nella lettera e ne hanno chiesto la pubblicazione sull'organo del partito. Nel dibattito sono quindi intervenuti Basso, Negri, De Martino, Venturini, Lombardi, Pieraccini i quali, ad eccezione di Basso, che è stato il più cauto, hanno fatto presente che se Valori e Gatto hanno intenzione di porre sotto accusa lo «Avanti», è necessario fare altrettanto con «Mondo operaio» con la rubrica «Arrivi e partenze» e con altri giornali notoriamente ispirati del gruppo dello apparato. Si è appreso infine che la direzione del PSI ha deciso di non pubblicare sullo «Avanti» la lettera scritta contro l'articolo di Lombardi. Non è escluso però che il giornale socialista pubblichi, sull'argomento, articoli di singoli esponenti della corrente di sinistra.

SI PREPARA UN PIANO D'AZIONE CONTRO VARSAVIA?

Incontro a porte chiuse di Novotny al Cremlino

Per la prima volta Praga ha minacciato apertamente l'istallazione di rampe per missili sul territorio cecoslovacco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 3

Il Presidente della Repubblica popolare cecoslovacca, Antonin Novotny, si è incontrato questa mattina a Mosca «a porte chiuse» con Kruscev, Voroscilov, Mikoyan, Kusmin, il Ministro degli Esteri Gromiko ed il segretario del comitato centrale del partito Pospielov. Praticamente, tutto lo Stato Maggiore sovietico era presente a questo colloquio.

Esperti nei problemi orientali sostengono oggi che questo incontro deve necessariamente essere di grandissima importanza» deducendolo dalla composizione delle delegazioni che vi partecipano. Nessuna informazione viene però diffusa al riguardo nè dalla stampa sovietica nè da quella di Praga. Non si esclude in questi ambienti che a Mosca si stia concretando ora, «a porte chiuse», un piano d'azione ceco-sovietico, tale da porre il primo segretario comunista polacco, incuneato appunto con il suo Paese fra l'URSS e la Cecoslovacchia, nella stessa posizione nella quale si trova attualmente Tito, obbligandolo ad abbandonare, presto o tardi, definitivamente ed assolutamente, quelle «vie nazionali del socialismo» che per l'unità del fronte nazionale comunista si sono rivelate dannosissime e che hanno causato nell'ottobre 1956 anche l'insurrezione magiara.

Si sostiene anche come probabile, un viaggio di Kruscev a Varsavia o a Pechino, a conclusione di questi colloqui. Se Kruscev dovesse recarsi a Varsavia, la ragione sarebbe quella di «ripulire» la situazione polacca. Per ora però tutto è molto fluido, dato che dalle mura ermetiche del Cremlino nulla trapela di positivo.

E' tuttavia sintomatico che oggi a Praga il Primo Ministro cecoslovacco, Siroky, abbia dichiarato, nel corso di una relazione all'Assemblea nazionale sul recente incontro di Mosca del comitato politico del Patto di Varsavia, che se continuerà il riarmo della Germania occidentale, il Patto di Varsavia dovrà studiare la questione di creare postazioni di lancio di missili in Cecoslovacchia, Polonia e Germania orientale. Gli osservatori rilevano che questa è la prima volta che un portavoce del blocco comunista minaccia direttamente di prendere queste contromisure ai piani per equipaggiare le forze della Germania occidentale con missili atomici americani.

La rivista settimanale jugosiava «Kommunist», uscita questa mattina a Belgrado, pubblica un editoriale nel quale viene sottolineato fra l'altro che la campagna apertasi nel 1948 tra i paesi del Cominform contro la Jugoslavia non è riuscita a privare Belgrado della sua indipendenza e sovranità e anche l'attuale campagna ha creato nell'Europa orientale, come in tutto il mondo socialista, solo enormi danni al blocco dei paesi socialisti. «Kommunist» precisa che le ragioni della polemica di Mosca contro Belgrado sono da ricercare nel fatto che il 7.o congresso del partito comunista jugoslavo di Lubiana non ha pubblicato decisioni conformi a quella che è la linea che Mosca intende dettare in tutto il mondo dove si applica il marxismo come dottrina di Stato.

A Belgrado si fa intanto sottolineare che il testo ufficiale della nota sovietica, che conterrebbe la proposta alla Jugoslavia per negoziati riguardanti una modificazione degli accordi economici tra i due paesi, non è ancora stato pubblicato dai fogli della capitale jugoslava. La proposta sovietica, ufficiosa per ora, di organizzare un incontro fra le due delegazioni per riesaminare questo argomento, sarebbe stata accolta molto freddamente a Belgrado, dove si ritiene che una tale proposta sia da considerare inaccettabile. Un accordo preciso è stato firmato tra Belgrado e Mosca e fissa un credito sovietico a 285 milioni di dollari, per la durata di cinque anni. «Un rinvio della concessione — si fa presente a Belgrado — del medesimo, significa per la Jugoslavia un fortissimo danno alle sue economie, che non può quindi ufficialmente accettare nè approvarne la sospensione».

Si fa presente in questi ambienti che la Cina rossa avrebbe fatto pressioni a Mosca per ottenere l'interruzione di questo credito già avviato verso la Jugoslavia e perfezionato, facendo presente che dal momento nel quale Mosca concede fortissimi crediti alla Jugoslavia controllando e riducendo invece quelli alla Cina di Pechino, i cui bisogni sono notoriamente costanti e legati ad una azione politica che si muove negli stessi interessi di Mosca, si pone su un piano negativo per l'unità del fronte comunista cino-sovietico dando sostegno a una nazione che nega il marxismo e si vende agli «imperialisti occidentali».

A. B. Alemanni

Castro ordina il rilascio di tutti gli ostaggi americani

L'Avana, 3

In una trasmissione della radio dei ribelli di Fidel Castro è stato ordinato il rilascio di tutti gli americani e canadesi trattenuti nelle montagne. Cinque dei 50 rapiti erano stati rilasciati già da ieri.

La radio ribelle ha detto che Castro non sapeva nulla del rapimento dei 47 americani e dei 3 canadesi, «a causa delle difficoltà delle comunicazioni». L'emittente ha aggiunto che Castro ha ordinato a suo fratello Raul di rilasciare tutti gli uomini.

«Sappiamo — ha dichiarato la radio ascoltata a Puerto Rico — che essi in realtà non erano stati trattenuti come ostaggi ma solo come osservatori per poter testimoniare come le forze di Batista uccidono civili cubani con le armi fornite dagli Stati Uniti».

TITO E NASSER a un bivacco partigiano

Belgrado, 3

Il maresciallo Tito e il Presidente Nasser hanno visitato oggi la cittadina di Foca e le zone di Sutjeska e Tjentiste, acclamati da migliaia di ex partigiani jugoslavi convenuti in questa regione tra le montagne della Bosnia per commemorare domani il 15.o anniversario della battaglia di Sutjeska.

Tito ha mostrato a Nasser i luoghi in cui nel 1943 ventimila partigiani riuscirono a rompere l'accerchiamento delle forze tedesche, perdendo quasi 8000 uomini.

Domani Tito pronuncerà un discorso dinanzi a circa 50 mila persone. Sono anche presenti rappresentanti di missioni militari americane, britanniche e sovietiche, che durante la guerra erano accreditate presso il comando supremo dell'esercito di liberazione nazionale jugoslavo.

In serata Tito, Nasser e i membri delle missioni militari straniere hanno partecipato a un bivacco insieme ad alcune migliaia di partigiani. Sono stati evocati ricordi della battaglia di Sutjeska, in cui lo stesso Tito rimase ferito.

UN TORNADO DEVASTA la zona di Pordenone

Pordenone, 3

Poco prima delle 14, su Pordenone e sugli altri centri della Destra Tagliamento s'è abbattuto nel giro di pochi minuti un violento tornado.

Erano le 13.30, quando il cielo ha cominciato a oscurarsi, mentre grossi nuvoloni si accavallavano squarciati da forti scariche elettriche. Un fortissimo vento ha cominciato a far mulinello, creando una piccola tromba d'aria, che ha recato notevoli danni alla rete d'illuminazione pubblica (alcune lampade al neon sono state strappate dai loro sostegni e frantumate al suolo), alle campagne (le colture di granoturco e le viti sono rimaste notevolmente danneggiate).

Successivamente una pioggia torrenziale, sempre accompagnata da forti raffiche di vento, ha investito il capoluogo della Destra Tagliamento e i paesi limitrofi, paralizzando il traffico sulla Pontebbana e sulle altre arterie. In un terzo tempo alla pioggia si è unita la grandine che, oltre a recare altri notevoli danni all'agricoltura, ha mandato in minutissimi pezzi alcune lampade e i vetri di molti lucernai. Gli scantinati di molte case sono rimasti allagati e alcune strade della periferia sono state rese impraticabili dalla gran massa d'acqua e di fango.

Ingrid Bergman con i suoi figli in una foto dello scorso anno scattata durante le vacanze

CONFERMATA LA NOTIZIA DALLA STESSA CELEBRE ATTRICE

INGRID BERGMAN SPOSERÀ L'IMPRESARIO TEATRALE SCHMIDT

Dopo il matrimonio la nuova coppia ha in progetto di stabilirsi in Francia Attesa fra un mese la sentenza di annullamento del vincolo con Rossellini

Londra, 3

L'attrice cinematografica Ingrid Bergman ha confermato che intende sposare l'impresario teatrale svedese Lars Schmidt. In un'intervista concessa all'«Associated Press», la attrice ha precisato: «Non vorrei dare l'impressione che questo sia un annuncio ufficiale: preferirei che non si facesse troppa pubblicità alla cosa, ma, naturalmente, credo che ciò sia inevitabile. Rimane tuttavia il fatto che ci sposeremo non appena la cosa sarà legalmente possibile. L'annullamento del mio matrimonio con Roberto non è stato ancora deciso dal Tribunale italiano. Dopo il nostro matrimonio abbiamo in progetto di stabilirci in Francia». La attrice ha aggiunto di ritenere che i suoi tre figli, le gemelle Ingrid e Isabella e Robertino, andranno a vivere con lei. Naturalmente a Rossellini sarà concesso di venire a trovarli. I ragazzi inoltre trascorreranno parte delle vacanze estive con il padre.

Ingrid Bergman, che sta girando in Granbretagna il film «Inn of the six Happiness», ha lasciato Londra questa sera per trascorrere il week-end a Parigi. Successivamente, l'attrice farà ritorno nella capitale britannica. Schmidt è attualmente a Parigi. Da qualche tempo il nome di Ingrid Bergman era stato messo in relazione a quello di Schmidt, ma sino ad oggi l'attrice si era sempre rifiutata di confermare o smentire la notizia di un suo matrimonio con l'impresario svedese. I giornalisti avrebbero voluto intervistare Ingrid per ottenere da lei ulteriori chiarimenti, ma non sono riusciti a raggiungerla, poichè ella era già in viaggio per l'aeroporto di Londra. L'agente pubblicitario dell'attrice ha tuttavia confermato che Ingrid aveva fatto precedentemente una dichiarazione sui suoi progetti per il futuro.

Il padre dell'impresario svedese, maggiore R. Schmidt, si è rifiutato di commentare le notizie diffuse sui progetti matrimoniali di suo figlio. «Non posso confermare alcuna voce — ha detto — e l'unica cosa che posso dire è che Lars ed Ingrid sono molto amici». Il magg. Schmidt ha detto di aver parlato con il figlio, che lavora attualmente come produttore teatrale a Parigi, una settimana fa. «Non mi ha accennato ai suoi piani matrimoniali. Tornerà a casa la prossima settimana e, forse, allora saprò qualcosa». Il giornale pomeridiano di Stoccolma «Expressen» informa oggi che Gustaf Wally, socio di Lars Schmidt, ha ricevuto il seguente telegramma da Lars: «Fatti stirare i pantaloni del tight».

Da tempo, come si sa, il nome dell'impresario teatrale veniva accostato a quello dell'attrice (da quando, se non erriamo, Rossellini e la Bergman ottenuta la separazione si salutarono come due comuni amici). Da allora la Bergman cominciò a farsi vedere in pubblico con lo Schmidt, da allora si cominciò a parlare di un «idillio» tra i due, la stampa facendo il nome della Bergman doveva fare anche quello dell'impresario. Tuttavia la notizia del matrimonio non ha mancato di stupire le persone. Si sapeva che l'attrice aveva intenzione di convolare a terze nozze con lo Schmidt ma si pensava che Ingrid, non ne avrebbe fatto parola alla stampa prima che il Tribunale non avesse deliberato l'annullamento del suo matrimonio con Rossellini.

Ingrid Bergman sposatasi la prima volta con il dottor Lindstrom dal quale ha avuto una figlia Jenny che ha quasi 20 anni (e sembra stia per sposarsi), si è separata da Roberto Rossellini. Secondo le leggi e le procedure italiane, quindi, l'attrice non può contrarre un nuovo matrimonio senza l'annullamento di quello contratto con Rossellini. Giusto l'altro ieri, davanti alla prima Sezione del Tribunale di Roma si è svolta l'ultima udienza della causa di annullamento promossa dallo stesso Rossellini. Il legale del regista appoggiato dal legale dell'attrice, ha sostenuto la nullità del matrimonio contratto dal suo cliente perchè la Bergman, nel 1950, all'epoca delle nozze era ancora legalmente sposata con il precedente marito; il dott. Lindstrom. E' questa una scoperta della Bergman e di Rossellini: il divorzio dal Lindstrom, avvenuto nel Messico, non venne delibato dalle autorità giudiziarie svedesi. Il Pubblico Ministero però, si badi bene, si è opposto alla tesi dei due avvocati. Tra un mese verrà pronunciata a Roma la sentenza.

I MILIONARI BOLOGNESI nelle rivelazioni del Fisco

Bologna, 3

Secondo dati forniti dall'Ufficio ripartizioni tributi, il gettito dell'imposta di famiglia aumenterà nel 1958 di circa 100 milioni rispetto all'anno precedente. Sarà ulteriormente aumentata la concentrazione del carico dell'imposta. Infatti circa il 52 per cento dei tributi risulta a carico di appena il 2 per cento dei contribuenti.

L'elenco è aperto da tre contribuenti il cui imponibile è stato accertato in 100 milioni: gli industriali Giorgio Barbieri, Gaetano Maccaferri e Attilio Monti, tassati rispettivamente per 14.400.000 lire. Seguono la signora Paolina Ferrari con 75 milioni (10.800.000), il prof. Raffaele Zanoli, direttore dell'Istituto ortopedico «Rizzoli» con 60 milioni (8 milioni 640.000) e gli industriali Gaetano Barbieri con 52 milioni (7.488.000), Ugo Stefanelli con 50 milioni (7.200.000), Emilio Santunione con 45 milioni (6.480.000), Gerhard Gumpert con 35 milioni (5.040.000), Simonetti Filippo Ercolani-Fava con 35 milioni (5.040.000), Scipione Innocenti con 32 milioni (4.608.000).

Fra i più noti clinici figurano: il prof. Gaetano Placitelli e il prof. Oscar Scaglietti con 30 milioni di imponibile ciascuno (4.320.000), il prof. Giulio Sotgiu con 20 milioni (2 milioni 800.000), il prof. Paolo Carcò con 15 milioni (2 milioni 160.000), il prof. Gaetano Salvioli con 13.500.000 (1 milione 944.000), il prof. Luigi Bacialli con 12 milioni (1.728.000).

Il reddito imponibile dell'industriale Renato Dall'Ara, presidente del Bologna F.C., è stato accertato in 25 milioni (3.600.000), mentre quello del suo giocatore più quotato, Gino Pivatelli, è stato accertato in 10 milioni (1.290.000).

Tra gli altri imponibili figurano: Ferdinando Gazzoni con 30 milioni (4.320.000), Mario Gazzoni con 27 milioni (3 milioni 888.000), Bruno Magli con 25 milioni (3.600.000), Alfonso Morini con 22 milioni (3 milioni 168.000), Giuseppe Angiolini con 20 milioni (2.830.000), Giorgio Neri con 16 milioni (2 milioni 376.000), Enea Venturi con 15 milioni (2.160.000), Ovidio Vignoni con 14 milioni (2.016.000), Luigi Zoni con 13 milioni 500.000 (1.944.000), Mario Protti con 12 milioni (1 milione 728.000).

ACCORDO CULTURALE fra Italia e Austria

Vienna, 3

Una commissione italo-austriaca ha concluso felicemente oggi una terza sessione di riunioni, durata tre giorni per la elaborazione di un accordo culturale fra i due Paesi, decidendo un ampio scambio di professori universitari e di scuola media, di artisti e di pubblicazioni. Fra i compiti della commissione figurano anche la revisione comune dei libri di testo di storia dei due Paesi e il riconoscimento reciproco dei titoli di studio dell'uno e dell'altro Paese.

TRISTI DICHIARAZIONI DELLO SCIA' NEGLI S.U.

Non vi è alcuna speranza per un ritorno di Soraya

Il Sovrano ha detto di essere ancora innamorato della infelice principessa, ma dovrà risposarsi

New York, 3

Lo Scià di Persia ha dichiarato oggi di essere ancora innamorato di Soraya.

Imbarcatosi sul transatlantico americano «Independence» per far ritorno in patria dopo la visita negli Stati Uniti, lo Scià ha ricevuto a bordo i giornalisti, ai quali ha detto di aver «distrutto» la sua felicità personale, divorziando da Soraya, ma di non aver potuto far altrimenti nell'interesse della Persia e del popolo persiano.

«Quando salii sul trono — ha aggiunto lo Scià quasi in un sussurro, prendendosi la testa fra le mani — pronunciai un giuramento, un grave giuramento: quello di servire anzitutto la mia Patria. Così io ho fatto e quando si è in questo ordine di idee, è necessario dimenticare se stessi e dedicarsi interamente alla Patria ed al popolo. La propria vita personale passa allora in seconda linea».

«Non c'è altro modo per conservare la dinastia che quello che io abbia un figlio maschio. — ha spiegato lo Scià —; il prossimo Re deve essere della mia famiglia, deve essere mio figlio, a meno che non si decida di estinguere la nostra dinastia. Non basta un nipote, come potrebbe essere il figlio di mia figlia, ma occorre che l'erede al Trono sia direttamente mio figlio».

«Quando Vostra Maestà si sposerà nuovamente?» hanno chiesto i giornalisti. «Non so — ha risposto lo Scià —, ma dovrò comunque farlo».

Scuotendo tristemente la testa il Sovrano ha escluso che vi siano speranze di un ritorno della principessa Soraya sul Trono. «Se vi fosse stata la minima speranza — egli ha detto — non avrei preso la decisione di divorziare».

Agguato teso dai banditi su una strada in Sardegna

Cagliari, 3

Sulla strada Bitti-Nuoro una «Belvedere» targata Sassari, di proprietà di un venditore ambulante che rientrava da Bitti, è stata fermata nel pomeriggio da sei individui armati e mascherati che, vista l'inutilità dei loro segnali affinchè la macchina si fermasse, esplodevano numerosi colpi di arma da fuoco contro i due occupanti. E' rimasto ferito il conducente, del quale non è stato possibile conoscere le generalità. Egli è stato ricoverato all'ospedale di Nuoro. Sopraggiungeva sul posto un camioncino, a bordo del quale si trovavano due carabinieri nell'espletamento di una indagine per un furto di sughero. I militari iniziavano subito un conflitto a fuoco con i sei malviventi, nel corso del quale entrambi rimanevano feriti.

Stritolato dal treno

Messina, 3

La «Freccia del Sud» proveniente da Siracusa e diretta a Messina ha travolto ed ucciso, nei pressi della stazione ferroviaria Giampilieri, il capocantoniere delle Ferrovie Antonino Rissotti, di 44 anni, intento a controllare le rotaie.

CONDANNATO AI LAVORI FORZATI A VITA

Il massimo della pena al "boia di Buchenwald"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 3

Martin Sommer, il «boia di Buchenwald», è stato condannato ai lavori forzati a vita. Si tratta della massima pena che può essere comminata da un Tribunale della Germania occidentale. Il Sommer era stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di aver ucciso 53 persone, ma poi nel corso del dibattimento il Procuratore generale aveva chiesto di restringere i capi di imputazione al primo, dove si parlava di omicidi continuati, e ciò per arrivare più presto alla sentenza.

Durante l'istruttoria era stato raccolto materiale per accusare l'aguzzino di Buchenwald di un altro centinaio di delitti. «Il processo contro Martin Sommer — ha esclamato il P.M. Helmut Pauli — ci ha fatto ricordare orrori da inferno dantesco». Nella sua arringa, durata circa due ore, il Pauli ha fatto notare che l'imputato ammise a suo tempo, durante l'inchiesta giudiziaria a suo carico svolta nel '43 da giudici delle SS, di avere ucciso con iniezioni, e di propria iniziativa, da 40 a 50 persone. Il rappresentante della accusa si è richiamato alle deposizioni dei testi del processo di Bayreuth che in sei casi almeno hanno confermato pienamente l'attività criminale del Sommer per quanto riguarda l'assassinio dei prigionieri con il sistema delle iniezioni. «Sommer era una creatura che ha compiuto tutte le scelleratezze volontariamente, volonterosamente, spontaneamente», ha concluso il Procuratore generale.

Sommer ha cercato di salvarsi gettando ogni colpa per le iniezioni su due medici di Buchenwald. Ha affermato d'altra parte che le fustigazioni da lui eseguite non portarono mai alla morte degli internati che vi erano sottoposti. Ha anche detto che il barbaro supplizio di appendere i prigionieri agli alberi, sospesi per le mani congiunte dietro la schiena, fu soltanto ragione di sofferenza per le vittime. L'imputato ha dichiarato, ad un certo punto, con involontaria tragica ironia: «Sceglievano me per le fustigazioni perchè in gioventù avevo praticato dello sport».

Il processo di Bayreuth ha scosso l'opinione pubblica tedesca molto più di quanto abbiano fatto altri processi contro altri criminali del passato regime.

Ferruccio Troiani

Un reattore si incendia ma il pilota si salva

Udine, 3

Un incidente aviatorio senza vittime è avvenuto oggi al campo d'aviazione di Rivolto (Udine). Un reattore monoposto RF. 84, pilotato dal ten. Pino Della Rosa, della 3.a Brigata aerea di Villafranca, aveva iniziato a rullare in pista per il decollo senza riuscire a prendere quota. L'apparecchio ha proseguito così la sua corsa andando ad infrangere la barriera di arresto e superandola per altri duecento metri fino a fermarsi in un campo dove si è incendiato. Il pilota è riuscito a venir fuori dal suo abitacolo e a porsi in salvo. Trasportato all'Ospedale militare di Udine, gli sono state riscontrate leggere ustioni. L'aereo ha subito danni per mezzo miliardo.

ALTRA PIOGGIA DI MILIONI A «LASCIA O RADDOPPIA»

La Bolognani ha vinto leoninamente la sfida

Vane proteste e «collasso» di Dante Bianchi - Il generoso proposito di Amabile Battistello: voleva donare tutto il gruzzolo ai mutilatini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 3

Ponderate o d'impulso, tre decisioni generose hanno concorso a dare un vibrato tono di alta commozione umana a una parte della 136.a puntata di «Lascia o raddoppia». La prima era stata quella della TV di accogliere tra i concorrenti del giuoco di quiz la simpatica e modesta ragazza di Cusano Milanino, Amabile Battistello, che avendo riacquistato la vista grazie al trapianto di un frammento della cornea di don Carlo Gnocchi, aveva pensato al modo di pagare in parte il suo debito di infinita riconoscenza all'angelo dei mutilatini: il proposito della fanciulla, espresso con tutta riservatezza, di offrire metà della vincita eventuale alla Fondazione, aveva indotto la direzione a far tener leggera la mano degli esperti nella formulazione delle domande sulla musica leggera che le sarebbero state sottoposte.

Stasera la ragazza, uscita lievemente emozionata ma sorridente dalla cabina dopo la risposta ai tre quesiti finali, ha però fatto sussultare il presentatore quando ha affermato che alla Fondazione di don Gnocchi ella avrebbe dato cinque milioni tondi tondi, trattenendo per sè soltanto le 120.000 lire al fine di pagarsi quei due vestitucci che s'è fatta per venire sul palcoscenico della Fiera. «Io penso — ha detto con la grazia della schiettezza — che il dono che ho ricevuto valga molto, ma molto di più: ho fatto quello che mi era possibile».

Ma una telefonata di don Franco Ripamonti dell'Opera di don Carlo Gnocchi, avvertiva che la vicenda non era conclusa; aveva qualcosa da comunicare, e sarebbe venuto di lì a poco. Sullo scorcio della trasmissione infatti sono comparsi entrambi, la Battistello e il sacerdote, il quale ha bensì voluto ringraziare la ragazza del gesto di riconoscente e commovente generosità nel dolce nome di don Carlo Gnocchi, ma a nome della Fondazione ha fermamente dichiarato come non sia possibile accettare l'offerta spontanea e gentile e ci òper ragioni evidenti. L'ente accetta denaro soltanto dai ricchi e non dai poveri, seppur questi rappresentino un esempio e un insegnamento: Amabile Battistello non possiede alcun bene di fortuna, deve pensare a crearsi un suo cantuccio per ragioni evidenti. L'ente mani — ha osservato ancora don Franco — non può contare su un continuato benevolo giuoco di «Lascia o raddoppia»: l'istituzione di don Carlo Gnocchi accetterà da lei soltanto una lampada votiva da porsi sulla tomba che gli alpini d'Italia stanno costruendo a Milano per il loro eroico cappellano: sarà il simbolo delicato della riconoscenza, destinato a diffondere calore e amore

E mentre il sacerdote si allontanava rapidamente per sottrarsi alle sgradevolezze di una pubblicità non voluta, la povera ragazza è rimasta incerta e sorpresa, imbarazzata come non mai: «Io non ho parole, non so cosa dire». Mike Bongiorno, commosso, l'ha rincuorata dicendole che don Franco aveva parlato per lei.

Niente debuttanti — in vista del gran finale — ed anche il sor Ettore l'hanno sbrigato di prescia. Hanno fatto al Miglietti la domanda delle tartarughe: il nome della famosa fontana di Piazza Mattei e quello del suo autore. Su quattro grosse conchiglie si levano quattro giovinetti che con il piede e con una mano trattengono un delfino e con l'altra mano sospingono le tartarughe a bere nella vaschetta superiore: le statue in bronzo furono create da Taddeo Landini nel 1585 e sembra che il faceto fiorentino con quegli animali intendesse simboleggiare la lentezza con cui procedevano i lavori per la costruzione di San Pietro. La censura è stata istituita più tardi.

Si rende noto al pubblico che il valletto Vladimiro Stabilini va a fare il soldatino e si esprime l'augurio che in vista della sua notorietà «ci scappi qualche licenza» per farlo vedere sul palcoscenico con la divisa. Sarebbe fuori posto osservare che in un vero esercito neanche le licenze dovrebbero scappare.

Ed ecco la campionissima Bolognani e il suo onesto e umano sfidante, Dante Bianchi, reduce da una polmonite atipica da virus e da una telefonata fattagli da Mike Bongiorno qualche tempo fa per rammaricarsi di certe esuberanze giornalistiche dell'agente pubblicitario torinese. La signora Paola se la ride sotto il biondume in attesa dell'intemerata pubblica del presentatore, il quale attacca subito: «Il signor Bianchi ha avuto occasione di fare tante belle cosette in questo tempo; ho letto una mia biografia molto interessante, dalla quale risulta che ogni volta che vado in piscina a nuotare, quando esco, mi faccio disinfettare, e quando vado a cenare al ristorante, mi porto da casa le posate, all'inverso di quanto sogliono fare certi clienti».

L'accusato nicchia, si dice mortificato perchè qualche frase sua è stata travisata; alla fine osserva però che quando si tratta di una persona così notoria come il bravo Mike Bongiorno, tutto il vero è già stato detto di lui e non si possono che architettare cose di fantasia.

La Bolognani, invece, in queste settimane di sospensiva, si è occupata di cose meno pericolose della polmonite e delle biografie e ha dato a Padova tre esami. Se è vero, come lei afferma, di avere sempre considerato la scuola molto più importante che L. o R., figuriamoci come saranno rimasti quei professori. Nessuno di essi, pensiamo, sarà mai tanto perfido da formulare una domanda del genere di quella escogitata oggi dagli esperti per lo spareggio dei cinque milioni. Sentiamola: «A tutto l'anno solare 1957, ottantaquattro giuocatori scesero in campo per una sola gara della squadra nazionale A. Elencarli tutti in sette minuti».

Il Bianchi, che deve rispondere per primo, si fa subito aggressivo: «E' pazzesco; credo che gli esperti vogliano scherzare: si tratta di passare in rassegna 214 partite della Nazionale A e moltiplicarle per undici giuocatori. In nessuna pubblicazione esiste un elenco di questo genere». E via di seguito. Non serve. O bere o affogare. Il povero sfidante ha bevuto ed è affogato. Ad uno ad uno, pescandoli per specialità, ha infilzato settantun nomi, poi è scoppiato: «Ci rinuncio, ho mal di testa». A titolo di incoraggiamento, il presentatore dice una bugia, affermando che ne mancavano solo sei invece di tredici. E' inutile, una cosa simile non può saperla che quella là.

Quella là, nel frattempo, aveva dato chiari segni di impazienza. Quando ha saputo che il suo sfidante era fallito, s'è apprestata leoninamente alla bisogna. Non aveva previsto, afferma,é una domanda sto, afferma, a una domanda subito che nel cervello aveva un passe-partout anche per essa, altrimenti non avrebbe potuto elencare tutti gli ottantaquattro nomi in esatto ordine alfabetico. Aveva preparato e appreso a memoria l'elenco dei 443 giuocatori con il numero delle rispettive presenze in serie A; non le è rimasto altro che stacciarne quelli che ne avevano una sola. Fatica sì, fatica folle, gramolatura forsennata del tessuto meningeo, al settantaseiesimo nome un «Oh Dio» disperato pareva preludesse ad uno svenimento, ma in cinque minuti e mezzo tutto era finito, un minuto e mezzo prima del limite. Emozione vera. Quasi lacrime. Un saluto alla mamma. Niente beneficenza e quindi nessuno che la restituisca.

G. M.

LASCIA O RADDOPPIA

Centotrentaseiesima puntata

1) Ettore Miglietti, Roma, usciere; tema «arte a Roma»; da quota 640.000 raddoppia e vince L. 1.280.000.

2) Amabile Battistello, Cusano Milanino, tema «musica leggera»; da quota 2.560.000 raddoppia e vince L. 5.120.000.

SFIDA AL CAMPIONE

Paola Paolini - Bolognani, Livorno, casalinga, campionessa di quiz per il calcio, batte alla prima domanda dell'incontro di spareggio lo sfidante Dante Bianchi, Torino, agente pubblicitario, vincendo cinque milioni e conservando il titolo.

400 «camicie rosse» alla tomba di Garibaldi

La Maddalena, 3

Oltre 400 «camicie rosse» provenienti da tutte le città italiane sono giunte stamana a bordo della motonave «Città di Tripoli» per l'annuale pellegrinaggio alla tomba di Giuseppe Garibaldi, a Caprera. I convenuti, fra i quali erano il gen. Ezio Garibaldi, nipote dell'eroe, i rappresentanti della Francia, della Grecia, dell'Uruguay e le delegazioni ungherese, romena, bulgara, croata e polacca, ricevuto il saluto delle autorità locali, hanno sfilato per le vie della Maddalena, recandosi a deporre corone in piazza Garibaldi, ai piedi della lapide ai Caduti in guerra e sul monumento di Garibaldi in piazza XXIII Febbraio. A bordo di mezzi messi a disposizione dalla Marina militare, le camicie rosse hanno poi raggiunto l'isola di Caprera, dove, reso omaggio a Donna Clelia Garibaldi, si sono recate a deporre altre corone sulla tomba dell'eroe. Nella piazzetta antistante alla casa di Garibaldi, il col. Salvatore Fano ha tenuto la celebrazione ufficiale.

Al gen. Ezio Garibaldi sono pervenuti numerosi messaggi, tra i quali quelli del Presidente Gronchi, del Presidente della Repubblica francese Coty, del Re di Grecia, degli Ambasciatori di Francia, Uruguay e Inghilterra, del Presidente del Senato Merzagora, del Presidente della Camera Leone, della città di Trieste, dell'Associazione del Nastro Azzurro e dell'Associazione Medaglie d'oro.

Precipita un pullman per cedimento della strada

Argegno, 3

Uno spettacolare incidente stradale è avvenuto nel pomeriggio: un'autocorriera scendeva lungo la strada panoramica del monte della Sighignola di Lanzo d'Intelvi. Giunta in località Sasso dei Novi, si è spostata sulla destra per dare via libera a un'altra corriera che procedeva in senso contrario, ma causa il terreno cedevole per i violenti temporali del mattino, la strada ha franato improvvisamente su un fronte di circa 13 metri facendo precipitare il pullman per oltre 30 metri lungo la pendice erbosa del monte.

A bordo della corriera, oltre all'autista Basilio Morganti di 25 anni, da Griante (Como) si trovava il brigadiere della finanza Alfredo Rossi di 33 anni, da Verzoli (Frosinone), comandante del distaccamento della Sighignola. Nell'incidente, l'autista ha riportato ferite lievi, mentre il brigadiere, trasportato subito all'istituto ortopedico di Lanzo d'Intelvi, è stato ricoverato con prognosi riservata per gravi lesioni alla regione lombare e forte choc nervoso.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario si mantiene ancora su una linea di prudenziale riserva. Le prime contrattazioni provocano un generale assestamento dei corsi, specie per i titoli primari, Fiat, Catini ed Edison. In seguito il tono si fa più equilibrato e alcune voci riescono a riportarsi sui livelli di mercoledì, con qualche modesta plusvalenza, che però nel complesso viene annullata al listino. La chiusura avviene, infatti, a tono calmo per la maggior parte dei valori, con poche eccezioni indicabili nelle Mediobanca, GIM, Sviluppo, Manifatture, Amiata, Catini, CIELI, Ossigeno, Burgo, e per le due Pirelli. Calme Fiat ed Edison. Dopoborsa leggermente più calmo e poco attivo. Valori di Stato in buona intonazione.

Titoli di Stato: R. It. 5% 96,50 (—), 3,50% 61,95 (+0,20), Red. 3,50% 83,70 (+0 20), 5% 96,50 (—), Ric. 3,50% 77,80 (+0,20), 5% 90,95 (+0,20), Rif. fon. 5% 86,75 (+0,30), Trieste 5% 86,90 (+0,30).

Buoni del Tesoro: '59 5% 100,75 (—), '60 5% 100 (+0,05), '61 5% 99,075 (+0,05), '62 5% 98 (+0,05), '63 5% 97,55 (+0,20), '64 5% 97,40 (+ 0,30), '65 5% 97,25 (+0,15), '66 5% 97,175 (+0,15).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 19000 (+120), Bastogi 1568 (+2), Breda 1990 (—), Finelettrica 1156 (—1), Finmare 480 (—), Finsider 634 (—), GIM 4460 (+30), Invest. 2450 (+20), La Centrale 9080 (—20), Sviluppo 1585 (+20), Ass. Gener. 27155 (+5), Fond. Inc. 4370 (ex), Assicuratrice 7890 (—), RAS 7850 (—25).

Trasporti: Nord Milano 3995 (—5), Ausiliare 1020 (—), Mittel 4060 (+10), Veneta 1450 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2640 (—10), Cotoniere 258 (—), Cantoni 11630 (—30), Val Ticino 32,50 (—), Olcese 700 (—), Cucirini 7750 (—), Stampati 2185 (+15), Cascami 4820 (—), FISAC 168,50 (—), Gavardo 3150 (—), Lanerossi 3170 (—30), Tilane 4100 (—), Scotti 160 (—), Linificio 595 (+1), Rossari 16300 (—), Rotondi 18925 (—), Man. Tosi 3140 (—), Pacchetti 698 (—), Snia Viscosa 1407 (+8), Bernasconi 775 (—), Un. Manif. 27600 (+500).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 670 (—), Dalmine 1560 (—), Ilva 449 (—1), Magona 442 (+2), Met. Bresc. 1855 (+25), Metalli 4700 (—55), Amiata 5150 (+100), Montecatini 1998 (+18), Monteponi 1165 (—15), Siele 5230 (+80).

Meccanici e automobilist.: Falck 4300 (+20), Bianchi 399,50 (—0,50), Fiat 1175 (—1), Nebiolo 15 (—), F. Tosi 430 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1319 (—15), CIELI A 2810 (+22), CIELI B 2305 (—10), Dinamo 2728 (+25), Edison 2614 (—4), Bresciana 2700 (—), Caffaro 223,75 (+0,75), Calabrie 1467 (—15), Campania 1450 (—18), Sarda 3635 (—15), Valdarno 2775 (—15), Emiliana 2637 (—2), App. Centr. 2760 (—2), Alto Veneto 1660 (—), Subalpina 2723 (—2), SIT 940 (—), Lucana 1595 (—2), Magneti 785 (+3), E. Marelli 399 (+3), Orobia 2078 (—4), Pugliese 1340 (—), Romana El. 2770 (+10), Seso 2730 (—), SIP 1344 (—3), Meridelettrica 1309 (+3), Stet 2391 (—11), Tecnomasio 1897 (+7), E. Volta ord. 1730 (—8), E. Volta pref. 2116 (+1), Teti A 3198 (+3), Teti B 3198 (+8), Terni 250,50 (—), Unes 689 (+6), Vizzola 3495 (—).

Alimentari: Molini Cert. 1265 (—), Distillati 5640 (—10), Eridania 4160 (+20), Es. Molini 2100 (—), Motta 6875 (—), Rom. Zucch. 414 (+4).

Chimici: ANIC 2400 (—), Nap. Gas 1000 (—), C. Erba 4550 (—50), Italgas 1390 (+3), Larderello 576 (—), Liquigas 400 (—), Mira Lanza 7640 (—135), Ossigeno 1465 (—15), Petroli —.— (—), Pibigas 195,50 (—), Rumianca 1650 (—), SAFFA 2220 (+20), Soigas 1080 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2302 (—), Beni Stab. 4205 (—45), Bon. Ferrar. 685 (—), Edificio 2900 (—), Gen. Imm. 530,50 (+1), SAGI 1580 (—), Iniziativa 1310 (—), Milano Centr. 7755 (—), Risanamento 5360 (+10), Sylos 4275 (—75).

Diversi: Baroni 120 (—), Cart. Binda 21500 (—), Cart. Burgo 12790 (+170), Cementir 610 (—), Cer. Pozzi 500 (—), Ginori 523,50 (+4,50), CIGA 3584 (+4), Elettrocarb. 14600 (—), Eternit 4040 (+20), Italcementi 12120 (+60), Cond. Acque 502 (+2), Rinascente 163,50 (—1,25), Linoleum 1770 (—), Pirelli S. p. A. 3473 (+15), Pirelli e C. 2640 (+40), Rejna 930 ex 65 (—), Smeriglio 293 (—1), Terme Acqui 9000 ex (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,80, dollaro canadese 651,25, franco svizzero libero 145,81, franco svizzero accordo 142,41, sterlina 1739,40, franco francese 148,31, marco Germania Occ. 148,93, franco belga 12,48875, fiorino olandese 164,56, corona danese 89,97, corona svedese 120,27, corona norvegese 86,93, scellino austriaco 24,06.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 624, franco svizzero 145,75, sterlina 1746,50, franco belga 12,5025, franco francese 138,125, marco 148,67, scellino austriaco 24,10, peseta spagnola 11,60, escudo portoghese 21,90, dollaro canadese 649, fiorino olandese 163,50, corona danese 90,125, corona svedese 121,50, corona norvegese 89,10, dinaro 1,05.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5775-5970, sterlina oro c. nuovo 5650-5850, marengo svizzero 4475-4675, oro 706-710, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Il mercato azionario ha rivelato anche ieri mattina un'intonazione calma attraverso un'esigua attività di scambi. Nel comparto assicurativo, RAS flettono di 25 punti. Ben tenute Catini, chiuse al listino a 1990 (+15). Sostenuti i valori di Stato.

Bastogi 1570, Finmare 480, Generali 27150, Assicuratrice 7900, RAS 7850, Istria-Trieste 320, Lussino 19000, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1395, Montecatini 1990, CRDA 240, Meridelettrica 1309, Terni 251, Stet 2405, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 400, Beni Stabili 4270, Immobiliare 530, Pirelli It. 3450, Finsider 634.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia settentrionale in prevalenza nuvoloso con piogge locali e isolati temporali. Sulle regioni centro meridionali e sulle isole nuvolosità intermittente, con possibilità di temporali, specie nel pomeriggio. Temperatura in lieve diminuzione. Mari: alto e medio Adriatico leggermente mossi o localmente mossi. Gli altri mari mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12.6, 24; Trento 14.8, 22.2; Trieste 19.9, 29.4; Venezia 19.4, 27.5; Milano 16.6, 26.3; Torino 14.8, 24; Genova 18.3, 20.7; Bologna 21, 30.2; Firenze 16.7, 21.7; Pisa 17.8, 26.2; Ancona 20.4, 28.6; Perugia 16.5, 24.3; Pescara 14.3, 31.9; L'Aquila 15.3, 24.5; Roma 19.5, 28.9; Campobasso 16.2, 26.6; Bari 17.4, 33.2; Napoli 15.8, 30.2; Potenza 14.5, 30.4; R. Calabria 16.5, 28; Messina 20.2, 29.4; Palermo 21.4, 33.3; Catania 17.1, 29.2; Alghero 19.5, 25.6; Cagliari 18.1, 32.

fiera dell'abito estivo
fiera dell'abito estivo
fiera dell'abito estivo
cica - corso italia 4-6
cica - corso italia 4-6
cica - corso italia 4-6

L'universo di Joyce

NON c'è scrittore o artista moderno che, disponendo in massimo grado delle libertà di scelta, non propenda per la analisi di quell'universo esteriore ed interiore che sembra ormai un ammasso di rovine e in cui la natura pare che domini fino ad identificarsi con quella morte dell'anima che segna il punto più alto della crisi umana.

I temi letterari e poetici cari ai nostri artisti, ormai qualificati dal loro stesso pathos e da una segreta mania di rappresentare la vita come sfacelo e corruzione, sono i temi che oscillano tra la follia e il risentimento, tra il terrore di lasciare, sepolto nel tempo, un paradiso intravisto, e l'amarezza estrema di rappresentare un inferno interiore che mai genio umano sia riuscito a creare con somma crudeltà. Siamo dunque al centro, se non addirittura nel sottofondo di una crisi che, lasciando l'uomo solo — sorta di fibra dolente in un deserto popolato di ombre — si fa sempre più caotica, tragica per le prospettive di soffocamento che essa proietta nella creatura umana, abbandonata a se stessa proprio come una dura e insensibile rovina. Cerchiamo di vedere come un tale squallido universo, dove è presente, sovrana sull'uomo, la morte e la putrefazione, si organizzi nella mente di uno degli scrittori rappresentativi del nostro tempo.

Con James Joyce, l'arte dello scrivere cessa di essere un luminoso tessuto sollevato sul piano della poesia da un ordine interiore, che alle parole dà significati umani, e diventa puro linguaggio allo stato di creazione e creatività continua, sorta di tumescenza dei suoni e dei segni che crescono su se stessi, rompendo, con l'arbitrio casuale, le misure logiche ed estetiche che la lingua si è conquistata in secoli di armoniose e necessarie convenzioni per permettere all'uomo di organizzare il suo universo umano. In Joyce, comunque, una tale scelta filologica non è mossa nè da semplice mania distruttiva, nè da una sviscerata tendenza a prediligere ciò che esprime caos o ritorno a quelle origini vegetali che rappresentano il trionfo della natura sull'uomo, anzi la vittoria dell'inerte sulla gentilezza e varietà della vita. Joyce non fa che ricevere dal mondo esterno la convinzione che l'esistenza sta per svalutarsi in tutti i suoi tessuti: che la morte si appresta ad invadere quelle metropoli dove l'uomo si è costruito il suo ultimo inferno prima di sprofondare nell'assoluta solitudine; che i valori nei quali l'uomo ha creduto si sono sfasciati fino a vanificarsi nella nebbia e nella polvere. Egli cioè non vede che rovine, non sente che corruzione di corpi sfatti nel colore di un giorno che oscilla tra la luce e il buio, tra ciò che è stato ordinato e bello e ciò che sta per pietrificarsi e marcire.

Con questo artista sprofondiamo in un sottomondo che non è il riflesso nemmeno diabolico del mondo reale, quel mondo della storia, ma la risultante di tante sensazioni e pensieri che vanno ormai abbandonati al loro flusso capriccioso, alla loro terribile e casuale prolificazione, sorta in virtù del solo linguaggio. Joyce è l'eroe nero di questa «Odissea» nelle viscere del sottomondo che sta per diventare paesaggio lunare.

Questo Ulisse non s'avventura sui liberi mari, non entra mai a colloquio con quei giganti solenni ed eterni che sono gli elementi luminosi della natura e della vita; non si allontana nello spazio per essere sempre presente e vicino al suo tempo di uomo che inventa la vita e la morte nella varietà del canto e nel dolore che lo salva da ogni avversità del fato, ma è un eroe che si colloca oltre lo spazio e il tempo, assistendo, quasi impassibile, a un processo di mineralizzazione della sua struttura umana. Non canta, non si lamenta, non dà ordini, non inventa, non tocca terre incantate, non dispone più della luce solare, non insegue la sua stessa nostalgia per vedere ingigantire la sua avventura di uomo, ma è un eroe che ha dato un freddo saluto al sole, per sprofondarsi nei labirinti della sua coscienza crepuscolare.

Joyce c'introduce nel caos, quel caos fatto di rottami, avanzi di un diluvio o di un cataclisma, che non serve più nemmeno a Dio perchè possa ritentarne una ulteriore creazione. E' la morte definitiva che si avanza, s'ingigantisce nella immaginazione sconfitta dello scrittore, per essere presente e paradossalmente viva in questo universo. Tutto ciò che l'uomo può ascoltare, vedere, toccare o vivere in questo deserto che diventa sempre più buio, lo sente, lo fiuta con i soli sensi corrotti e abbandonati a se stessi, non più organi dell'uomo, ma ramificazioni palpitanti della sola materia in declino.

Noi ora ci domandiamo, perplessi e quasi angosciati, può un artista giungere a diventare complice di una realtà oggettiva che ha in sè ormai il potere di farsi interpretare in modo così catastrofico? Si può mai toccare il segreto di una vita che non ha più nulla di umano sol perchè l'uomo dispone, sia pure sul piano della invenzione, di una libertà assoluta? Rispondere a tali interrogativi non è facile quando si pensa che proprio l'artista moderno è tale in quanto non ha più nulla in comune nè con l'artista di altre civiltà, nè con l'uomo che gli è contemporaneo.

Gli artisti moderni sono estremamente sensibili. Essi annunziano, prevedono, anticipano perchè in essi la sensibilità è dilaniata proprio dal modo come si comporta tutta la realtà attuale. Accusare gli artisti moderni di giuocare all'apocalisse o di compiacersi nella rappresentazione di un universo che si sfascia, può essere segno di superficialità quando non è addirittura incapacità a comprenderli. Joyce, come ogni scrittore dei nostri tempi, ha intuito che il mondo tende in realtà a pietrificarsi e a finire. Se la realtà del suo universo poetico sembra gonfiata o esagerata da una sorta di gigantismo della fantasia, ciò non toglie che tale universo possa benissimo riferirsi a un tempo storico che è presente o prossimo, e che i nostri sensi, le nostre idee non riescono a percepire o a scoprire.

E qui sorge la grandezza dell'Ulisse moderno. Una grandezza che fa orrore, che può suscitare ripugnanza o disgusto, che può financhè essere condannata da quel senso di sanità umana che ci condiziona per una vita più armoniosa, ma resta la testimonianza, sia pure caotica, di un mondo che oscilla ormai tra la vita e la morte, nebre, ove la natura, in agguatra la pietà e il salto nelle teto, tenterà di schiacciare l'uomo, riducendolo senza più storia e senza quella bellezza, nella quale le civiltà vere hanno creduto di scorgere l'immagine eterna di Dio.

Marino Piazzolla

Il principe tahitiano Monolulu, sempre presente alle manifestazioni ippiche parigine, fotografato all'ippodromo di Longchamp

ANCORA FUORI STAGIONE LA PERLA DELLE DOLOMITI

NON BASTANO CENTO GIORNI PER FARE UN ANNO A CORTINA

Questa volta la colpa del ritardo è un po' anche dei «paras» e di De Gaulle
Singolari aspetti di una città ove vi sono più letti che gente per dormirvi

DAL NOSTRO INVIATO
Cortina d'Ampezzo, 3

Sono ancora in pochi. Ma non è che siano arrivati in anticipo: è l'estate che ritarda. La sera, quando il freddo si fa sentire anche oltre i «pullovers», si ritrovano tutti al cinematografo. Sono in pochi perchè gli altri — gli arrivati per caso o per necessità di transito, i turisti tedeschi, belgi, danesi, svizzeri, inglesi, austriaci, tutta gente che deve correre dietro al suo itinerario prestabilito che la porta verso i mari caldi, e solo si ferma a Cortina per poter dire «siamo stati anche a Cortina», e poi perchè una notte bisogna pur passarla in qualche posto prima di giungere a toccare l'Adriatico — gli altri sono già scomparsi, inghiottiti dagli ascensori nei grandi alberghi, rapiti misteriosamente in un fruscio di congegni docilissimi: sono scomparsi così, improvvisamente come sono venuti, e non si sa che cosa pensino di fare a quest'ora nelle loro camere. Forse dormono.

Ma questi? I «veri» villeggianti di Cortina, questi che sono i soli veramente importanti, perchè sono venuti per restarci, sia pure dieci giorni, una settimana magari? Vanno al cinematografo. Durante l'intervallo, si guardano in faccia e si contano. C'è un po' di complicità negli sguardi che s'incrociano attraverso le file di poltrone semideserte. Sembra, anzi, che da un momento all'altro qualcuno debba dire qualcosa, la parola decisiva forse, la parola che tutti attendono. Ma non è che un attimo, e nessuno ha il coraggio di fermarlo. Si guardano e subito abbassano gli occhi, chinano la testa, aggrottando la fronte, come oppressi da un'ondata improvvisa di pensieri profondissimi, pesanti.

La formula dei tecnici

Due ragazzine in maglietta gialla e calzoni neri, che non hanno rughe sulla fronte e non possono neppure fingere di pensare — tanto nessuno ci crederebbe — tentano di darsi un contegno cavando dal cestello di vimini le sigarette. (I cestelli di vimini, i calzoni attillati, le magliette sembrano essere e sono fuori del tempo e dello spazio: anche le ragazzine, troppo vivaci, stonano nel quadro a tinte smorte, e si capisce che se ne rendono conto). Sì, la fiamma del cerino potrebbe forse sciogliere il ghiaccio. Già qualche sguardo si illumina, qualche fronte si spiana, si avverte nell'aria un fremito di vivacità. Ma è troppo tardi: la luce si spegne nella platea, lo spettacolo ricomincia e tutto è come prima.

La stagione non è ancora matura, la vita non ha ancora ripreso nella splendida città fra i monti, nata villaggio e diventata anno per anno sempre più grande, sempre più bella, per fare contenti quelli che vengono da altre città, da altri paesi. Fuori, le strade sono già quasi deserte. Sul corso, una coppia di innamorati tedeschi (innamorati sembrano, tedeschi lo sono di certo) ammira nella penombra, dentro a una vetrina, delle cartoline: «Wunderschön», dice la ragazza, infagottata in un impermeabile giallo. Monte Cristallo, le Cime di Lavaredo, Monte Pelmo, il Pomagagnon, le Cinque Dita: domani non avranno tempo per vederli dal vero, questi monti prodigiosi. Bisognerà che partano presto, verso il mare. Forse avranno tempo per acquistare delle cartoline.

Gli alberghi hanno ormai le luci spente nelle grandi sale vuote, ovattate di silenzio. Solo una batteria di «flippers», in un locale notturno abituato a ben altre veglie, riesce a raccogliere una decina di persone e a trattenerle sino a un'ora decente per andare a dormire. Che sia un «night club» lo si sa, perchè è celebre. Ma questa sera lo si capirebbe solo dall'insegna che ostenta all'esterno: per il resto, si presenta come un bar qualsiasi. Come al cinematografo, negli alberghi e in ogni altro posto, anche qui la parola ha ancora da essere detta. Cortina non si è ancora svegliata.

Perchè questo ritardo? Lo abbiamo chiesto ai tecnici, ai grandi esperti del turismo: i barman, diciamo, e i portieri d'albergo. La risposta è stata univoca, esauriente, precisa, ricavata da una formula che consta di tre elementi: clima, scuole, De Gaulle. Le condizioni climatiche, in primo luogo, perchè in pianura non ha ancora fatto caldo sul serio e quindi la gente non ha avuto modo di stancarsi dei bagni di mare: prima ci si deve stancare dei bagni e poi si viene in montagna, questa è la regola. In secondo luogo, c'è il ritardo nella chiusura delle scuole: e la regola dice che in montagna si viene con i bambini. Questi due elementi fondamentali — clima e scuole — hanno posticipato l'inizio della stagione in montagna per quanto si riferisce alla clientela nostrana. Per gli stranieri c'è stato De Gaulle e i «paras». Come c'entra De Gaulle con Cortina? Benissimo, c'entra. Non solo perchè si sono perduti i clienti francesi, distratti da tante preoccupazioni, ma perchè si sono perduti anche gli americani.

«E gli americani come c'entrano con De Gaulle?».

«C'entra Parigi, signore», risponde il barman con il suo tono professionale, compito ma leggermente annoiato: «Nessun americano viene in Europa senza comprendere nel suo itinerario Parigi: se decide di non andare a Parigi, significa che ha deciso di non venire in Europa. Quindi non viene a Cortina».

«E se non gliene importa niente dei «paras» e degli algerini e lui vuole andare a Parigi lo stesso e quindi viene in Europa: a Cortina, poi, è sicuro che l'americano ci voglia venire?».

«No, ma è abbastanza plausibile. L'Italia degli americani consiste di Roma, Firenze, Napoli e Venezia. Vicino a Napoli c'è Capri, che per gli americani va benissimo da quando De Sica e la Loren le hanno regalato miglior fama di quanto non abbiano saputo fare Axel Munthe e Tiberio. Vicino a Venezia c'è Cortina: cosa sono cento chilometri di più o di meno per chi ha attraversato l'Atlantico? E Cortina è lanciatissima in campo mondiale, da quando ci sono state le Olimpiadi».

Questo del «lancio» di Cortina attraverso le Olimpiadi ci viene confermato più tardi da fonte molto autorevole, dal Sindaco stesso di Cortina: «Le statistiche parlano chiaro — dice il primo cittadino di questa fortunata città. — Dopo le Olimpiadi abbiamo avuto un incremento annuale di presenze calcolabile in oltre centomila unità: ed ora siamo avviati decisamente verso il milione di presenze in un anno». Cifra che sembra colossale, ma non lo è poi tanto se si pensa che, fra alberghi, pensioni e camere in affitto, Cortina dispone di diecimila posti-letto. Ad averli tutti occupati, per fare un milione bastano cento giorni: e tanti sono infatti i giorni, divisi fra estate e inverno, che all'incirca dura la stagione alta a Cortina. In questi cento giorni, talvolta più avventurosi di quelli di Napoleone, la città brucia tutte le sue risorse, vive trasfigurata, esaltata dalla grande fiumana di gente d'ogni paese, lingua e condizione, che affolla i suoi alberghi, i suoi «dancings», i suoi luoghi di ritrovo e di spettacolo, e che di giorno si espande su per i pendii e va a toccare le cime superbe, e la sera ritorna nel grembo accogliente della città: ed è come il respiro ampio e affannato di un immenso polmone.

Punti di vista

Il dott. De Angeli è un sindaco appassionato. Per quanto figlio di un triestino, vissuto anch'egli per molti anni a Trieste, è un cortinese autentico. A dimostrarlo basterebbe la somma nella sua persona di due caratteristiche peculiari del cortinese di razza: possiede un albergo ed è stato campione nazionale di «bob». La sua conversazione apre nuovi ignorati orizzonti a chi è abituato a guardare Cortina come la guardano tutti: cioè dal di fuori, con occhi da turista. De Angeli vi fa invece vedere la Cortina segreta, quella che sta dietro le quinte. Una città forse unica al mondo, in cui ogni attività, ogni iniziativa, ogni lavoro è fatto solo in funzione di cento giorni l'anno, quando d'improvviso, quasi per opera di magia, la sua popolazione si raddoppia, si triplica. Una città ove vi sono più letti che abitanti, ove la percentuale dei numeri telefonici rispetto alla popolazione supera di gran lunga le colossali cifre delle grandi città americane, ove non vi è casa che non abbia almeno un bagno con acqua calda e fredda.

Che in una città del genere vi siano grossi problemi amministrativi non può sorprendere; nè che un sindaco ne parli, sia pure al cospetto del Cristallo illuminato dal sole al tramonto. Eppure vi sono cose che riesce difficile di considerare sotto un aspetto tanto diverso da quello che ci è abituale. Prendiamo, tanto per rendere l'idea, una pista da sci. Si potrà guardarla da tanti punti di vista e dire che è facile, che è difficile, larga, stretta, troppo ripida, troppo breve o troppo lunga. Ma a nessuno sarà forse venuto in mente che una pista da sci possa venir considerata alla stregua di una strada pubblica, e come tale comporti problemi di servitù o possa interessare i diritti della proprietà privata. Eppure, il tracciato di una pista deve per forza passare su dei terreni che sono proprietà di qualcuno, e questo qualcuno può anche dispiacersi che la gente ci vada sopra con gli sci. Piccolissimo esempio, questo, di come sia necessario, in tantissimi casi del genere, la mano ferma di un'amministrazione pubblica che contemperi gli interessi del singolo con quelli della collettività.

Vi sono naturalmente questioni di ben altro respiro. Ma tutte, nel loro insieme, dipendono dalla stessa sfera di interessi: lo sviluppo turistico della città. «Più che uno sviluppo nello spazio — spiega il dott. De Angeli — dobbiamo tendere a uno sviluppo nel tempo. In un certo senso, Cortina si è estesa anche troppo. Noi, anzi, cerchiamo di contenere entro limiti ragionevoli lo sviluppo edilizio della città, perchè se questo non avesse un freno ne verrebbe snaturato tutto il carattere di Cortina. A questo abbiamo provveduto con un piano regolatore, finalmente varato dopo esaurienti discussioni. Ma quello che cerchiamo soprattutto di ottenere è maggior respiro nel tempo: dobbiamo infrangere la barriera dei «cento giorni», allargare i confini delle stagioni. Questo si può ottenere con alcune iniziative appropriate. Per fare un esempio, la stagione invernale potrebbe essere prolungata grazie alla costruzione di una nuova funivia che consentisse di raggiungere una zona poco battuta dal sole, dove la neve dura molto più a lungo che sulle piste attuali. Vi si potrebbe sciare sino a maggio».

Grandi iniziative

Altre iniziative saranno rivolte a migliorare la «qualità» del cliente. Cortina ha bisogno di una clientela di classe e a richiamarla potrebbero servire alcune iniziative che sono allo studio o già in via di realizzazione: fra le altre, un grande campo di golf, uno di polo a cavallo, una pista per il trotto, una piscina coperta e una esposta al sole, e così via. «Forse già con l'anno prossimo — aggiunge il sindaco, quasi per inciso — avremo un collegamento aereo diretto con Londra: farà capo, per ora, all'aeroporto di Treviso, ma dovremo avere presto un campo di aviazione anche sulle Dolomiti».

Forse troppe cose. Fra gli ospiti di Cortina, in questi pochi ultimi giorni che sono ancora esclusi dal conteggio di quel famoso centinaio, si può notare un cacciatore di farfalle. E' vero che a Cortina si possono vedere le cose più straordinarie del mondo. Vestito in una foggia che ci ha fatto venire in mente i personaggi di Giulio Verne, lo abbiamo visto vagare di prato in prato con instancabile irrequietezza. C'è da scommettere che, per questo signore, un aeroporto sulle Dolomiti comincerà a diventare un problema soltanto quando ci sarà; come, del resto, per questi altri signori in calzoni di velluto e scarpe di corda, che vanno di buon ora a fare roccia: forse un po' più attuali del cacciatore di farfalle, ma certo altrettanto lontani dal desiderare a Cortina qualcosa d'altro che non siano le cime dei suoi monti.

Bruno Piazza

Il principe ereditario di Grecia Costantino è stato nominato vicecapo degli scouts con una cerimonia svoltasi presso Atene

IN MARGINE AD UNA QUESTIONE ASSAI DIBATTUTA

Tanto il Friuli che l'Istria compresi nella Venezia Giulia

La nostra regione trae la sua denominazione da indicazioni di toponimi derivati dai Giulii

Nella regione, o meglio in una parte di essa, i nomi di Venezia Giulia e Friuli suscitano spesso, se usati indiscriminatamente, discussioni, risentimenti, come se l'uso dell'uno o dell'altro tornasse addirittura offensivo per certuni, quasi si trattasse di antitesi inconciliabili, di falsi o spropositi madornali. Ho ritenuto perciò opportuno di recare questo piccolo contributo a chiarire e possibilmente, a risolvere la questione tanto dibattuta e spinosa, non foss'altro presso quelli che non sono sordi alla voce della ragione e di un ragionamento che poggia, come spero, su basi solide, che ha dunque la validità di una documentazione positiva.

* * *

Del nome di Aquileia, forse in via definitiva, si è occupato qualche anno fa un illustre glottologo di Zagabria, il prof. Anton Mayer, deceduto di recente. Del suo studio trattò anche il friulano Gian Battista Corgnali che lo riassunse in sostanza così: «L'autore, uno specialista in questo difficile campo, esamina prima di tutto il nome della città rilevandone il particolare suffisso *eia*, tipico della toponomastica di paesi abitati già da popolazioni celtiche, come *Celeia*, *Noreia*, ecc., passa indi a parlare dell'affluenza in Aquileia di genti venute in parte da Occidente, cioè Veneti, e in parte da Oriente, cioè Illirici». La constatazione fatta si presenta ovvia perchè gli uni e gli altri erano vicini al grande centro di vita aquileiese che non poteva non esercitare la sua forza di attrazione su questi e su quelli. Infatti nel 181 a. C., l'anno di fondazione della colonia latina di Aquileia, non esistevano a Occidente nè Concordia e forse nemmeno Altino, la quale località, se già viveva, non era che un *vicus* — un villaggio — e non possedeva rilievo di sorta. A Oriente poi la gente illirica era largamente documentata nell'Istria. Pertanto nell'epigrafia aquileiese, come mi si insegna autorevolmente, i nomi di Veneti e Illirici si trovano in buon numero.

Ma qui occorre aggiungere anche qualche parola circa i Carni. Al riguardo gli studiosi sembrano ormai concordi nel ritenere che i Carni non equivalgono ai Celti, detti più comunemente in latino Galli, poichè i Carni si identificano con la popolazione indigena primitiva della regione: ad essi si affiancarono più tardi i Veneti, la cui lingua dominava nella zona ancora nel secondo secolo a. c., e poi i Celti. Anche Tergeste, come da Strabone, era ritenuto villaggio carnico, e del resto Carni e Catali del circondario di detta città furono attribuiti, ai tempi di Antonino Pio, a *Tergeste* così da poter ormai rivestire le cariche municipali divenendo quindi cittadini romani di pieno diritto. Il vocabolo *Carni* o *Carnicum* sopravviveva in età imperiale in *Iulium Carnicum* (Zuglio) e in *Alpes Carnicae*. Ma quando si legge che nel 115 a. C. Marco Emilio Scauro trionfò de *Galleis Karneis* si fa un'insalata mista poichè i Carni, come già enunciato, non sono Galli e viceversa. Del pari si incorre in un'inesattezza quando, con riflesso alla zona in cui fu fondata Aquileia, cioè la *Carnorum haec regio* di Plinio il Vecchio, Livio scrive invece che la colonia fu dedotta *in agro Gallorum*. No, il territorio era di fatto carnico, se vi abbracciava da un lato Concordia e se giungeva fino a Tergeste dall'altro, ma la fondazione di Aquileia, quella tentata nella contrada nel 186 a. C., fu dovuta ai Galli. Dina Moro nel suo «Iulium Carnicum» scrive plausibilmente: «Non vedo giustificabile riferire ai Carni l'incursione del 186 a. C. e il tentativo degli invasori di insediarsi nel territorio su cui sorgerà Aquileia; a proposito di quella incursione Livio usa il termine Galli Transalpini dei quali dice che, vinti, furono costretti a ritornare alla loro sede, al di là delle Alpi».

Forse può interessare il fatto che la città iniziata dai Galli o Celti col nome di Aquileia nel 186 non va supposta là dove sorse qualche anno dopo la colonia latina, ma parecchio più a Levante, anche se fin qui l'ubicazione non è precisabile poichè vi difettano le relative scoperte archeologiche. I Romani cioè, dopo distrutto l'oppido che gli invasori avevano preso a munire e a fortificare alla distanza di 12 miglia, pari a 18 chilometri, dall'odierna e dalla romana o antica Aquileia, vi assunsero di pianta il nome originario per la colonia di nuova istituzione anche se nell'ambito di Aquileia non si è scoperto di fatto nemmeno una tomba gallica e nessun vestigio archeologico dei Carni. Il carattere carnico originario della regione risulta però anche dal nome *Timavus* o *Temavus* che vale non solo per le sorgenti presso S. Giovanni di Duino ma anche per il Fontanone di Timau. Sappiamo inoltre che gli abitanti vicini — vicini, rispetto ai Carni, potevano dirsi soltanto i Veneti e gli Illirici — tradussero il corso d'acqua denominato *Temavus* con «*Mare*» considerando questo come nome proprio. N'è conferma la *Maros* della Transilvania, detta in greco *Maris* o *Marisos*. L'influenza della minuscola stirpe dei Carni si ridusse però durante l'impero si può dire al nulla, a differenza di quella dei Veneti abitanti nella pianura, cioè nell'*angulus Venetorum* che dalla Livenza andava sino all'Oglio. Il nome di *Venetia* abbracciava così anche città di altra origine etnica, sia retica che gallica o etrusca, quali Verona, Brescia, Cremona, Mantova. E quando Augusto suddivise l'Italia in regioni, la nostra che fu la decima ebbe la denominazione di *Venetia et Histria* con riflesso alle due stirpi maggiori e più importanti che vi comprendeva. Capoluogo ne fu Aquileia anche se, lo ripeto, il suo nome era di origine celtica e se la zona poteva ritenersi inizialmente carnica.

* * *

Dopo quanto non inutilmente premesso vogliamo dire qualche parola sulla dibattutissima questione di Venezia Giulia e Friuli. Vediamo se hanno ragione di coesistere ambedue i nomi e, in tale caso, come e in quanto essi si differenziano tra loro. Graziadio Isaia Ascoli, al quale mi sembra si fa carico di aver creato appunto il nome di Venezia Giulia, non possiamo dire che fosse uno scriteriato il quale abbia proceduto nell'avanzare tale proposta senza la debita ponderazione. Venezia Giulia notoriamente, contrapposta alla Venezia Euganea e a quella Tridentina, non annulla nè l'Istria nè il Friuli, nè Trieste, ma li abbraccia in sè. La denominazione, si deve convenire, non può non dirsi giustificata se si riflette che nell'Istria noi abbiamo *Pietas Iulia Pola* e *Iulia Parentium* e nel Friuli poi *Iulium Carnicum* e *Forum Iuli*, fondazioni dovute le due ultime a Giulio Cesare e le altre due ad Ottaviano negli anni del triumvirato circa. Sulla base di tali esplicite indicazioni antiche l'Ascoli dunque ha proposto e imposto il nome di Venezia Giulia, il quale non elimina e non altera quello del Friuli e dell'Istria; dunque intendiamoci, l'Istria e il Friuli costituiscono, non si può negarlo, una parte o un elemento della Venezia Giulia, che comprende anche il Friuli, senza che perciò ci si guasti il sangue con polemiche astiose e discussioni senza fine. In conclusione i nomi del Friuli e dell'Istria, rispetto a quello di Venezia Giulia, hanno un loro diverso significato, solo per quanto riguarda l'ambito o l'estensione territoriale cui si riferiscono. Chè se togliessimo, per ipotesi, alla Venezia Giulia da una parte l'Istria e dall'altra il Friuli, a che cosa si ridurrebbe essa mai? La conclusione, un vero assurdo, la può trarre facilmente chicchessia, poichè Venezia Giulia segnerebbe allora geograficamente parlando, un breve lacerto di terra in cui i toponimi derivati dai Giulii mancano del tutto.

Beta

Bernard Buffet ha illustrato con una serie di disegni una nuova edizione dei «Viaggi fantastici» di Cyrano de Bergerac

PROBLEMI DI INTERESSE COMUNE DISCUSSI IN UNA CITTA' SICILIANA

Un vasto programma di collaborazione mediterranea

Studiosi e tecnici di vari Paesi si sono incontrati allo scopo di concretare alcune promettenti iniziative

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Erice, luglio

Due importanti avvenimenti hanno avuto luogo recentemente in Sicilia, ad Erice — presso Trapani — il «I Convegno del Turismo Mediterraneo» e il «Congresso Internazionale del Mediterraneo».

Entrambe le manifestazioni erano state indette, sotto gli auspici della Presidenza della Regione Siciliana, dalla locale Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dalla rivista «Vie Mediterranee» che si pubblica in Palermo diretta dal professor Gaetano Falzone. Il «Convegno del Turismo Mediterraneo» si è svolto con una brillante relazione del dottor Sandro Salvatori, redattore de «Il Tempo» di Roma, su «La collaborazione turistica fra i Paesi del Mediterraneo». Il relatore, dopo di aver affermato che sarebbe assai difficile non assegnare al turismo una preminente funzione nell'ampio quadro dell'auspicata collaborazione economica che s'impone fra i Paesi del bacino del Mediterraneo, ha affermato che «l'auspicata collaborazione potrebbe avere l'immediato scopo di eccitare il movimento turistico fra gli stessi Paesi mediterranei e fra questi e la Europa continentale in genere, e costituire nuove correnti turistiche di qualità o di massa, animatrici di tante attività economiche capaci di risolvere, per esempio, gli ardui problemi delle aree depresse; e creare nuovi mercati, nuovi traffici, nuove manifestazioni economiche apparentemente non connesse al turismo, ma da esso generate e di esso pienamente partecipi». All'interessante relazione sono seguiti interventi e comunicazioni documentati ed autorevolissimi da parte di numerosi partecipanti.

A chiusura dei lavori del Convegno è stata approvata all'unanimità una mozione con cui l'assemblea fa voti perchè i Paesi del Mediterraneo diano vita, attraverso i loro organismi rappresentativi, ad una politica turistica di stretta collaborazione per la reciproca utilizzazione delle risorse naturali, artistiche e ricettive, non solo nel campo del turismo da diporto, ma anche nel settore termalistico ed idroclimatico, anche in considerazione dei possibili sviluppi del turismo cosiddetto «sociale». E' stata auspicata l'istituzione di una Università del Mediterraneo per i Paesi mediterranei, in modo di poter impostare e svolgere il problema inerente al turismo mediterraneo con ponderati criteri tecnici ed organizzativi e secondo direttive fondate su basi scientifiche, quali possono essere quelle stabilite mediante insegnamenti superiori. Pertanto il professor Gaetano Falzone, direttore di «Vie Mediterranee», ha avuto affidato dal Convegno il mandato di costituire un Segretariato generale e permanente del turismo mediterraneo di cui la rivista diventerà l'organo ufficiale.

Il Congresso internazionale del Mediterraneo», nello spirito di una ribadita esigenza di unità e di comprensione fra i Paesi che si bagnano nel «Mare Nostrum», ha inteso invece creare le premesse concrete per una più vasta e proficua collaborazione. Alla manifestazione, cui hanno aderito la Repubblica Araba Unita, la Grecia, la Federazione Araba, il Libano, il Marocco, il Portogallo, la Spagna, il Sudan, la Tunisia e la Turchia attraverso i rispettivi capi-missione presso il Quirinale, hanno partecipato illustri studiosi ed uomini di cultura italiani e stranieri, fra cui citiamo il prof. Franco Valsecchi dell'Università di Milano che, nel corso della sua relazione conclusiva, ha ripreso con acuta analisi i concetti principali sviluppati nelle relazioni precedenti ed ha rilevato che un problema è stato, soprattutto, puntualizzato dal congresso, e cioè il problema dell'unità mediterranea. Ed ha citato l'intervento del prof. Niccolò Rodolico a proposito del fenomeno delle repubbliche marinare italiane con cui il Mediterraneo visse la sua ultima epoca d'oro. «Ora — ha concluso il prof. Valsecchi — il mondo arabo, da Suez a Gibilterra, è in fermento. Le due sponde del Mediterraneo si trovano dunque ancora di fronte? La lezione della storia non deve essere vana, poichè la divisione è sterile. La nostra epoca ha una sua parola da dire, la parola della conciliazione e della collaborazione».

Il tema del congresso su «La unità del Mediterraneo nel mito, nella leggenda e nella storia» era stato svolto dal prof. Giuseppe Cocchiara dell'Università di Palermo; successivamente avevano parlato il prof. Hassen Hesny Abdul-Wahab di Tunisi su «Parentés Méditerranéennes» e il prof. Jaime Vicens Vives dell'Università di Barcellona su «El Mediterraneo como estructuration del Universo».

L'ordine del giorno conclusivo dei lavori, firmato dal dott. Leo Magnino e dal dott. Leonardo Kociemski, fa voti «affinchè non si proceda, come finora è avvenuto, in maniera non adatta ad assolvere le finalità di coordinamento della idea mediterranea, bensì venga demandato ad organismi che hanno dato prova di una efficace preparazione di intese mediterranee il coordinamento degli sforzi per la realizzazione delle finalità così luminosamente emerse nei dibattiti congressuali».

Aldo Magnano

Grande successo a Londra del «Piccolo Teatro» di Milano

Londra, 3

Sulle scene del Sadler's Wells ha iniziato ieri un corso di recite, che si prolungherà fino al dodici di questo mese, la Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Milano. E' stata rappresentata con grande successo di pubblico e di critica la commedia di Goldoni «Arlecchino servo di due padroni» con la regia di Giorgio Strehler. E' la prima volta che un teatro italiano viene invitato da un teatro londinese per un corso di rappresentazioni così lungo. La visita a Londra della Compagnia del «Piccolo Teatro» fa parte di una lunga tournée in Polonia, Cecoslovacchia, Belgio, Germania occidentale ove il «Piccolo Teatro» ha raccolto fervidissimi successi ed ammirati riconoscimenti.

CRONACA DELLA CITTA'

VERSO LA CONCLUSIONE DELLA DECIMA FIERA

Brasile e Cecoslovacchia ieri al centro degli incontri

Ricevimenti dei due Paesi offerti agli operatori economici - Oggi si celebra la giornata degli Stati Uniti - Una delegazione ufficiale da Roma

Il diario della Fiera ha registrato ieri la giornata del Brasile e della Cecoslovacchia. Nelle prime ore del mattino era giunto nella nostra città l'Addetto commerciale presso l'Ambasciata del Brasile a Roma, Antonio Boraga-Pinheiro il quale, accompagnato dall'incaricato da parte del presidente dell'Istituto brasiliano del caffè Primo Rovis, ha visitato la Fiera soffermandosi con particolare attenzione ai padiglioni degli Stati esteri. Nel pomeriggio, in onore degli ospiti, il rappresentante del Brasile a Trieste ha offerto un signorile ricevimento all'Albergo Excelsior, al quale hanno partecipato numerose autorità, tra cui il Direttore delle Finanze dott. Prestandrea, il Direttore della Pubblica Istruzione prof. Udina, il Presidente della Provincia prof. Gregoretti, l'on. Tanasco, il dott. De Jana in rappresentanza del Commissario del Governo. Facevano gli onori di casa il sig. Boraga-Pinheiro e il sig. Rovis.

Per la giornata del Brasile un interessante stand è stato organizzato dall'Istituto brasiliano del caffè che, attraverso il suo presidente dott. Paolo Guzzo, ha saputo valutare in pieno l'importanza di una efficace presentazione in una Fiera di alto significato mercatistico europeo come quella di Trieste, città che rappresenta da tempo una piazza di prim'ordine per la negoziazione ed il transito dei caffè destinati sia all'interno che al retroterra centro-danubiano.

Per la giornata della Cecoslovacchia ieri sera nella terrazza del Palazzo delle Nazioni ha avuto luogo un ricevimento offerto alle autorità ed agli operatori economici della piazza dalla delegazione ceca alla Fiera di Trieste. Ha fatto gli onori di casa il signor Vilen Mladek, vicepresidente della Camera di commercio di Praga, assistito dall'ing. Trubka Alois, delegato delle due società statali «Metrans» e «Cechofracht» di Praga. Fra i numerosi presenti il subcommissario al Comune dott. Voria, il presidente dei Magazzini Generali avv. Tanasco, il presidente dell'Ente Fiera ing. Sospisio, molti operatori economici interessati ai traffici transitari e commerciali con la Cecoslovacchia, le rappresentanze del Corpo consolare, il delegato austriaco per il commercio estero signor Metzel, il dott. Modl in rappresentanza della Bundeshandelskammer di Vienna, i direttori di importanti società spedizioniere e marittime.

L'ing. Trubka, della «Metrans» di Praga, su nostra richiesta, ci ha fatto rilevare che lo sviluppo dei traffici cechi attraverso Trieste dipende dalle «concrete proposte che potrebbero essere inoltrate a Praga direttamente dalle nostre autorità». A proposito dei concorrenti portuali, il rappresentante della massima società di spedizioni cecoslovacca ha fatto notare che Amburgo offre senz'altro condizioni vantaggiose per l'inoltro delle spedizioni cecoslovacche verso l'oltremare e che Fiume supera tutti gli altri porti per i minori costi ferroviari, di trasbordo e per le facilitazioni accordate nei pagamenti delle spese relative.

Oggi, 4 luglio, 182.o anniversario dell'indipendenza americana, avrà luogo la Giornata degli Stati Uniti. In tale occasione sarà presente in Fiera una delegazione ufficiale statunitense in rappresentanza dell'Ambasciata di Roma. La delegazione sarà composta dal ten. col. William N. Borah dell'ufficio dell'Addetto aeronautico, accompagnato dalla gentile consorte, e da Mr. Edmund Schechter, vicedirettore dell'U.S.I.S. per l'Italia. I due rappresentanti del Governo degli Stati Uniti, accompagnati dal Console USA a Trieste, Mr. John W. Auchincloss e da Mr. Jaul E. Wheeler, direttore del locale U.S.I.S., si recheranno in visita di cortesia da S. E. Palamara alle 11 e dal Vicecommissario del Comune alle 11.30. Dopo la visita alla Fiera, che verrà effettuata alle 12, gli illustri ospiti parteciperanno a un pranzo offerto in loro onore dall'Ente Fiera al Club del Golf di Padriciano. In serata le massime autorità cittadine saranno invitate a un ricevimento nella residenza privata del Console Auchincloss.

Assemblea della «Minerva»

L'assemblea generale ordinaria della «Minerva» si terrà domani alle 16 in prima ed alle 18,30, in seconda convocazione, nella sala S. Benco della Biblioteca civica in piazza Hortis 4 (g. c.) col seguente ordine del giorno: I) Lettura del verbale della precedente assemblea; II) relazione generale del presidente; III) relazione del segretario sulle riunioni e gite sociali durante l'anno accademico 1957-58; IV) presentazione del bilancio consultivo e preventivo; V) relazione sull'Archeografo Triestino; VI) canone sociale per l'anno accademico 1958-59; VII eventuali.

Una raccolta di fondi

La Lega italiana per la lotta contro la poliomielite, Sezione di Trieste, si è dichiarata «del tutto estranea alla raccolta di offerte effettuata in questi giorni nelle vie della città a favore dei poliomielite».

NEL LLOYD TRIESTINO

Sostituito il prof. Romano nella carica di vicepresidente

In seno agli organi direttivi del Lloyd Triestino è avvenuto nei giorni scorsi un sorprendente mutamento a danno e limitazione della voce diretta che la nostra città aveva al vertice della grande compagnia di navigazione. Nel rinnovo del consiglio d'amministrazione è stato infatti tolto il mandato di vicepresidente al prof. Redento Romano ed a tale carica è stato chiamato un funzionario della Finmare, il dott. Aghina, genovese. I mutamenti sono avvenuti sabato ma in proposito non si hanno ancora notizie ufficiali: certo è comunque l'esonero del prof. Romano, mentre risulterebbero confermati tutti gli altri componenti il consiglio di amministrazione, in particolare dell'ammiraglio de Courten quale presidente del Lloyd Triestino.

Negli ambienti lloydiani l'incarico conferito al dott. Aghina viene considerato di carattere temporaneo, per l'affidamento che sarebbe stato dato del prossimo conferimento della vicepresidenza del Lloyd ad un esponente locale, che ancora deve essere designato. Non può non rilevarsi però il parallelo tra questo provvedimento e l'altro che recentemente ha esonerato un rappresentante triestino dalla gestione del Fondo di rotazione, pure sostituito da un funzionario ministeriale, il quale tuttora conserva tale mandato.

I LAVORI DEL COMITATO MISTO A ROMA

Fra i temi più scottanti la scuola italiana in Istria

Nulla trapela ancora della discussione in corso fra le due delegazioni - Il comunicato ufficiale atteso per lunedì

Nulla di fatto, ancora, a Palazzo Chigi, per quanto riguarda la riunione del Comitato misto italo-jugoslavo per le minoranze. I lavori sono proseguiti nella mattinata di ieri, e non si può dire quando potranno essere conclusi. Lunedì, forse, se gli opposti punti di vista riusciranno ed avvicinarsi. Nel primo giorno, come già accennammo, si è discusso su un problema proposto dai delegati jugoslavi (pare che realmente si sia trattato della questione del «bilinguismo») senza giungere peraltro a nulla di conclusivo, sembra per l'irrigidimento jugoslavo.

Oltre ai ricorsi di cui il Comitato deve occuparsi, sono all'esame, secondo l'ordine del giorno, quattro proposte jugoslave e due proposte avanzate dalla nostra delegazione. Di una di queste si è discusso nella riunione che i rappresentanti dei due Paesi hanno tenuta iermattina e che si è protratta per circa tre ore. Si tratta di un importante problema di Governo; peraltro, nessuna indiscrezione specifica è stato possibile raccogliere; si cerca di mantenere la discussione su un tono che non dia adito a polemiche. La presenza in seno alla delegazione italiana del prof. Angioletti, che è esperto scolastico, fa presumere che nel corso della sessione dei lavori si parlerà del problema delle scuole italiane nella Zona B, problema particolarmente scottante, come dicevamo ieri, dal momento che, come si sa, parecchie scuole sono state «sospese» nella Zona B con la scusa della mancanza di alunni italiani che le frequentino, e del numero insufficiente di insegnanti che ne costituiscano i quadri. Si ha invece da parte nostra la prova che in molti casi i ragazzi italiani vengono costretti a frequentare scuole slovene, poichè alle loro famiglie italiane è stata imposta la nazionalità slava. Per quel che riguarda gli insegnanti, poi, si contesta da parte nostra che nelle scuole slovene in territorio italiano c'è abbondanza di insegnanti, fatti venire direttamente da oltre confine; mentre altrettanta libertà non è stata concessa dalle autorità jugoslave agli insegnanti italiani chiamati a svolgere la loro attività nelle scuole della minoranza italiana in Istria.

Nel pomeriggio, a Palazzo Chigi, non si è lavorato. I membri del Comitato misto sono andati in gita a Tivoli; poi c'è stata una cena offerta dalla delegazione italiana, a completamento di questa mezza giornata di riposo. Oggi non si lavorerà poichè ricorre la festa nazionale jugoslava. I lavori, pertanto, riprenderanno nella mattinata di domani. Ma, certo, non sarà una giornata conclusiva, e lunedì i delegati del Comitato misto torneranno ad incontrarsi ancora. Sino a quel momento non sarà possibile sapere nulla dell'andamento dei lavori, e i risultati ce li dirà un comunicato ufficiale.

Carducci ad Aurisina

(«Giornalfoto»)

Un busto a Giosuè Carducci è stato scoperto ieri nella scuola elementare di Aurisina, alla presenza delle autorità civili, militari e religiose. La tabella marmorea con l'effige del poeta era stata offerta alla Lega Nazionale di Trieste dalla sezione di Bologna. La sede centrale di Trieste ha voluto a sua volta offrirla alla scuola di Aurisina, che viene così dedicata a Carducci. Erano presenti alla cerimonia il Direttore superiore della Pubblica Istruzione prof. Udina, il Provveditore agli studi dott. Tavella, il presidente della «Dante» prof. Furlani, ispettori didattici e direttori scolastici, nonchè un rappresentante della Cava Romana che ha eseguito il lavoro. Facevano gli onori di casa il direttore della scuola dott. Conti e i componenti la Giunta di presidenza della Lega Nazionale. Di fronte alla rappresentanza degli scolari, del corpo insegnante e delle autorità, il vicepresidente della Lega, dott. Nobile, ha pronunciato brevi parole sul significato della cerimonia. Il direttore della scuola ha risposto assicurando che la targa sarà custodita quale pegno di fervido spirito patriottico nel ricordo di Carducci, che di questo sentimento è stato elevato interprete.

La «Saturnia» attesa nel pomeriggio di oggi

La motonave «Saturnia» arriverà oggi alle 17 e attraccherà alla Stazione marittima. Sbarcherà a Trieste circa 90 passeggeri transoceanici più una quarantina di passeggeri provenienti da porti mediterranei. A Venezia sbarcherà 160 transoceanici, 100 dei quali provenienti da porti mediterranei. La motonave ripartirà il giorno 23 luglio.

I contributi alle imprese per il collocamento apprendisti

L'erogazione dei contributi a favore delle imprese industriali e artigiane per il collocamento al lavoro degli apprendisti avrà piena continuità fino al giugno 1959. L'efficacia del provvedimento — che da più anni ormai favorisce l'impiego e la preparazione professionale di molte centinaia di giovani lavoratori — è stata infatti prorogata dal Commissario generale del Governo, con un decreto entrato in vigore il 1.o luglio.

Assemblea dei tabaccai

Nella sede dell'Associazione commercianti al dettaglio avrà luogo questa sera, con inizio alle 21, una assemblea dei tabaccai, con l'intervento del vicepresidente nazionale comm. Pejeroni. Sarà dibattuto il problema delle previdenze programmate dalla Cooperativa mutua di previdenza e assistenza dei rivenditori di generi di monopolio.

DUE MANIFESTAZIONI DI RISONANZA NAZIONALE

Si apre il primo Festival del film pubblicitario televisivo

La presentazione di 75 «shorts» stamane all'Auditorium Domani il Convegno degli utenti della pubblicità televisiva

Stamane ha inizio nell'ambito della Fiera il primo Festival nazionale del film pubblicitario televisivo, che si svolge in concomitanza con il primo Convegno nazionale degli utenti e tecnici della pubblicità televisiva. E' questa forse la più imponente e più impegnativa manifestazione organizzata quest'anno dall'Ente Fiera e che, com'è nei voti di tutti, dovrebbe assumere un carattere permanente.

Ieri sono convenuti a Trieste gli industriali ed i tecnici della pubblicità televisiva, e fra questi si trovano i nomi più insigni del settore. In serata il presidente dell'Ente Fiera ing. Sospisio e il presidente della giuria Raffaele de Courten hanno raccolto in un pranzo ufficiale i membri della giuria, composta dal direttore del nostro giornale, dal dott. Claudio Chiaruttini (segretario), dal dott. Arnaldo Giovannini. Tra le personalità del mondo pubblicitario italiano presenti per la occasione a Trieste segnaliamo il comm. Dino Villani e il signor Antonio Valeri, rispettivamente presidente e direttore della Federazione italiana pubblicità, il dott. Walter U. Bedon e il dott. Gianni Pessione rispettivamente vicepresidente e direttore della Utenti pubblicità associati, l'avv. Cilenti e il dott. Sinofili della CACIS, la Società che controlla la pubblicità televisiva, il dott. Enrico Martini Mauri e praticamente tutti i suoi più alti collaboratori della Sipra la Società che gestisce «Lo spazio televisivo». Sono inoltre presenti a Trieste il presidente dell'Associazione pubblicità cinematografica dott. Ferry Mayer, la presidente del Gruppo produttori di film pubblicitari cinematografici e televisivi aderente all'ANICA signora Edes Dalle Molle, il presidente dell'Associazione italiana tecnici pubblicitari dott. Nino Maggioni, il presidente dell'Associazione italiana artisti pubblicitari signor Franco Mosca, il presidente dell'OTIPI comm. M. Bellavista.

La duplice manifestazione è stata congegnata in modo da riservare le mattinate del 4 e 5 luglio al Festival, ed i pomeriggi delle stesse giornate al Convegno. Per quanto riguarda il Festival si sono iscritte in totale 11 Case produttrici.

In totale saranno sottoposti al giudizio della giuria ben 75 «shorts» pubblicitari, cioè praticamente tutto il meglio della produzione cinematografica pubblicitaria televisiva. Le proiezioni avranno inizio alle ore 9 di stamane all'Auditorium di via del Teatro Romano e ad esse, limitatamente alla prima giornata, sarà ammesso il pubblico. Il sabato mattina è riservato invece alla revisionatura delle pellicole rimaste in lizza da parte della sola giuria.

Nel pomeriggio di domani, nella sala maggiore della Camera di commercio, avrà invece inizio il I Convegno nazionale utenti e tecnici della pubblicità televisiva. In questa sede saranno dibattuti i più attuali ed urgenti problemi della pubblicità televisiva e sarà soprattutto fatto un consuntivo dell'attività svolta in questo campo nei primi 18 mesi e cioè dall'inizio del «Carosello» ad oggi. Sono preannunciate, già nella prima giornata, due relazioni di grande interesse: alle ore 16.15 quella del dott. Ferry Mayer, presidente dell'Associazione pubblicità cinematografica, sul tema: «Com'è e come potrebbe essere realizzato il film pubblicitario televisivo» e alle ore 18 quella del vicepresidente della Utenti pubblicità associati, sig. Walter U. Bedon, sul tema: «Osservazioni degli utenti sul rendimento dell'attuale forma pubblicitaria televisiva». In serata tutti i congressisti saranno ospiti dell'Ente fiera e del giornale «Il Piccolo» al Castello di San Giusto.

Sabato, a conclusione del Festival e del Convegno, avranno luogo due grandi ricevimenti in onore degli ospiti, una nel parco del Castello di Miramare alle ore 18, offerta dalla Società Sipra-Sacis e in serata una a bordo della motonave «Saturnia». Nel corso di quest'ultima manifestazione avrà luogo la consegna dei premi del Festival.

Morte di un vecchio artigiano

Si è spento a 81 anni il più vecchio artigiano ombrellaio di Trieste, Giovanni Gioria, piemontese di nascita, ma da lunghi anni residente nella nostra città. A suo tempo aveva posseduto un negozio in via San Sebastiano ed era notissimo in città. Ai congiunti, in particolare al genero signor Camillo Opera e alla figlia le nostre condoglianze.

Il mantenimento in attività del C.A.M. di San Sabba

Implicita conferma del mantenimento in attività del Centro addestramento maestranze di San Sabba si è avuto ieri con l'emanazione di un decreto del Commissario generale, relativo alla somministrazione gratuita di un pasto giornaliero alle maestranze e agli allievi del Centro stesso, nonchè della somministrazione del latte al personale dell'officina di saldatura elettrica e ossiacetilenica. Il decreto conferma tale trattamento.

NEL CANTIERE SAN ROCCO DI MUGGIA

Incendio in una stiva della «Ugolino Vivaldi»

Rapidamente domato il fuoco - Gli operai hanno trovato scampo da una provvidenziale apertura - Le probabili cause

A breve distanza di tempo, la motonave «Ugolino Vivaldi» ha dovuto lamentare per la seconda volta un incendio a bordo. Per fortuna anche questa volta l'incendio si è verificato in un porto, con la nave priva di carico e di passeggeri, ciò che ha facilitato in maniera determinante l'opera di isolamento e di spegnimento delle fiamme.

Abbiamo dato notizia, circa un mese fa, dell'incendio che la nave ebbe a subire allorchè si trovava a Venezia; ieri il fuoco si è sviluppato al cantiere di San Rocco, dove la «Vivaldi» si trova per le riparazioni dei danni subiti a Venezia, e per le modifiche previste alle sue strutture. Saranno state le 9.20 allorchè i lavori sono stati bruscamente sospesi poichè, improvvisamente, dalla stiva 4 si sono levate dense colonne di fumo ed alte lingue di fuoco, mentre tutta la nave rimaneva priva della luce elettrica, provocando uno scompiglio generale. Sulle cause dell'incendio non si sa ancora niente di preciso, ma si ritiene che il cannello di qualche tagliaferro abbia incendiato la pittura sintetica di qualche tubo, e che le fiamme si siano propagate sui minuti pezzetti di sughero ostramato che ricoprivano il fondo della stiva.

E' stata una vera fortuna che non si siano avute vittime. Parecchi operai si trovavano infatti all'interno della nave e, per uscire, avrebbero dovuto attraversare proprio la stiva incendiata. Ma il caso ha voluto che trovassero un'insperata via di uscita: mancano infatti, al fasciame della motonave ancora alcune lamiere, e da quell'apertura essi hanno potuto abbandonare incolumi i locali ormai pregni di gas e di fumo.

Chiamati telefonicamente, sono accorsi prontamente sul posto i vigili del fuoco di Muggia ed anche quelli di Trieste che, in breve tempo, hanno potuto spegnere l'incendio ed eliminare ogni ulteriore pericolo. Molto fumo e molto spavento, ma, per fortuna, senza gravi danni, e soprattutto, senza vittime. La notizia di un incendio scoppiato sulla «Vivaldi» ha dilagato rapidamente a Muggia, mettendo in allarme le famiglie degli operai che lavorano nel cantiere. L'orgasmo è aumentato ancora quando si è vista l'autolettiga della Croce Rossa partire alla volta di San Rocco. Ma ben presto gli animi si sono rasserenati, quando si è saputo che la C.R.I. era intervenuta solamente per un semplice svenimento di un operaio che si era avventurato nella stiva senza essere munito della maschera antigas.

Domani lo sciopero nei pubblici esercizi

INCIDENTI A ZAULE PER L'AGITAZIONE DEI CEMENTIERI

Il personale dei pubblici esercizi si asterrà dal lavoro nella giornata di domani per aderire allo sciopero indetto in sede nazionale a seguito del disaccordo verificatosi nelle trattative sul pagamento delle festività. La Camera del Lavoro ha aderito alla agitazione promossa dalle organizzazioni sindacali centrali ed ha invitato i dipendenti dei pubblici esercizi all'assemblea che avrà luogo oggi, alle 10.30 e alle 16.30 in via Duca d'Aosta 12.

Prosegue lo sciopero dei dipendenti dell'Italcementi. Nella mattinata di ieri si sono verificati alcuni incidenti presso la fabbrica di Zaule dove la polizia è intervenuta per calmare l'agitazione degli operai che protestavano per l'intervento di una ditta «esterna» che eseguiva lavori nell'ambito dello Stabilimento.

In relazione alla cessazione della attività dell'Acciaieria Ferriera Adriatica, si è svolta ieri presso l'Ufficio del Lavoro una riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti sindacali e i dirigenti dell'azienda. Questi ultimi hanno fatto presenti le difficoltà di esportazione del prodotto incontrate dall'A.F.A., che indirizzava la gran parte della merce ai mercati del Medio Oriente. Nel corso della stessa riunione è stata annunciata l'imminente liquidazione dei dipendenti, che dovrebbe aver luogo nei prossimi giorni. Tanto i rappresentanti sindacali che i dirigenti dell'Ufficio del Lavoro si sono impegnati di segnalare la chiusura dell'A.F.A. alle autorità di Governo.

Due importanti provvedimenti nel Bollettino del Commissariato

Due importanti provvedimenti in materia economico-fiscale sono stati deliberati dal Commissario generale e pubblicati ieri dal Bollettino ufficiale.

Con il decreto n. 59 è stata disposta la proroga al 31 dicembre 1958 dei termini previsti dalla legge per le agevolazioni fiscali negli atti di fusione e trasformazione di società, proroga che era molto attesa in considerazione della complessità della materia che la legge investe e dell'opportunità di un adeguato respiro per le decisioni delle società interessate a fruire del provvedimento.

Il decreto n. 57 porta invece modificazioni nel regolamento del Fondo di rotazione, anzitutto stabilendo che ogni pagamento o rimborso dovuto al Fondo, per anticipazioni o mutui concessi dal cessato G.M.A. o dal Commissariato generale, sia su fondi di bilancio che su fondi E.R.P., dovrà ora essere effettuato alla Cassa di Risparmio. Alla Cassa stessa vengono devolute anche tutte le funzioni già di pertinenza della Sezione prestiti del Commissariato e dell'Intendenza di Finanza (rimanendo a quest'ultima peraltro la procedura coattiva).

Altra modifica dispone inoltre il conteggio sull'importo delle rate arretrate di un interesse di mora al tasso di sconto ufficiale in vigore alla data di scadenza, aumentato del 2 per cento e in nessun caso inferiore all'8 per cento. Qualora entro 30 giorni dalla scadenza il mutuatario non abbia integralmente pagato la rata di rimborso scaduta, il contratto di mutuo potrà essere dichiarato risolto.

PER I PROFUGHI DELLA ZONA B

L'indennizzo dei beni avrà inizio in ottobre

Nel corso dell'insediamento presso la Direzione generale del Tesoro della Commissione interministeriale per la liquidazione dei beni italiani della Zona B, come già abbiamo riferito, il direttore generale del Tesoro dott. Di Cristina ha espresso la sua piena comprensione per la triste sorte di migliaia di connazionali che hanno dovuto abbandonare tutti i loro averi, e riconoscendo le loro necessità ed i loro diritti. Perciò sarà fatto tutto il possibile per sveltire la procedura e procedere quanto prima alle liquidazioni. Nel corso della riunione si è passati all'esame dei diversi punti, con particolare riguardo alla questione dei prezzari, alla fissazione della date per stabilire lo stato di consistenza dei beni, alla definizione dello «status» delle proprietà. Altro tema affrontato è stato quello della documentazione, da parte dei titolari di beni, della residenza e della data di emissione del certificato.

Tutti questi punti son stati discussi in via preliminare, riservandone la definizione alla prossima seduta che è già stata fissata per le ore 18 del 9 luglio.

I premi sorteggiati alla Fiera

Ecco i vincitori dei premi sorteggiati ieri alla Fiera: 1) una cucina «americana» offerta dal Mobilificio «S. Giusto», vinta da Claudio Giacomini, abitante in via Bergamasco 16, col biglietto n. 036437; 2) un apparecchio fotografico «Ibis» con borsa e rullo offerto dalla «Ferrania», vinto da Guido Spanobrini, abitante a Treviso in via delle Tofane 19, col n. 035198; 3) una lampada da cucina offerta dalla ditta Ficich, vinta da Giuseppe Giessi, abitante a Gorizia in via Antonini 10, col biglietto n. 038249; 4) una cassetta di prodotti tipici «Isolabella», vinta da Elio Zanetti, abitante a S. Giovanni di Duino 12, col biglietto n. 035707.

Gite e soggiorni

C.R.S. JULIA. Soggiorno Lutago. Sconti stagione bassa. Prenotazioni 18-20.30 Palestrina 6, telefono 36962.

NEL VECCHIO PALAZZO DELLA BORSA

Caidassi insedia oggi la nuova Giunta camerale

Nel pomeriggio, alle 17, nel vecchio palazzo della Borsa, sede della Camera di commercio, il presidente dott. Caidassi insedierà la nuova Giunta camerale, nominata ieri l'altro dall'autorità prefettizia. Il presidente camerale riferirà nell'occasione sull'attività svolta dall'organismo rappresentativo delle categorie economiche nella prolungata vacanza del direttivo camerale (la Giunta preesistente venne sciolta ancora lo scorso febbraio) e sulla situazione frattanto delineatasi nell'andamento dell'economia triestina.

E' da presumere, inoltre, che già nell'odierna riunione la nuova Giunta camerale verrà chiamata a pronunciarsi sull'ampliamento della rappresentativa dei settori economici in seno all'organo direttivo della Camera di commercio, tenendo conto delle categorie rimaste escluse nelle nomine ieri l'altro fatte dall'autorità prefettizia. Tale facoltà è concessa alla Giunta dalla legge 29 dicembre 1956 che espressamente prevede l'integrazione della Giunta con altri esponenti di «specifici settori economici di particolare importanza». Molte supposizioni vengono fatte al riguardo, anche perchè viva contrarietà le nomine prefettizie hanno suscitato nelle organizzazioni di categoria rimaste escluse nella formazione della Giunta camerale. Ciò soprattutto per la Federazione del Commercio, nei cui ambienti il provvedimento è stato accolto con rammarico e perplessità, facendo notare l'assenza in seno alla Giunta di un qualificato esponente del commercio con l'estero, che pur rappresenta una delle fondamentali attività emporiali. Del pari il disappunto è manifestato in seno alla Federazione delle piccole e medie industrie, che già contava un rappresentante nella Giunta, ma pure in altri settori che nel passato erano rimasti esclusi: in primo luogo quello turistico-alberghiero, del settore finanziario-assicurativo e non ultimo quello del neo costituito organismo sindacale che rappresenta il complesso delle industrie a partecipazione statale (industria navale e siderurgia). Esponente delle attività industriali in seno alla Giunta è stato designato, come noto il comm. Carlo Frandoli.

Per quanto ancora concerne la attività della Camera di commercio viene segnalata per martedì prossimo una nuova riunione della commissione intercamerale, comprendente cioè anche i delegati delle Camere di Udine e Gorizia, per proseguire l'esame dei problemi tecnico- economici relativi alla progettata costituzione dell'Ente Regione Friuli-Venezia-Giulia.

Domenica la Grotta Gigante sarà nuovamente aperta al pubblico completamente illuminata con orario dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. Il prezzo d'ingresso per detta manifestazione rimane in lire 100 per persona indistintamente.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 29.4, minima 19.9; umidità 49 per cento; temperatura del mare 23.6; pressione mb. 1006.7, stazionaria, regolare; vento km. 22 da Sud.

Oggi: S. Ulderico. — Il sole sorge alle 4.20, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 21.40, tramonta alle 8.54.

Maree. — OGGI: alta alle 11.55, cm. 38 e alle 22.45, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 17.40, cm. 12 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.30, cm. 48 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, strada del Friuli 7; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

Nati 13, morti 7.

MORTI: Giorgolo ved. Superina Nerina a. 46; Monticolo Roberto ore 6; Franza Mario a. 49; Albertini Giuseppe a. 69; Semerini Vittorio a. 77; Celestri Nicola a. 67; Paoli Andrea a. 84.

A VENEZIA PER LA FESTA DEL REDENTORE

L'U.T.A.T. ha indetto un viaggio a Venezia per i giorni 19 e 20 luglio in occasione della «Festa del Redentore» con possibilità di assistere alla manifestazione su di un barcone illuminato. Posti limitati. Programma dettagliato ed iscrizioni presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

LE ORE DELLA CITTA'

Incontri dello spirito

Questa sera, da Radio Trieste, alle ore 19.45, verrà illustrata la figura di Fra' Ginepro, fratello prediletto di San Francesco, così come appare dalle pagine limpide dei «Fioretti» amabile e simpatica in un alone di fede ardente e di umiltà ammirevole e semplice; vibrante di uno spirito nuovo che sa non guardare la terra con occhi spauriti ma con fraternità d'amore, alla ricerca di quelle vie che conducono alla perfetta letizia.

Al Bastione Fiorito

Domani sera alle ore 21, avranno inizio le serate danzanti nel suggestivo ambiente del Bastione fiorito. Suonerà l'orchestra Salvi.

Eleganza e comodità

sono i vantaggi del consumatore avveduto che sa scegliere bene il fornitore di calzature. Chi compera alla *Calzoleria Viale* (XX Settembre 18) sa di trovare i modelli più recenti delle marche più serie, in grandioso assortimento per signora, uomo e bambino, eleganti, comode, durevoli.

La Banda a Roiano

Questa sera alle ore 20.45 in piazza Tra i Rivi a Roiano la banda del Ricreatorio Comunale «G. Brunner» sosterrà un concerto bandistico diretto dal m.o Pasquale D'Iorio. Verranno eseguiti brani di autori diversi, canzoni triestine e qualche brano di musica operistica.

Il Frigo-problema...

è rateo-risolto brillantemente presso l'Elettronica di via Mazzini 16 dove potrete scegliere in un grandioso assortimento di frigoriferi delle migliori marche mondiali il tipo che fa per voi pagandolo con la più comoda rata mensile, e senza anticipo.. Cinque anni di garanzia, all'*Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477.

Gratis

Tutti i possessori di un rasoio elettrico Remington possono usufruire di un'occasione unica: si rivolgano all'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4 o in via Timeus 7, ed un tecnico specializzato farà gratuitamente la revisione del rasoio. Ma attenzione: solo oggi e domani! Affrettatevi, non costa niente.

Marguttiana a Trieste

Nella Galleria Rossoni è stata aperta la 3.a Mostra «marguttiana» di pittura, con la partecipazione dei seguenti pittori concittadini: Guglielmo Stracca, Cesare de Senibus, Riccardo Tosti, Giovanni Cucek, Angelo Ferraris, Bortolo de Virgottini, Cesare Cordella, Cesare Scomparini e Giuseppe Furlani. Espone inoltre la sig.na Telia Marocchi, con lavori ricavati da carte pubblicitarie. La mostra avrà la durata di 8 giorni.

Un palloncino

Chi l'avrebbe mai pensato che un palloncino di gomma, uno di quelli che tutte le mamme sono costrette a comperare ai ragazzini nelle fiere e che poi regolarmente finiscono per sfuggire di mano e per scoppiare non appena si sono alzati di qualche centinaio di metri, potesse servire quale strumento per inviare misteriosi messaggi internazionali? Eppure, uno strano fatto è accaduto l'altro giorno in un cortile di via Udine 53: il piccolo Enzo Spinelli, un coso biondo e vispo di sei anni, ha adocchiato un bel palloncino giallo «galleggiante» nell'aria, a portata di mano. Ha chiesto il permesso di andarlo a prendere e ha trovato, attaccato al palloncino con una cordicella, un tagliando rosso con sopra stampate parole in francese. Vi erano il nome e l'indirizzo del lanciatore; in calce la preghiera di rinviare il cartoncino, comunicando il luogo e la data del ritrovamento. Dalle indicazioni si è potuto desumere che il palloncino era stato lanciato il giorno prima da una località della Francia settentrionale: i venti gli devono essere stati assai propizi per coprire mezz'Europa in 24 ore. Sui motivi del lancio nessuna comunicazione: studio dei venti o curiosità di qualche organizzazione di ragazzi europeistici per stabilire nuovi contatti con coetanei di altri paesi? Il piccolo Enzo ha rimandato il biglietto all'indirizzo indicato; ed è ora in attesa di una risposta che soddisfi la sua giustificata curiosità.

Subito oggi

avrete a casa vostra un nuovo frigorifero, con minime rate, scegliendo fra i 50 modelli di *Radio Sponza*, via Imbriani 14: economizzate sulle spese di casa, conservate i cibi e partecipate *gratis* al grande Concorso con oltre 1.200.000 lire di premi.

Il Direttore prof. Eugenio Maurizio ed il personale tutto della CLINICA OSTETRICA E GINECOLOGICA DELLA UNIVERSITA' DI GENOVA, profondamente costernati per la tragica sciagura nella quale hanno perduto la vita il

dott. Fabio Gelussi

e la moglie

Giuliana Gelussi Zinelli

sono uniti nel dolore alle famiglie, alle quali esprimono il cordoglio più sincero.

Genova, 3 luglio 1958.

I medici Blondet, Pescetto, Feraboli, Foti, Pasetto, Alessandri, Bernardini, Bonifacio, Borlasca, Brida Di Priò, Caffarello, De Cecco, Dellepiane, Ermiglia, Ferraro, Ferrari B., Ferrari N., Franceschelli, Grassi, Lanzone, Malagamba, Misurale, Pipino, Pece, Pomini, Rasconà, Roberto, Salmè, Semino, Valli, Stura, Vassallo, Zamparelli, Striga e Mitolo;

le ostetriche Galante, Gariboldi, Mariscotti e Fiordi della CLINICA OSTETRICA E GINECOLOGICA DELLA UNIVERSITA' DI GENOVA,

partecipano la perdita del caro amico e compagno di lavoro

dott. Fabio Gelussi

e della moglie

Giuliana Gelussi Zinelli

unendosi al grande dolore delle famiglie.

Genova, 3 luglio 1958.

Nino ed Elsa Pasetto, Piero e Mimma Valli, Franco Misurale e Paolo Pomini profondamente costernati partecipano al dolore delle famiglie Gelussi e Zinelli per la tragica perdita del

dott. Fabio Gelussi

e della moglie

Giuliana Gelussi Zinelli

ai quali erano legati da fraterna amicizia.

---

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

dott. Giovanni Boschin

Priore del Terz'Ordine Francescano

Addolorati ne danno il triste annuncio il padre, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipotini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dallo ospedale della Maddalena.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, i FAMIGLIARI di

Guido Buttiro

profondamente commossi per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al caro Estinto ringraziano le persone e gli Enti che in vario modo vollero onorarLo.

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le infinite attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Ermanno

sentitamente ringrazia quanti in vario modo presero parte al suo immenso dolore.

Famiglia SERBOTTINI

---

† Il 2 corrente si è serenamente conclusa la lunga ed operosa vita di

Giovanna Pogorelz ved. Saya

Col più vivo dolore ne dànno partecipazione, a tumulazione avvenuta, i figli BRUNO e GIORDANO e le loro famiglie.

L'Agenzia Marittima MARIO F. MARTINOLI Succ. prende viva parte al lutto del suo Direttore sig. rag. Giordano Volpi.

Partecipa al lutto del suo Amministratore Unico sig. rag. Giordano Volpi la MARTINOLI S. p. A.

---

† Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, ha trovato la pace in Dio

Giovanni Gioria

artigiano ombrellaio

Ne dànno il triste annuncio la desolata moglie OLIVA, i figli PIETRO, ROMANO (assente) e MARIA con le nuore, il genero, la cognata ed i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 da piazza Cavana, 8.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 4 luglio 1958.

---

† Si è spento ieri dopo lunga malattia il cav.

Giuseppe Russo

Capostazione Principale a.r.

Angosciati, la MOGLIE e i figli dottori FRANCESCO e ALESSANDRO ne danno il mesto annuncio agli amici, ai colleghi e ai conoscenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4-7-1958.

---

† Si è spento ieri il nostro amato padre e marito

Raimondo Fabris

d'anni 82

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La MAMMA e la MOGLIE di

Paolo Migliorini

che un incidente automobilistico a Bolzano ha strappato all'affetto dei suoi, ad esequie avvenute ringraziano commosse tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto partecipare al loro dolore: e particolarmente i medici e il personale dell'Ospedale civile di Bolzano, le società Shell, Camangi e Borletti di cui egli è stato per molti anni apprezzatissimo funzionario, i giornali «Il Secolo d'Italia» e «Difesa Adriatica» che ne hanno ricordato le benemerenze e la dirittura morale, e chi nella sciagura è stato più vicino alla famiglia.

Al ringraziamento si uniscono i figli Piero, Erica, Emilio e Berto, i fratelli Gigi e Renzo, le zie e gli zii, i cugini e tutti gli altri congiunti.

Bolzano, via Macello 43.
Santa Marinella (Roma), via G. Cesare 3.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giorn. fer. BOLZANO - MERANO giornal. CORTINA giornaliero ore 7.30. GRAZ, lago Woerth giov. sab. 7. GROSSGLOCKNER - SALISBURGO sab. ritorno dom. VILLACO - VELDEN - KLAGENFURT domenica ore 6.30. FIUME giornal. ore 7 e 17.30. POLA via Capodistria-Portorose - Buie - Parenzo (Rovigno) giornalmente ore 7 e 14.15. POSTUMIA - LUBIANA giorn. GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15. GENOVA, lun., merc., ven., 21. MILANO, giornal. ore 9 e 21. UDINE, giornaliero ore 7.30. VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30. LAGO CAVAZZO domen. 7.30. VAL ZOLDANA - BOLZANO, lun., merc., ven. ore 7.30.

Dichiarazione di morte presunta
(I pubblicazione)
E' stata richiesta al Tribunale di Brindisi dichiarazione di morte presunta di FEDORA RUMETZ di N. N. e di Ersilia Slego, nata a Trieste il 26-11-1917 scomparsa dal 15 settembre 1947. Chiunque ne abbia notizie deve darne comunicazione alla Cancelleria del Tribunale di Brindisi entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.
Brindisi, 28 giugno 1958
Avv. Paolo Camassa-Latiano

OSOPPO
DOMENICA 6 LUGLIO
SAGRA DI S. COLOMBA

frigorifero Kelvinator il più diffuso nel mondo
In vendita presso MARIO CHICCO
Trieste, via Imbriani 11
Telefono 93-838

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11
II piano - Telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11 - 13 - 17 - 20

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

MOTORI MARINI BOLINDER ITALIA
REGALIAMO
10 HP a L. 185.000 — 25 HP a L. 330.000
SPRIMES - Melloni 35, Milano, tel. 735-739
TIOZZO - Off. mecc., Calle Airoldi 174, CHIOGGIA, tel. 400-227

COME SONO MORTI FABIO E GIULIANA GELUSSI

La spaventosa sciagura dovuta al sorpasso in curva della «1100»

E' questo il responso dell'inchiesta ordinata dalla Magistratura di Genova - Le salme dei due coniugi saranno tumulate oggi a mezzogiorno nel cimitero di Mogliano Veneto

I miseri resti del giovane medico triestino dott. Fabio Gelussi e di sua moglie Giuliana Zinelli giacciono sui tavoli di marmo dell'obitorio di Genova, mentre altre quattro persone, due uomini e due donne, queste ultime in gravi condizioni, si trovano ricoverate in due diversi ospedali: ecco il bilancio dello spaventoso incidente stradale avvenuto la notte tra mercoledì e giovedì sulla camionale Genova - Serravalle, quando una «1100» familiare si è scontrata in una curva, con una «600», e quest'ultima è stata avvolta completamente dalle fiamme e distrutta.

I cadaveri dei due giovani sposi sono stati deposti ieri mattina all'obitorio di San Martino, dove, per tutta la giornata, colleghi, compagni di studio ed amici si sono recati a rendere loro l'estremo saluto. Tra gli altri era anche il padre di Fabio Gelussi, accorso da Trieste assieme alla moglie; egli ha voluto vedere per l'ultima volta il figlio, nonostante le amorevoli insistenze dei presenti che avrebbero voluto risparmiargli il doloroso spettacolo della salma orribilmente sfigurata dalle ferite e dalle fiamme.

L'orrenda sciagura nella quale hanno perduto la vita i coniugi Gelussi e altre quattro persone sono rimaste ferite, è avvenuta nella notte tra mercoledì e giovedì al chilometro 2 della Genova-Savona. Ancora una volta una sciagura è avvenuta per il mantenimento dei due sensi su una arteria che, lo sviluppo della

Il dott. Fabio Gelussi in una foto scattata il giorno delle sue nozze nel dicembre 1953

motorizzazione ed il crescere del traffico, renderebbero perfino insufficiente al senso unico; ed ancora una volta, purtroppo, vite umane sono state stroncate.

Appare impossibile ricostruire esattamente come è avvenuto il tragico incidente, poichè gli unici testimoni diretti ne sono stati gli stessi protagonisti. Quella che segue è pertanto una ricostruzione basata unicamente sulle testimonianze indirette, e necessariamente imprecise, degli autisti di due camion che sono accorsi immediatamente dopo il sinistro per prestare aiuto ai feriti. Più avanti, daremo il risultato dell'inchiesta condotta dalle autorità.

Verso le 22.30, l'autotreno targato BO 70917, con rimorchio, stava viaggiando carico di carbone, in direzione di Serravalle, pilotato dall'autista Mario Mafetti, con a fianco il fratello Enzo, entrambi da Budrio; quando, giunto al secondo km. della camionale, all'altezza della Certosa, incrociava una «600» proveniente in senso opposto. Pochi attimi dopo, i due autisti hanno udito alle loro spalle il fragore sinistro di uno scontro, ed hanno scorto il bagliore di una fiammata.

Frattanto, sempre diretto a Serravalle, veniva un altro autocarro, targato Cuneo, con a bordo gli autisti Piero Rinaldi e Aldo Pasta. Essi si sono trovati dinanzi ad uno spettacolo terrificante: una «600» in fiamme, il corpo di una donna steso sull'asfalto e, poco discosto, una «1100» rovesciata, da cui partivano urla altissime. Il Rinaldi e il Pasta sono scesi a terra e si sono precipitati verso la «600»: nell'interno, tra le lingue di fuoco, un uomo si agitava urlando. Il Rinaldi ha afferrato la portiera contorta e bloccata, ed è riuscito ad aprirla. L'uomo è uscito solo a metà, con gli abiti in fiamme: le sue gambe erano rimaste prigioniere tra il seggiolino e le lamiere della vettura ridotta ad un ammasso di rottami.

Mentre sopraggiungevano gli autisti del camion bolognese, il Rinaldi, con uno sforzo disperato, riusciva a liberare una gamba del ferito, ma l'altra non voleva uscire dalla morsa. Febbrilmente gli autisti hanno tentato di strappare gli abiti di dosso all'uomo, nella speranza che nel far così la gamba si liberasse. Visto che non c'era altro da fare per salvare l'uomo, stavano prendendo una tremenda decisione, quella di spezzare l'arto rimasto incastrato, quando una vampata violentissima ha avvolto la «600», le gomme sono esplose e la benzina contenuta nel serbatoio è dilagata, fortunatamente senza deflagrazione, arroventando le lamiere e bruciando tutto. I soccorritori hanno dovuto allontanarsi, e hanno assistito impotenti all'atroce morte dello sventurato. La sua compagna, scagliata sulla strada nell'urto, era già morta, e anch'ella aveva il busto semibruciato per la benzina infiammata che l'aveva investita. Così i quattro autisti, ai quali nel frattempo si erano aggiunte altre persone accorse al bagliore delle fiamme, si sono dati a soccorrere i feriti della «1100»: due uomini e due donne. Poco dopo sopraggiungevano i vigili del fuoco, la Polizia stradale, il magistrato incaricato dell'inchiesta, le autoambulanze. I feriti erano quattro genovesi.

Nella tarda serata di ieri, dopo la lunga e meticolosa inchiesta, si sono delineate, quasi in modo definitivo, le responsabilità del gravissimo incidente. Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Lanzi, l'ing. Mario Assalini, nominato perito dal magistrato ed un ufficiale della Polizia stradale, si sono recati al chilometro 2 della autostrada per eseguire i rilievi dello scontro. Salvo che in qualche dettaglio di interesse non rilevante, lo svolgimento dei fatti è stato ricostruito completamente attraverso lo studio dei tre veicoli coinvolti nello scontro.

E' risultato anzitutto che lo scontro è avvenuto in curva, mentre la «1100» guidata da Camillo Baseggio stava tentando il sorpasso dell'autocarro con rimorchio. In quel tratto, sovrastante Certosa, il lato destro della strada è delimitato da un muro che sostiene la scarpata del monte e la curva è quindi a visibilità chiusa. Il pericolo ed il divieto di sorpasso sono tra l'altro indicati dalla striscia bianca e continua che divide in due la strada, imponendo appunto agli automobilisti di mantenersi entro il limite indicato.

Lo scontro si è verificato nel momento in cui l'autotreno e la «1100» si trovavano alla stessa altezza, uno a fianco dell'altra. La «600» guidata dal dott. Gelussi, che stava per raggiungere Genova e procedeva mantenendo rigorosamente la sua destra, ha così avuto improvvisamente la strada sbarrata dalla «1100». Nessuno dei due guidatori ha avuto il tempo di prevedere lo scontro, che già le parti anteriori di sinistra dei veicoli hanno urtato tra loro. La rapidità della collisione è dimostrata dal fatto che ieri, nonostante le più attente osservazioni del perito ing. Assalini, non è stato rilevato sull'asfalto della strada alcun segno di frenata. Dopo lo scontro, di eccezionale violenza, entrambi i veicoli sono balzati indietro: la «600» è stata scaraventata a circa cinque metri dal punto della collisione, spostandosi in senso perpendicolare a quello di marcia; la «1100» rimbalzava indietro a sua volta e urtava con la parte posteriore la motrice dell'autotreno, strisciava lungo il fianco del rimorchio e compiva un giro di 90 gradi su se stessa. La moglie del dott. Gelussi è stato scaraventata fuori dalla macchina ed è morta sul colpo. Imprigionato tra le lamiere contorte della «600», il giovane medico è vissuto ancora per un quarto d'ora circa.

Sul primo momento non era stato possibile identificare gli occupanti della «600». Nel rogo della vettura tutto era andato distrutto, compresi i documenti di circolazione; nella macchina era rimasta probabilmente anche la borsetta della donna, con i suoi documenti. Solo da Trieste, nel corso della mattinata, è stato possibile sapere, con le ricerche fatte in base al numero della targa, che si trattava del dott. Fabio Gelussi e di sua moglie, Giuliana Zinelli, tutti e due di trent'anni. Come già è stato raccontato essi erano partiti mercoledì mattina da Trieste per venire a Genova, dove il dott. Gelussi avrebbe dovuto sostenere degli esami per conseguire la libera docenza presso una clinica universitaria. La morte attendeva i due giovani al km. 2 della camionale, e pochi minuti al termine del loro viaggio.

I giornali genovesi pubblicano grandi fotografie dell'incidente. Si vede la «600» ridotta ad un ammasso informe di lamiere, e si vede, sull'asfalto, il cadavere di Giuliana Zinelli, un povero corpo abbandonato come un manichino infranto. Non è per soddisfare alla morbosa curiosità dei lettori che i giornali pubblicano le tragiche immagini, ma nella speranza che esse possano servire di esempio.

Le salme dei due sventurati giovani triestini partiranno nel corso della notte per Mogliano Veneto. Fabio Gelussi e sua moglie, che per tutta la giornata di ieri sono rimasti uno accanto all'altro all'obitorio di San Martino, saranno tumulati insieme oggi a mezzogiorno nella tomba della famiglia Zinelli, nel cimitero di Mogliano Veneto, così avendo espresso il desiderio i congiunti dell'infelice Giuliana.

Dolorosa emozione

Mestiere a volte ingrato quello del cronista; un numero di targa è rimbalzato la scorsa notte attraverso i fili del telefono che collegano le redazioni dei giornali. Una macchina targata TS 26594, era stata protagonista la sera stessa di un pauroso incidente stradale nei pressi di Genova. La notizia da Genova: gli occupanti sono periti tragicamente: una donna e un uomo. Lei morta sul colpo, sbattuta fuori di macchina sull'asfalto — in seguito alla collisione con una vettura incrociante —, lui deceduto tra le fiamme della propria automobile incendiata. Distrutti, nel tragico rogo, anche i documenti delle vittime. Chi erano? C'era solo un numero di targa: TS 26594.

Si sono incrociate ininterrotte fin quasi al mattino le telefonate fra la nostra redazione e Genova: il corrispondente, la polizia stradale, l'Ospedale, l'obitorio. TS 26594: a chi apparteneva la vettura semidistrutta sulla strada di Genova? Telefonate alle autorimesse, alla Polizia stradale di Trieste (che possiede l'elenco degli automezzi registrati nella nostra città), alla Questura, all'Ufficio autoveicoli della Prefettura (che possiede un duplicato di quell'elenco). Quel numero di targa ripetuto all'infinito; c'erano due volti, ormai immoti, che avrebbero assunto rilievo, risalendo da quell'unico elemento d'identificazione.

A seguito del tempestivo interessamento della Questura, quei due volti si sono definitivamente delineati: persone note, un giovane professionista e la moglie.

Mestiere a volte ingrato del cronista, dicevamo: essere i primi a dare ai genitori l'annuncio della sciagura che li aveva colpiti: a mezzo della notte.

Uno schianto. La madre del dott. Fabio Gelussi, dottoressa lei pure (medico rionale dell'INAM e medico condotto di Roiano; ambulatorio privato, in via Fabio Severo 3), una donna dal carattere forte, dotata di un'eccezionale forza di volontà e vigoria fisica: uno schianto, alla notizia; le mani nei capelli, struggente immagine di dolore materno, le lacrime, le invocazioni; poi accasciata, distrutta, quando con un filo di voce appena, il volto devastato, dice: «E' finita, finita la nostra stessa vita». Il marito, il dott. Giuseppe Gelussi, impietrito dal dolore, incapace finanche di versare una lacrima, le labbra tremanti, immobile accanto alla moglie.

Mestiere di cronista: un numero di targa, un padre e una madre che, levati dal letto nel fondo della notte, apprendono della morte del figlio e della giovane nuora in una stanza redazionale. Ma altrimenti avrebbero appreso la notizia aprendo il giornale del mattino.

Ieri mattina, i lettori sono stati colti da un senso di viva commozione; il tragico episodio è stato commentato durante tutta la giornata in città, dove ha suscitato pietoso sgomento. I protagonisti della disgrazia sono conosciuti; la madre una notissima pediatra, il padre vicedirettore della Banca popolare giuliana da circa vent'anni (prima aveva ricoperto un'importante carica presso la Banca del Credito Italiano). Il figlio, una promessa della scienza medica; ha frequentato il Liceo «Dante», si è laureato a pieni voti all'Università di Padova, specializzatosi in ostetricia alla Scuola di Genova, ora assistente alla Clinica universitaria di Ostetricia e Ginecologia a Genova, in attesa del conseguimento della libera docenza. E' morto a trent'anni, assieme alla giovane moglie, Giuliana Zinelli. Si erano sposati subito dopo la laurea.

Lei era nata trent'anni fa a Mogliano Veneto, figlia di un industriale, poi con la famiglia si era spostata a Venezia. Lui, un giovane che aveva ereditato dalla madre la forte tempra morale, aveva smesso da qualche tempo — per cause di forza maggiore — di frequentare la compagnia di amici di cui si era circondato fino dai tempi del Liceo; ragazzi esuberanti, ora medici e professionisti, smaniosi di vivere.

Uno schianto. Risiedevano ormai abitualmente a Genova; l'ultima capatina a Trieste — una sosta di sei giorni — e durante il viaggio di ritorno alla sede di lavoro, il tragico epilogo di due giovani esistenze. Un numero di targa, la voce della madre: «Per chi vivere, ora?».

GRANDE MANIFESTAZIONE AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Appuntamento alle 21 con gli sposi dell'anno

Le coppie vincenti dei due concorsi indetti dal «Piccolo» e dall'Ente Fiera saranno presentate da Mike Bongiorno

Quattro settimane di patemi, di speranze e di sogni segreti stanno per avere la loro conclusione commossa e festosa, com'è ormai stata instaurata dalla tradizione di «Coroniamo un sogno d'amore». Secondo la bella consuetudine questa sera nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto ci saranno tre spettacoli in uno: quello della folla accorsa per partecipare con larghezza di applausi alla gentile iniziativa e alla sfilata di nomi celebri della Radio e della Televisione; quello della premiazione delle due coppie prescelte: i giovani al primo passo della vita, gli anziani che hanno superato le nozze d'oro; quello infine degli «assi in parata», che prima del gran finale con la proclamazione del vincitore si esibiranno nelle loro specialità, creando un'atmosfera di allegria e di serenità come occorre per cornice all'avvenimento, e quale in verità è utile per sostenere l'urto della commozione inevitabile al momento in cui il significato del concorso si tramuta nella realtà di due volti e due nomi.

Quest'anno poi la serata si presenterà con particolari sorprese, che aumenteranno la calorosa partecipazione del pubblico a quanto andrà svolgendosi sulla scena. Il programma, come già reso noto, sarà musicalmente allietato da due orchestre. I nomi dei cantanti e degli attori non hanno bisogno di particolari presentazioni: in testa si trova la popolare e simpatica Nilla Pizzi, seguita da Franca Aldrovandi, Orio Cecconi, Gianni Caiaffa, Tony Marcucci. Ettore Conti. Regista dello spettacolo, come nome e collegamento dei numeri sarà Mike Bongiorno. Infine Trieste sarà presente con le brave ragazze del balletto di Maria Panzini, che eseguiranno il «Sogno d'amore» di Liszt in onore degli sposi e, ovviamente, per la gioia di tutti coloro che amano e apprezzano questa delicata espressione artistica. L'appuntamento nello scenario del Castello di San Giusto è alle 21.

Parata di moda organizzata dalla Singer

Parata della moda d'estate iersera al Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto dove, per quasi tre ore, sono sfilate creazioni adatte a tutte le ore e a tutte le circostanze. La spettacolare «defilé» reca la firma della Compagnia Singer, che ha voluto portare a Trieste la finale del suo originale concorso per l'«abito dell'anno». Prima ancora delle 21, il Cortile era gremito in ogni ordine di posti, e molti spettatori hanno trasformato gli spalti in piccionaia pur di non perdere il mirabile colpo d'occhio delle indossatrici in passerella. Presentatori della prima parte del programma sono stati Lucia Mari e Elio Crovetto i quali, sul filo delle musiche interpretate dal complesso di Franco Cerri, hanno chiamato in scena una sessantina di deliziosi abiti, realizzati con tessuti de Angeli - Frua e ricavati con i cartamodelli della «Singer». Vestiti ch'erano uno più bello dell'altro, e che nei nomi ricordavano le cose più romantiche di casa nostra: «La ragazza del palio», «Piazza di Spagna», «Il pescatore di Capri», «Tramonto a Napoli» e, gentile omaggio a Trieste, «Sistiana». Mentre le sei graziose indossatrici sfilavano sulla passerella infiorata e illuminata, una giovane fuoriclasse del centro Singer di Roma ha confezionato, sotto gli occhi sbalorditi del pubblico, un elegante abito a fiori in soli 33 minuti. L'autrice del piccolo capolavoro — la signorina Delia — ha poi percorso, applauditissima, la passerella indossando la sua creazione. La seconda parte del programma, di cui sono stati brillanti e garbati presentatori Fulvia Colombo e Enzo Tortora, era quella dedicata alla finale, e le undici concorrenti sono sfilate per due volte davanti al pubblico.

Le finaliste sono state esaminate da una giuria formata da due gentili signore triestine, la contessa Gladys della Zonca e Frances Sospisio; la sarta Bichi, Fercioni; Luciana Novaro-Nutrizio; la contessa Olga Barbara Scurto, Olivia Faà di Bruno, Rina Simonetta, il dott. Vittorio Gambaro, il dott. Giulio Rodinò e Piero Zucchi. Le debuttanti nel campo della creazione e presentazione di modelli sono sfilate nel seguente ordine: Vittoria Bevilacqua, da Mantova, per la Romagna e l'Emilia; Mariella Quarta, da Lecce, per la Puglia e la Basilicata; Annamaria Lazzari, da Milano, per la Lombardia; Maria Luisa Rossi, da Firenze, per la Toscana; Tita Marchese, da Catanzaro, per la Calabria; Pucci Mazzarino, da Torino, per la Liguria e il Piemonte; Anna Fridegotto, da Padova, per le Tre Venezie; Marisa Giustacchini, da Roma, per il Lazio e la Sardegna; Amalia Nota, da Napoli, per la Campania; Antonella Cappello, da Palermo, per la Sicilia, e Giuseppina Americo, da Pesaro, per le Marche, gli Abruzzi e l'Umbria.

Il lavoro della giuria è stato, di conseguenza, piuttosto arduo e, alla fine, è stata decretata vincitrice assoluta Vittoria Bevilacqua, alla quale è stata assegnata la macchina Singer d'oro del valore di un milione di lire; seconda classificata è stata Maria Luisa Rossi, che ha ricevuto un corredo personale e per la casa, del valore di mezzo milione di lire, offerto dalla de Angeli Frua, che ha inoltre fornito le stoffe per tutti gli abiti presentati. A tutte le partecipanti sono stati offerti inoltre odorosi fasci di rose scarlatte e ricchi premi di consolazione. Vittoria Bevilacqua, che Fulvia Colombo ha giustamente definito «una piccola Ofelia», è ragioniera ed ha studiato ballo classico. Maria Luisa Rossi studia lingue e la suo «hobby» preferita è disegnare modelli.

Stasera alla radio un soprano concittadino

Questa sera alle 19,20, da Radio Trieste sarà trasmesso un concerto di musica da camera del soprano Ileana Meriggioli, comprendente musiche di Haendel, Bellini, Duparc, Wolf, Wagner.

La giovane cantante, che segue un indirizzo lirico sotto la guida del m.o Luciano Donaggio, ha frequentato un corso di perfezionamento di musica da camera con il m.o Giorgio Favaretto.

I temi d'italiano agli esami di Stato

Ieri mattina sono iniziati in tutte le Scuole superiori gli esami di maturità, con i temi scritti d'italiano. Ecco i temi:

Maturità classica. Tema letterario: Prendendo lo spunto da qualche canto del Leopardi, dimostri il candidato come i motivi autobiografici e le meditazioni filosofiche si trasfigurino in lui, in serena e poetica contemplazione.

Tema storico: Progressivo peso delle esigenze e delle forze sociali nella storia d'Italia fra la fine dell'Ottocento e il primo Novecento.

Tema artistico: L'artista del Seicento interpretò la «fastosa esibizione esteriore di armonia e ricchezza nella quale viveva la società contemporanea, lo smodato desiderio di «gloria et honore», la glorificazione della ascesi quale vittoria inaudita così della forza umana come della grazia divina».

Abilitazione magistrale. Tema letterario: Compiuta una scelta delle poesie del Pascoli, dite come pensereste di esporle e di farle intendere agli scolari di una classe elementare.

Tema storico: Riferisca il candidato intorno ad una narrazione, in prosa o in verso, dell'Ottocento, nella quale si riflettano speranze, propositi, slanci, passioni del nostro Risorgimento.

Maturità scientifica. Tema letterario: «L'opera del Manzoni e il suo significato ideale e politico nella storia dell'Ottocento italiano».

Tema scientifico: «Il progresso scientifico è un bene universale; esso è continua conquista spirituale e fattore necessario alla evoluzione della vita e della civiltà».

DA UNA LATERALE SBUCA IMPROVVISAMENTE UNA VETTURA

Un giovane turista inglese ucciso in uno scontro a Sistiana

Ha urtato in pieno contro l'auto austriaca - Inutile l'aiuto subito offerto dai due amici che lo seguivano

Una mortale sciagura si è verificata ieri pomeriggio, intorno alle 16,30, sulla Statale 14, nei pressi di Sistiana, poco fuori dell'abitato.

Proveniente da Monfalcone, stava dirigendosi verso Trieste, il cittadino inglese Alan Jack Warner di 19 anni, da Leicester, il quale viaggiava in sella alla motocicletta «Norton 500», targata R.J.F. 705 (GB); si trattava di un giovane turista e indossava una tuta di pelle nera, gambali di gomma, e aveva il capo riparato da un casco da corsa a triangoli bianco-neri; era seguito da due giovani amici pure in motocicletta, provvisti del medesimo abbigliamento da «globetrotters». Il disastro è avvenuto all'altezza della trattoria «Carli» che sorge sulla sinistra, qualche centinaio di metri prima del bivio per Sistiana. Sulla destra sfocia una stradina che porta al «Camping Adria», nella pineta. Nel preciso momento che il motociclista stava per superare la trattoria, è sbucata dalla stradetta una «1100» targata W 19738, con alla guida il cittadino austriaco Erich Dipling di 51 anni, da Vienna; questi, nell'immettersi sulla Statale 14, è stato investito da tergo, sulla parte sinistra, dal motociclista che procedeva a velocità sostenuta e non è riuscito a frenare in tempo. L'urto è stato terrificante; il giovane turista inglese ha urtato in pieno contro lo spigolo posteriore dell'autovettura; avendo cercato di frenare è stato spinto in avanti sicchè è andato letteralmente a sfondare la portiera con il cranio; quindi si è abbattuto al suolo a tre metri di distanza, folgorato; il casco è volato lontano, la motocicletta si è rovesciata in mezzo alla strada totalmente sfasciata. Il guidatore austriaco ha perduto il controllo dell'automezzo ed è sbandato completamente sulla propria destra, uscendo di strada; il veicolo si è fermato contro un cumulo di sabbia. Una scena terribile; i compagni dello sfortunato inglese sono riusciti a frenare in extremis e, saltati dai rispettivi veicoli, si sono precipitati per recare soccorso all'amico, ma egli era deceduto sul colpo per la frattura della base cranica; una macchia di sangue si allargava sotto il suo corpo.

I rilievi del tragico sinistro sono stati successivamente assunti dagli agenti della Polizia stradale, e il traffico è rimasto interrotto fino alle 17.15; i veicoli sopraggiunti sono stati fatti deviare per la strada «Tarvisiana». Sul posto è giunto il Pretore di Monfalcone, e infine la salma è stata rimossa e traslata all'obitorio di S. Giovanni di Duino. Del grave fatto è stato avvertito il Console inglese a Trieste.

Precipita sul tetto del Castello di Miramare

Nel reparto d'osservazione dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato alle 10,45 il pittore Antonio Comar di 53 anni, abitante a Guardiella-Timignano 1545, il quale presentava delle escoriazioni all'orecchio destro, contusioni escoriate alla regione parietale destra, alla bozza frontale sinistra e all'arcata sopracciliare sinistra, escoriazioni al braccio e alla gamba destra. Lo sfortunato operaio è rimasto vittima di una pericolosa caduta, mentre si trovava a lavorare, per conto della ditta Pellizzoni, sul tetto del Castello di Miramare; era salito su di un'impalcatura alta oltre due metri, situata sul tetto, ed è precipitato sul terrazzo per aver messo un piede in fallo. E' stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Un analogo infortunio è capitato ieri mattina verso le 9 al muratore Ernesto Lorenzi di 53 anni, abitante in via Molin a Vento 26 il quale mentre lavorava nel cantiere edilizio della costruenda casa di via San Zenone 2 è caduto da una impalcatura situata a circa due metri dal suolo producendosi la sospetta frattura del piede sinistro, per cui è stato ricoverato alle 9,40 nel reparto ortopedico dell'Ospedale Maggiore con prognosi di una quarantina di giorni.

Incidenti stradali

Un automezzo dell'Emergenza dei carabinieri ha raccolto alle 7,30 in Campo San Giacomo la casalinga Maria Palmic vedova Fonda di 57 anni, abitante in via Molin a Vento 70, la quale nell'attraversare la strada è stata investita da un'autovettura diretta verso il centro. E' stata medicata all'astanteria per un ematoma alla regione perieto-occipitale destra e una ferita lacero contusa al gomito destro guaribile in una decina di giorni.

Alle 10 è stato medicato alla astanteria l'impiegato Giorgio Muiesan di 28 anni, abitante in Rozzol in Valle 739, il quale è stato raccolto dalla CRI in via Massimiliano D'Angeli, all'altezza di via Valentini, dove nel dirigersi verso il centro alla guida della motoretta TS 21431, ha sterzato bruscamente per evitare di entrare in collisione con un'autovettura incrociante e ha perduto il controllo del motomezzo; è andato a sbattere contro un motofurgoncino in sosta sul lato destro e infine si è rovesciato sull'asfalto. Nella caduta ha riportato una contusione escoriata alla spalla, al braccio, all'avambraccio, al gomito sinistro, una ferita lacero-contusa all'anca sinistra, escoriazioni alla mano destra, per cui è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Problema dei posteggi con soluzione all'ospedale

Problema dei posteggi con soluzione all'Ospedale; di una buffa scazzottatura sono stati testimoni ieri sera i viaggiatori che uscivano dalla Stazione delle autocorriere in piazza Libertà. Quasi contemporaneamente sono giunti con le rispettive autovetture a un posteggio libero, sul lato dell'ingresso principale della Stazione, lo studente Cesare Aguccioni di 26 anni, abitante in via Coroneo 32 e il commerciante Artemio Forti di 36 anni, abitante in Rozzol in Valle 1449, i quali si sono contesi strenuamente lo spazio: «Sono arrivato primo io, è arrivato dopo lei»; dalle parole grosse sono passati a vie di fatto; sono stati presi a bordo di un automezzo dell'Emergenza dei carabinieri e trasportati all'Ospedale, dove entrambi sono stati medicati all'astanteria. Lo Aguccioni presentava delle contusioni al sopracciglio, allo zigomo e alla regione palpebrale sinistra e versava in leggero stato di agitazione nervosa, per cui è stato giudicato guaribile in 6 giorni, mentre il Forti guarità in 4 giorni da una contusione al labbro superiore e alla gengiva superiore.

Furto in una trattoria

Il gestore della trattoria di via dell'Industria 14, il signor Spiridione Strain di 38 anni, ha denunciato ieri l'altro al commissariato di P.S. di via Caprin che ignoti ladri erano penetrati nell'esercizio tra le 0,30 e le 7, asportando la somma di 10 mila lire custodita nel cassetto del banco, due prosciutti, due salami e una camicia estiva. Il danno complessivo è di oltre 50 mila lire.

Cade in un catino colmo d'acqua bollente

Nel reparto dermatologico dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato alle 8,40 un bimbo di tre anni, Fabio Carmi, abitante in via Fortunio 8, al quale sono state riscontrate vaste ustioni di primo e secondo grado alla regione glutea destra e alla coscia, guaribili in una quindicina di giorni. E' stato accompagnato all'ospedale dal padre, il signor Sergio Carmi di 36 anni, il quale ha dichiarato che il bambino era accidentalmente caduto in un catino colmo d'acqua bollente, che si trovava sul pavimento dello stanzino da bagno.

Un doloroso incidente è capitato all'incisore Fulvio Bronzi di 17 anni, abitante in via De Fin 1, il quale è ricorso alle cure dell'Ospedale per una tumefazione al dorso del piede sinistro; ha spiegato che alle 12,30 di martedì si apprestava a effettuare un allenamento di atletica leggera per la squadra della Libertas allo stadio comunale di Valmaura; nell'attesa, sostava ai bordi della pista a piedi scalzi ed era stato punto da un insetto.

Operaio muggesano ferito al piede

Mentre stava lavorando al cantiere Felszegi di Muggia, l'operaio Luciano Gallinucci, di 21 anni, incespicava in una lamiera e si produceva una contusione al dorso del piede sinistro. Per le cure del caso ha dovuto ricorrere all'opera del medico della Croce Rossa locale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CIRCO NAZ. ORFEI (Montebello). Oggi unico spettacolo serale: ore 21.15. Prenotazioni: telef. 36372 e 55813.

EXCELSIOR. 16.30: Ritorna sullo schermo Cary Grant nell'avvincente film «Destinazione Tokio», il capolavoro della Warner Bros.
FENICE. 16: «I pionieri del West», con Joel McCrea, Virginia Mayo. Nell'inferno di una terra senza confini.
NAZIONALE. 15.30: «Una calda notte d'estate», con Leslie Nelson, Colleen Miller. Una vicenda ricca di imprevisti e di emozioni.
ARCOBALENO. 16: «Il bacio della morte», con V. Mature, B. Donlevy, R. Widmark, C. Gray, presentato dalla 20th Century Fox. Un film che non dimenticherete. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16: «Piena di vita», un film divertente e brioso con Judy Holliday.
GRATTACIELO. 16: «Quattro donne aspettano». Eccezionale cinemascope Metro con J. Simmons, J. Fontaine, P. Newman, P. Lamie. Aria condizionata.
FILODRAMMATICO. 15: Sulla scena: La Triestina nella rivista comicissima «Orlando el furioso». Segue: De Rosè nella parodia: «Il torrente... de vin». Sullo schermo un capolavoro indimenticabile «La valle del destino», con G. Peck e G. Garson. Nuova edizione.
CAPITOL. 16.30: «Scorciatoia per l'inferno», con Robert Jves, G. Johnson. E' un film Vistavision Paramount.
CRISTALLO. 16.30: «I senza legge», spettacolare technicolor con A. Murphy. Domani l'atteso film: «Stringimi forte tra le tue braccia», con W. Holden.
ASTRA (Roiano). 16.30: «Dottore e spasso», esilarante Vistavision in technicolor Rank con D. Bogarde.

ALABARDA. 16: Jean Simmons e Anthony Franciosa in: «Questa notte o mai», brioso, gaio, brillante cinemascope, Metro, con Ray Anthony e la sua orchestra. Successo.
ALDEBARAN. 16: «Canyon River». Uno dei più drammatici cinemascope in technicolor sulla storia del West, con George Montgomery e Marcia Henderson.
ARISTON. Vedi estivi.
AURORA. 16.30: La più grande operazione di spionaggio dell'ultima guerra: «Conta fino a 5 e muori», con J. Hunter. Cinemascope Fox. Domani: «Io e tu», con R. Salvator e R. Como.
GARIBALDI. 16.30: (estivo 20.30): «Domanda di grazia», technicolor con Raf Vallone e Michael Morgan.
IDEALE. 16.30: «La legge del fucile», cinemascope a colori con Fred Mac Murray, J. Welden, J. Ericson.
IMPERO. 16.30: «Giovani mariti», con J. Corey, A. Cifariello e S. Koscina. Bellissimo film Lux presentato e premiato al Festival di Cannes 1958.
ITALIA. 16.30: Ultimo giorno de «La capannina», piccantissimo technicolor Metro con A. Gardner, S. Granger e D. Niven.
MODERNO. 16: «Al centro dell'uragano», con Bette Davis Brian Keith, Kim Hunter. Vietato ai minori.
SAVONA. 16.«Cenerentola a Parigi», Incantevole, sfarzoso technicolor-vistavision Paramount con Audrey Hepburn e K. Thompson.
VIALE. 16. «Orizzonti di gloria», poderosa interpretazione di Kirk Douglas con Ralph Meeker. Vietato ai minori.
VITT. VENETO. 16: Julien Duviver ha ottenuto il maggiore dei consensi con «L'uomo dall'impermeabile», con Fernandel, Jacques Duby. Una risata continua. Colum.
AZZURRO. 15: «Per chi suona la campana», spettacolare technicolor con G. Cooper e I. Bergman
BELVEDERE. 16.30: «Banditi atomici», un emozionante film di fantascienza.
MARCONI. Vedi estivi.
MASSIMO. 16: «Amori del passato» (Italia piccola). Spettacolo divertente ed umano, in cinemascope-Ferraniacolor, con Rita Giannuzzi, Enzo Tortora e Nino Taranto. Regia: M. Soldati.
NOVO CINE. 16: «Mio figlio Nerone», divertentissimo technicolor con Alberto Sordi, Brigitte Bardot.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle ore 20.30 (cassa 20): Si ripete il I tempo. «Guendalina», con Jacqueline Sassard, Silva Koscina e Raf Vallone.
ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.30: «Prima linea» (Attack!), il più sensazionale capolavoro, con Jack Palance.
ARISTON. 20.30: e 22: «Rabbia in corpo». L'opera che ha sconvolto ed entusiasmato i pubblici del mondo, con F. Arnoul, R. Pellegrino, P. Lencaire e J. C. Pascal. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 20.30: (Si ripete il I tempo): «Domanda di grazia», technicolor con Raf Vallone e Michael Morgan.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30: «L'uomo solitario». Vistavision con Jack Palance, Tony Perkins, Elaine Aiken. Si ripete il I tempo.
GINNASTICA. 20.30: «All'Est si muore», con Hilde Krahl e Bernard Wichi.
MARCONI. 16.30, estivo 20.15: «L'amore è una meravigliosa estasi», stupendo film a colori con Lilli Palmer, W. Birgel, S. Thompson.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.30): Si ripete il I tempo: «Oceano rosso», un grande cinemascope con John Wayne, Lauren Bacall.
PONZIANA. 20.15: «Desperado», western, avventuroso, con Wayne Morris.
PRIMAVERA (S. Sabba). 20.30: «Vergine moderna», con M. Britt.
ROIANO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Susanna ha dormito qui», delizioso technicolor con Dick Powell. Domani II serata a prezzi popolarissimi: indistintamente lire 70.
SCOGLIETTO. 20.30: «La gloriosa avventura», un film indimenticabile nella formidabile interpretazione di Gary Cooper, David Niven.
SECOLO (San Giovanni). 20.30: «Uno straniero fra gli angeli», meraviglioso cinemascope technicolor con Howard Keel, Ann Blyth. Cattivo tempo al chiuso ore 16.
STADIO. 20.30: «Il figlio di Caroline Chérie», meraviglioso technicolor Cetad con Brigitte Bardot.
VALMAURA. 20.15: «Buongiorno Miss Dove», toccante... drammatico... umano, cinemascope Fox a colori con Jennifer Jones e Robert Stack.
BASTIONE FIORITO. Domani alle ore 21: Riapertura con l'orchestra Salvi.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA: «Il ritorno di Joe Dakota», con J. Mahony e L. Papen.
VERDI: «Colpo proibito», con A. Baxter e S. Hayden.
ROMA: «Magnifica ossessione», con R. Hudson.

CASTELLO DI SAN GIUSTO
STAGIONE ESTIVA 1958
DOMANI ALLE ORE 21
Riapertura del
Bastione Fiorito
con l'ORCHESTRA SALVI

X FIERA DI TRIESTE CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

QUESTA SERA ALLE ORE 21.30
sul palcoscenico del parco gastronomico
Orchestra diretta dal maestro
FRANCHINO CAMPOREALE
«i fanatici del Rock and Roll»
Presenterà TONY MARTUCCI
il «Picchio Cannocchiale» della TV

Ogni sera nel piazzale della Mostra dell'Aeronautica eccezionali spettacoli cinematografici dedicati al volo spaziale
Inizio delle proiezioni: ore 21, 22, 23

Questa sera verranno sorteggiati i seguenti premi:
1) SIEMENS S.p.A.: Fonovaligia S 24
2) FICICH G.: Lampada da tinello
3) FERRANIA S.p.A.: Apparecchio fotografico «Ibis» con borsa e rullo
4) ZANON F.: Due lampade a parete
5) ISOLABELLA S.p.A.: Cassetta prodotti tipici

Inoltre fra tutti coloro che visiteranno la Fiera tra il 22 giugno e le ore 23 del 5 luglio, verrà sorteggiata un'automobile FIAT 600 messa in palio dall'Ente Fiera

Al fortunato vincitore l'AQUILA S.p.A. Tecnico Industriale, offre cinque buoni da venti litri di benzina cadauno, nonchè un buono per tre lattine di «Aquiloil 4-S»

OGGI AL FENICE
JOEL McCREA - VIRGINIA MAYO
I PIONIERI DEL WEST
BARRY KELLEY - MICHAEL ANSARA
WHIT BISSEL - LEO GORDON
CINEMASCOPE
NEGATIVI DE LUXE POSITIVI FERRANIACOLOR
PRODOTTO DA WALTER MIRISCH - DIRETTO DA THOMAS CARR - SCENEGGIATO DA CHRISTOPHER KNOPF
DISTRIBUZIONE LUX FILM
LA LEGGE DELLA PRATERIA

OGGI al NAZIONALE
un brivido in
una calda notte d'estate
LESLIE NIELSEN
COLLEEN MILLER
DIRETTO DA DAVID FRIEDKIN • PRODOTTO DA MORTON FINE
M-G-M

OGGI all'ARCOBALENO
Un film mai dimenticato
VICTOR MATURE * BRIAN DONLEVY * COLEEN GRAY
IL BACIO DELLA MORTE
IL PRIMO FILM DI RICHARD WIDMARK
TAYLOR HOLMES
HOWARD SMITH
KARL MALDEN
REGIA DI HENRY HATHAWAY
PRODUZ FRED KOHLMAR
ARIA CONDIZIONATA

Oggi al GRATTACIELO

I LORO UOMINI TORNERANNO DAL MARE?
M-G-M
4 donne aspettano
JEAN SIMMONS - JOAN FONTAINE
PAUL NEWMAN - PIPER LAURIE
CHARLES DRAKE SANDRA DEE
Diretto da ROBERT WISE • Prodotto da CHARLES SCHNEE
CINEMASCOPE

UNA PROFONDA ANALISI DELLA VICINA REPUBBLICA DANUBIANA

L'Austria e la sua economia in un libro di Giorgio Roletto

Similitudini e differenze con la Svizzera - Aspetti caratteristici della agricoltura, dell'industria, del commercio - Quarant'anni di storia

L'altro giorno ha avuto luogo in Municipio il Convegno ormai tradizionale della «Comunità dei porti adriatici italiani» alla quale il prof. Giorgio Roletto, decano della nostra Università, sta dando molta della sua eccezionale energia e competenza per attirare verso il nostro mare l'interessamento non soltanto dello Stato ma anche dei paesi stranieri. Fra questi paesi stranieri v'è n'è uno, la Repubblica Federale austriaca, che si serve del nostro porto per i propri traffici di esportazione e di importazione in misura superiore di qualunque altro paese ed in misura superiore di qualunque altro porto europeo.

L'Austria ha lavorato nel 1956 con 10 porti europei per esportare i propri manufatti, rispettivamente per importare semifiniti, materie prime ed altre merci, per un totale di 4 milioni e mezzo di tonnellate circa. Di queste, più di 2 milioni e mezzo sono transitate per il nostro porto, qualche cosa che supera il 60 per cento del suo commercio internazionale via mare. A distanza sono rimasti Brema, Amburgo, Fiume, e lontanissimi, nell'ordine, Rotterdam, Lubecca, Anversa, Amsterdam, Genova, Venezia. A petto delle 6 mila tonnellate passate in quell'anno per Venezia stanno le nominate 2 milioni e mezzo di tonnellate passate per Trieste: forse è questa la più chiara indicazione di quanto la geografia del nostro porto assegni ad esso compiti, nel quadro degli interessi nazionali italiani, non soltanto ben definiti ma anche non surrogabili da altri porti. A maggior chiarimento si aggiunga che sempre nell'anno citato transitarono per Genova 14 mila tonnellate di merce austriaca in importazione od in esportazione.

Sulla Repubblica Federale d'Austria esce in questi giorni un bellissimo libro di alta cultura ma anche di consultazione manualistica, intitolato *«L'Austria e la sua economia»*, e dovuto alla penna di Giorgio Roletto, direttore dell'Istituto di geografia della nostra Università. Un'opera veramente sentita dall'autore che ha capito questo paese con la sua sensibilità di uomo legato, dagli studi e dalle origini, alle Alpi piemontesi e di triestino di adozione dedicatosi da decenni ad indagare sulla storia e sulle possibilità attuali della economia portuale triestina e del suo retroterra.

Il lavoro del Roletto è un'opera altamente meritoria che troverà larga diffusione anche nel resto della Repubblica italiana al fine di far conoscere, in maniera facile e profonda nello stesso tempo, la geografia e l'economia della Repubblica Federale austriaca.

Il suo lavoro, arricchito da bellissime ed appropriate fotografie, da cartine e diagrammi e soprattutto da aggiornatissime e significative tabelle statistiche, si divide concretamente in due parti — l'ambiente geografico ed il suo risultato economico — in un ricambio continuo di elementi di interpretazione che ne rendono la lettura atta a scoprire con progressiva evidenza lo sforzo compiuto dal popolo austriaco fra il 1918 ed oggi per creare una economia nazionale efficiente ed utile in senso europeo.

La prima parte, «ambiente naturale ed ambiente umano» contiene una descrizione vivissima del paesaggio, traccia un paragone veramente felice con il vicino Stato svizzero, delinea una rappresentazione minuta del clima, descrive una sintesi economica, e poi la situazione geodemografica, quella geosociale ed infine le capitali dei Länder dell'Austria, la loro origine e la loro funzione economica, politica culturale.

Ed ecco una riflessione dell'Autore sui rapporti fra natura ed ambiente: «La struttura dell'ambiente, accompagnata anche dalle vicende storiche, ha adunque determinato una tendenza centrifuga, non certo favorevole all'unità economica. E' quindi toccato all'uomo svincolarsi da questo imperio tendenziale o, quanto meno, tale imperativo ha dovuto esser attenuato con la creazione ed il potenziamento di un alto sentire unitario».

Riportiamo ancora alcuni spunti essenziali dal seguito del libro.

Dove si insedia la popolazione dell'Austria? I suoi quasi sette milioni di abitanti di prevalente origine tedesca hanno un massimo addensamento nella zona viennese, poi nella Bassa Austria (verso il Danubio, a nord), nell'Alta Austria (fra Cecoslovacchia e Germania), nel Voralberg (verso la Svizzera).

Le capitali dei Länder: Bregenz nel Voralberg, Innsbruck nel Tirolo, Salisburgo, Linz (Alta Austria), Klagenfurt in Carinzia, Graz in Stiria, Eisenstadt (Burgenland) verso l'Ungheria. Da ultimo Vienna, città marginale delle Alpi, giacente nel bacino viennese, città fluviale col suo antichissimo porto, posta su un punto di passaggi storici importanti ed oggi anche città industriale.

Similitudini e differenze con la Svizzera: superiorità dell'Austria per giacimenti minerari (ora si è aggiunto il petrolio), per varietà agricole, per ampiezza del manto forestale, per sfruttamento di energia elettrica. D'altra parte la economia svizzera è più ricca nel senso che il reddito annuo di questo Paese è decisamente più alto. Contrasto che è legato, secondo il Roletto, «alle diverse vicende storiche dei due Paesi vicini»: mentre le crisi hanno spesso ferita l'economia austriaca, penetrando profondamente a riprese nel suo tessuto connettivo ed alimentate dal comportamento di una storia politica evertrice e frantumatrice, la Svizzera, forte della sua classica e tradizionale neutralità, è apparsa nelle vicende nuove e nuovissime un'isola relativamente tranquilla.

Passando alla parte economica del lavoro del Roletto ecco affacciarsi i tre capitoli dell'economia agricola, industriale e commerciale preceduti da un lineamento della politica economica austriaca.

Problema principe quello del dopoguerra è stata la politica degli investimenti necessari alla ricostruzione in un Paese senza oro e senza divise estere, il che ha portato alla necessità di fare prima una politica di creazione del capitale cioè di formazione del risparmio e di sviluppo delle esportazioni, di ribasso dei costi, e soprattutto di allargamento dei crediti commerciali, con aumento dei prezzi e dei salari.

I vari settori economici: agricolo: agricoltura spezzettata, frazionata, talvolta polverizzata, che si distribuisce sui ripiani fluviali o glaciali, sui coni di deiezione, sui fondi valle. L'agricoltura è passata di recente dal primo al secondo gradino nella graduatoria delle attività essenziali del Paese. Predomina la grande proprietà «costituita originalmente dai vasti domini dei beni già imperiali, dai beni ecclesiastici, dalle banche e da uomini d'affari che hanno preferito piazzare i loro capitali nella terra.

Nel settore industriale dove prevale l'industria pesante a differenza di quanto si riscontra in Svizzera ove prevale l'industria specializzata. In Austria l'industria fu localizzata nella Stiria (miniere), nella Bassa Austria (petrolio), nella zona alpina (risorse idroelettriche ed industrie tessili), a Vienna e Linz. Disponendo di una certa quantità di minerali di ferro sorge la necessità per l'Austria di ampie importazioni di carbone per sostenere una produzione di acciaio, ghisa e laminati di gran lunga superiore a quella dell'anteguerra. L'industria tessile è in ripresa dopo il cedimento succeduto alla prima guerra mondiale e si alimenta specialmente con le importazioni di cotone ma migliori risultati raggiunge l'industria della seta artificiale che si trova avvantaggiata dalla presenza della cellulosa ricavata dal legno che in Austria abbonda.

Per quanto riguarda *il settore commerciale* esso in parte è condizionato dallo sviluppo delle comunicazioni ostacolate dalla montuosità del Paese. Il Danubio ha un tratto di 322 chilometri dove operano due grandi porti, Linz e Vienna, e per esso da alcuni anni ha ripreso il traffico fluviale con chiatte verso il Mar Nero.

Giunti alla fine di questa rassegna dell'interessante libro del Roletto resta da constatare come il commercio estero austriaco si stia orientando verso maggiori importazioni di prodotti finiti rispetto all'anteguerra e come sia diminuita la percentuale di scambi con i Paesi dell'Europa orientale il che dimostra che l'Austria ha risentito in misura gravissima dell'avanzata sovietica in Europa. Notevoli le sue riserve di oro e divise estere, onde la moneta è coperta al 74%.

Quattro avvenimenti segnano il cammino dell'Austria fra il 1918 ed il 1958: 1) proclamazione della Repubblica tedesca dell'Austria del 12 novembre 1918; 2) annessione alla Germania del 12 marzo 1938; 3) occupazione quadripartita (USA, URSS, Francia e Gran Bretagna) dopo il 1945; 4) Trattato di Stato che pone fine all'occupazione stessa. Tre crisi economiche scuotono nel quarantennio in parola il giovane Stato, la prima delle quali fu quella, del primo dopoguerra (1918-1922) in cui «gli stabilimenti migliori e più rappresentativi hanno dovuto ridurre dapprima la loro attività per poi sprangare in un secondo tempo le loro porte mentre in parallelo il valore della moneta tendeva a discendere verso lo zero».

Con la crisi del 1929 la produzione industriale austriaca cadeva al 30% della capacità produttiva e si ritornava alle condizioni del 1920. Con il 1945 la presenza di truppe straniere toglieva fiato alla ripresa. Oggi però l'Austria ha un volume di produzione superiore dell'80% a quello dell'anteguerra. A questo punto però l'Europa sta avviando il suo processo di unificazione a marce serrate e l'Austria che vive di scambi soprattutto con l'Europa ha grossi interrogativi cui rispondere in sede economica e in sede politica.

Rodolfo Accerboni

Giorgio Roletto: *«L'Austria e la sua economia»* - Milano - Giuffrè - 1958 - Lire 2000.

La giornata del Brasile

(«Giornalfoto»)

L'Addetto Commerciale presso l'Ambasciata del Brasile a Roma, Antonio Boraga Pinheiro, mentre visita uno stand della Fiera di Trieste accompagnato dall'incaricato del presidente dell'Istituto brasiliano del caffè, signor Primo Rovis

IL PROCESSO PER OMICIDIO RINVIATO A NUOVO RUOLO

Nuova perizia psichiatrica disposta per Consolato Marcianò

Si dovrà stabilire se l'imputato era pienamente consapevole oppure se la sua capacità d'intendere e volere era menomata

Com'era da prevedersi la Corte d'Assise sciogliendo la riserva formulata all'inizio del dibattimento su una prima istanza della difesa e in accoglimento alle precise richieste presentate nell'udienza pomeridiana di mercoledì ha ordinato la perizia psichiatrica di Consolato Marcianò sul quale gravano le accuse di omicidio premeditato, di due tentati omicidi nonchè di porto abusivo d'arma da fuoco e da taglio. Di conseguenza ha deliberato la trasmissione degli atti al giudice istruttore e il rinvio del processo a nuovo ruolo.

L'assunzione di una perizia formale era stata invocata dalla difesa al termine dell'escussione dei testimoni acquisiti al processo; la parte civile vi si era opposta affermando che sulla scorta dei fatti l'imputato doveva ritenersi persona responsabile delle proprie azioni e il rappresentante del Pubblico Ministero aveva formulato un'opinione intermediaria fra le due opposte tesi, sostenendo cioè la semi-infermità mentale di Consolato Marcianò. L'udienza che ha posto fine anzitempo all'interessante processo è stata breve. Poco dopo le 17 la Corte ha fatto ingresso nell'aula (come sempre gremita di pubblico) ed il Presidente dott. Rossi ha dato lettura dell'ordinanza per l'assunzione della perizia e del rinvio a nuovo ruolo; tre cartelle dattiloscritte che il Presidente ha letto in nove minuti tra la generale attenzione.

La Corte deliberando in tal senso considera che la relazione del prof. Balletto e quella del prof. Coppola non possono avere valore di perizia formale ma esprimono solo dei pareri indicativi che sono tuttavia incompleti per poter formulare un giudizio pieno e ritiene pertanto di non poter giudicare l'imputato compiutamente senza un esame peritale. Questa perizia dovrà stabilire se Consolato Marcianò era pienamente consapevole delle sue azioni oppure se a causa dell'infermità (malattia venerea incurabile) versava in stato da escludere la sua capacità di intendere e volere oppure di scemarla grandemente senza però escluderla e se per questi motivi egli era elemento socialmente pericoloso.

Chiusa l'udienza l'imputato ha avuto un brevissimo colloquio in aula con l'avv. Giacchini, tutore della figlia Diana al quale ha vivamente raccomandato di aver cura e ogni possibile attenzione per la ragazza.

Pres. Rossi; giudice a latere Ligabue; P.M. De Franco; parte civile avv. Girometta; difesa avv. Morgera e Presti.

Mutilati di guerra a Vienna

Negli scorsi giorni una larga rappresentanza di mutilati di guerra della Sezione di Monfalcone e di Trieste si è recata a Vienna, invitata dalla presidenza della Croce Nera austriaca per rendere omaggio ai nostri Caduti colà sepolti durante il periodo della guerra 1915-18.

Guidata dal delegato regionale per la Venezia Giulia-Friuli cav. uff. Umberto Rinaldi e dal presidente della Sezione di Monfalcone cav. Ubaldo Tonizzo, la delegazione al suo arrivo nella capitale austriaca è stata ricevuta all'Ambasciata italiana, presenti i rappresentanti dei mutilati austriaci della Croce Nera e della presidenza del Circolo di cultura ed arte italiana, dove furono pronunciati discorsi di circostanza.

Il giorno successivo ricevuta dalle maggiori autorità della capitale, la rappresentanza si è recata al cimitero dove sono state deposte delle corone di alloro sui tumuli dei Caduti austriaci ed italiani. Accompagnò il rito religioso, una banda militare ed una compagnia di soldati rese gli onori militari.

Il giorno susseguente i mutilati italiani si recarono a Mathausen presso Linz per onorare i moltissimi nostri Caduti colà sepolti, in memoria dei quali è in via di costruzione un grandissimo mausoleo.

Concorso per libri di testo destinati ai militari

I cittadini italiani che desiderano partecipare al concorso per la compilazione di due libri di testo destinati ai corsi di tipo A e B delle Scuole elementari per il soldato alle armi, potranno consultare il relativo bando di concorso presso qualsiasi Comando militare, comprese le Stazioni carabinieri. Come noto, il concorso è dotato di due premi di lire 500 mila l'uno.

Inaugurazione della sede estiva E.N.A.L. in via S. Cilino. Domani sabato alle 21, l'E.N.A.L. aprirà la nuova sede estiva di via S. Cilino, 8 (di fronte alla Birreria Dreher). L'ambiente sarà rallegrato dal quartetto «Maselli».

PER RICORSO ABUSIVO AL CREDITO

Un'altra lieve condanna inflitta ad Alfeo Ragazzi

Gli sono stati comminati nove mesi

Alfeo Ragazzi di 44 anni, condannato lo scorso aprile per bancarotta e altri reati minori, conseguentemente all'azione penale succeduta al fallimento clamoroso della «Vetreria Triestina» della quale era amministratore unico e assieme alla moglie titolare di tutte le azioni sociali, è comparso ieri nuovamente dinanzi al Tribunale penale per rispondere del reato di truffa in danno di una società di Napoli.

I fatti risalgono all'ottobre del 1956, all'epoca cioè immediatamente precedente al fallimento dell'azienda. La società Giuseppe Simonetti di Napoli per il commercio e l'industria degli specchi aveva versato ai primi giorni di quel mese l'importo di tre milioni alla «Vetreria Triestina» a pagamento di una fornitura di 2.274.547 lire non ancora effettuata e a saldo di una precedente fornitura di vetri. Il 4 ottobre 1956 lo stesso Alfeo Ragazzi si recava a Napoli avendo colloqui con Pietro Simonetti, presidente della società e con Mauro Simonetti, consigliere delegato. Costoro si lamentavano del ritardo nella fornitura e il Ragazzi si dicev arammaricato del disguido.

Nell'occasione il Ragazzi raccontava ai signori Simonetti che la «Vetreria» si era potenziata, che era entrata in funzione una terza macchina per la migliore produzione qualitativa e riusciva a ottenere un'ulteriore fornitura di 20 mila metri quadrati di vetro; per tale nuova commessa si faceva anticipare l'importo di cinque milioni che veniva accreditato telefonicamente presso una banca di Trieste e ritirato il giorno seguente dal dott. Gonzati, direttore della «Vetreria». Subentrava poi il fallimento e la società Simonetti restava così a vantare un credito di cinque milioni di lire.

Dopo aver respinto la richiesta di costituzione di parte civile della parte lesa con il patrocinio dell'avv. Rusciano di Napoli, il Tribunale ha interrogato l'imputato. Alfeo Ragazzi ha detto che s'era recato a Napoli per far visita alla sorella Teresa che abitava a Secondigliano e d'aver approfittato dell'occasione per rafforzare i contatti con i clienti della «Vetreria». Non aveva l'intenzione di commettere una truffa e non parlò minimamente della terza macchina che era entrata in funzione (particolare questo che secondo i denuncianti avrebbe dovuto rappresentare il dolo nella truffa). La parte lesa invece ha sostenuto in pieno il contenuto della denuncia. A questo punto l'avv. Iacuzzi che assistette a un colloquio fra il Ragazzi e il Simonetti ha chiesto di rinunciare al mandato della difesa per essere ascoltato quale teste in contraddittorio.

Dopo la discussione il Tribunale ha riconosciuto il Ragazzi colpevole del reato di ricorso abusivo al credito anzichè di truffa (modificando la rubrica del reato di cui all'accusa) condannandolo alle pena reclusoria di nove mesi.

Pres.: Fabrio; P. M. Brenci; canc. Urbani; difesa avv. Amigoni.

Interessa lei, gentile signora...

La notizia interessa soprattutto le signore: la Fiera di Trieste fra pochi giorni chiuderà i suoi battenti. Approfittate di questo poco tempo per visitare il bellissimo stand della Universaltecnica, nel padiglione degli elettrodomestici. Sarà una sosta utile: potrete esaminare da vicino l'assortimento meraviglioso di apparecchi radio, televisori, registratori a nastro; potrete soprattutto chiedere tutti i dettagli sulle nuove stufe «Juno», funzionanti a nafta e a carbone, completamente automatiche e straordinariamente economiche. Prenotate il frigorifero, la stufa o quant'altro vi occorre prima che la Fiera si concluda: godrete di condizioni veramente speciali. Ricordate inoltre che i negozi dell'Universaltecnica si trovano in corso Garibaldi 4 e in via Timeus 7.

UN CASO DI BANCAROTTA FRAUDOLENTA

Imputati i creditori assieme al fallito

Per la prima volta dinanzi al nostro Tribunale, sono comparsi quattro creditori imputati unitamente al fallito.

La legge fallimentare, all'art. 232, punisce, con la reclusione da uno a cinque anni, chiunque — essendo consapevole dello stato di dissesto del fallito — distrae o riceve merce o altri beni del fallito o li acquista a prezzo notevolmente inferiore al valore corrente. Questa disposizione di legge si applica anche se il fatto avviene prima che si dichiari il fallimento.

Il Corpo della Guardia di Finanza di Trieste, con denuncia 19 marzo 1951, comunicò alla Procura di Stato che da indagini esperite circa eventuali responsabilità penali relative al fallimento del pellicciaio Roberto Schell, proprietario della società in accomandita G. Schell, sita in via S. Francesco n. 23, era risultato che, dopo la scomparsa del defunto Giorgio Schell, titolare della ditta, il quale, per le sue spiccate qualità nel campo della pellicceria aveva portato l'azienda al punto di lasciarla florida, il di lui figlio Roberto Schell, avendo rivelato capacità assolutamente negative e incompetenza negli acquisti, fece man mano scemare il valore dell'azienda tanto da essere costretto a trasferire nei locali della propria abitazione in via S. Lazzaro, la sua attività riducendola ad importanza addirittura insignificante.

Costretto dal bisogno, Roberto Schell portò al Civico Monte di Pietà una rilevante partita di pelli per un valore di oltre due milioni. Le ditte fornitrici, venute a conoscenza di questo pignoramento, raggiunsero lo Schell, si fecero consegnare le bollette del Monte e ritirarono a proprie spese le pelli ivi depositate.

L'autorità giudiziaria, venuta a conoscenza di questo fatto denunciò Roberto Schell per bancarotta fraudolenta e tali Ottone Griggio, Mario Vian, Iris Bremer e Leonida Lucchini per violazione dell'art 232 della legge fallimentare, per avere, pur essendo consapevoli dello stato di dissesto di Roberto Schell, ricevuto da esso Schell le polizze di pegno nonostante che tali polizze riflettessero merci di proprietà di ciascun imputato.

All'udienza di ieri sono stati intesi tutti gli imputati i quali sostanzialmente si sono richiamati a quanto affermato in periodo istruttorio precisando soprattutto che era merce che essi avevano non venduto allo Schell ma soltanto consegnato in conto deposito e che pertanto per essere ancora essi proprietari della merce avevano ritenuto legittimo svincolarle dal pegno presso il Monte di pietà subendo peraltro il danno di pagare il riscatto di tali merci.

Dopo l'esame di alcuni testi tra i quali il maresciallo capo della Tributaria Giovanni Salvador, il processo, data l'ora tarda, è stato rinviato per la discussione a domani alle ore 9.

Presidente: Fabrio; P. M. Brenci; canc. Urbani; difensori avv.ti Venier di Monfalcone, Viaro di Padova, Terno di Milano, Sblattero, Feriuga e C. Poillucci.

OSOPPO
DOMENICA 6 LUGLIO
TIRO AL PIATTELLO
TOMBOLA — BALLO
DIVERTIMENTI

SEGNALAZIONI

La Direzione degli Ospedali Riuniti, da noi sollecitata, ci fornisce i richiesti chiarimenti sul caso del signor Giovanni Cavalli, già prospettato in una «segnalazione». Il signor Cavalli venne ricoverato nell'Ospedale maggiore il 5 giugno 1957, ed è stato dimesso, a sua richiesta, il 25 giugno 1958. L'I.N.A.M. ha riconosciuto a proprio carico le spedalità a tutto il 10 gennaio, e le rimanenti spedalità dovrebbero essere a carico del Comune di S. Dorligo della Valle. Tale Comune più volte, dopo la notifica della sopravvenuta cronicità della malattia, ha ordinato, avvalendosi di quanto dispongono in merito la legge e la giurisprudenza, il trasferimento del Cavalli all'Ospedale Fatebenefratelli di Gorizia. Il paziente ha sempre opposto un netto rifiuto al trasferimento. Poichè il Cavalli non ha parenti civilmente obbligati, nè il Comune di S. Dorligo della Valle ha la possibilità di ricoverarlo in un proprio cronicario, visto il prolungarsi della degenza il Comune ne ha ordinato il trasferimento. Il Cavalli si è recisamente rifiutato di venir trasferito e ha preferito venir dimesso anzichè farsi curare altrove. Si osserva infine che il primario curante non ha mai affermato che l'infermo avrebbe dovuto continuare la cura negli Ospedali Riuniti ed ha sempre dichiarato che l'infermo era trasportabile in altro ambiente ospedaliero. Il trasporto sarebbe stato effettuato a mezzo dell'autolettiga della CRI.

«La scalinatella di S. Maria Maggiore — scrive F. P. — pare sia finalmente pressochè ultimata: era ora del resto! Ma una cosa che dà da pensare a chi passa per di là è la mancanza assoluta di qualsiasi forma di illuminazione. Che i nostri solerti reggitori della cosa pubblica abbiano pensato — come al solito — di ultimare i lavori in muratura, per poi lasciare un bel po' di mesi la nuova scalinata all'oscuro, dopo di che penseranno a buttare nuovamente tutto all'aria per l'impianto di illuminazione?» Il lettore F. P. desidera essere illuminato sull'illuminazione della scalinata di S. Maria Maggiore. Ci siamo rivolti alla direzione dell'Acegat per essere illuminati a nostra volta sull'argomento. La risposta allontanerà tutti i dubbi sorti sul completamento di quell'opera, cui tocca indubbiamente il primato per le polemiche suscitate prima e durante i lavori per la sua costruzione. L'illuminazione della scalinata non è stata dimenticata: sarebbe stata troppo grossa davvero e non si dovrebbe nemmeno pensare una cosa del genere. La mancanza di qualsiasi traccia di apparati per l'illuminazione è dovuta al semplice fatto che a lavori ultimati non esisterà alcun corpo illuminante sulla scala, in quanto le luci vi arriveranno dai palazzi circostanti. Il progetto è stato compilato d'accordo fra Comune, Acegat e Sovrintendenza ai monumenti. Manca solo l'approvazione della spesa da parte del Comune e poi al momento opportuno i lavori avranno inizio. Questo è tutto, e speriamo di essere stati abbastanza chiari..., con l'illuminazione che ci è stata chiesta.

Abbiamo pubblicato ieri la segnalazione con la quale il signor Marino Novak, coscritto della classe 1938, ha voluto informarci di «un fatto grave» accadutogli l'altro giorno nella caserma di via Rossetti, dove si era recato per essere sottoposto alla visita medica di leva. Il giovane era in possesso di una carta d'identità scaduta; aveva spiegato di essere in disagiate condizioni, tali anzi da non poter racimolare le 500 lire necessarie per il rinnovo del documento. Si era sentito rispondere che avrebbe dovuto rinnovare la carta d'identità a costo di saltare i pasti e che, comunque, o ottemperava a questo obbligo o sarebbe stato dichiarato renitente, con tutte le conseguenze del caso, non potendo la Commissione ammettere alla leva una recluta in possesso di documenti scaduti. Le autorità da noi sollecitate ad esaminare questo caso lo hanno fatto con tutta sollecitudine ed è risultato: 1) che Marino Novak, disoccupato e in disagiate condizioni, si è presentato alla Commissione con un vestito, scarpe e capigliatura irreprensibili; 2) che la sua carta d'identità era scaduta fin dal 1953; 3) che, invitato ad esibire un documento equipollente, ha presentato la patente di abilitazione munita dei regolari bolli per l'anno in corso (lire quattromila); che il documento è stato riconosciuto valido e che il giovane, passata la visita, è stato dichiarato idoneo al servizio militare. Della qual cosa siamo lieti: la cosiddetta «naia» è pur sempre maestra di vita.

Ci viene segnalato da una «sangiacomina» che sul piazzale del suo rione fa ancora brutta mostra di sè uno striscione elettorale. Non facciamo questione di partiti; è una questione di pulizia, di senso civico, di ritorno all'ordine. Quanto ci vorrà perchè qualcuno si decida a ordinare a spese di chi li ha stesi il ritiro di quegli striscioni?

Dopo aver descritto un episodio a dir poco antipatico, che ha avuto per protagonista una anziana signora la quale male si reggeva sulle gambe, un lettore ci ha invitato ad informare i dirigenti del Monte di Pietà che sarebbe molto opportuna la messa a disposizione per il pubblico di alcune sedie nella sala di impegno e disimpegno degli oggetti preziosi, sita al secondo piano del palazzo. Potrebbero giovarsene appunto le persone più anziane costrette a sostare talvolta anche per un'ora in attesa del proprio turno allo sportello. Ci sembra una richiesta ragionevole: non sarebbe male proprio avere un po' di pietà per i vecchi che sono costretti ad «ascendere il sacro monte».

Invitiamo la signora R. K., che ci ha scritto una lunga lettera per esporci il suo caso di subaffittanza, a rivolgersi all'Associazione inquilini di Trieste, alla quale abbiamo già esposto sommariamente i termini della sua questione. Sul piano morale condividiamo pienamente le sue lamentele, ma poichè questa solidarietà non è sufficiente a toglierle il disagio lamentato, è bene che l'interessata cerchi la tutela dei suoi diritti presso chi è in grado di farlo.

«Sono ritornato a Trieste per la Fiera — scrive il signor G. A. — e sono rimasto indignatissimo per lo stato di sporcizia delle strade. Ma è impossibile che la povera Trieste sia ridotta a un vero sconcio tanto che i visitatori della Fiera ne sono rimasti scandalizzati. Oltre alle tante critiche che essi fanno alle bancherelle sporche e antiestetiche della Riva 3 Novembre, aggiungono anche il disgusto per le vie piene di cartacce, di immondizie, d'ogni genere di rifiuti, compresa la carogna di un gatto nella centralissima via Cavour, che è rimasta esposta per ben tre giorni. E pensare che Trieste una volta era la città più pulita d'Europa!» Chi entra in una stanza maleodorante, arrivando dall'esterno, avverte più di coloro che vi si trovano dentro il puzzo di quell'ambiente. Chi arriva a Trieste mancandovi da tempo, avverte forse più degli altri la bruttura in cui è precipitata la sua città, in fatto di pulizia. Precisiamo subito però che il fenomeno è ugualmente sentitissimo da parte dei cittadini, autorità escluse, i quali quasi quotidianamente, anche attraverso la nostra rubrica, esprimono la loro severa censura allo stato di sporcizia in cui sono abbandonate le nostre strade. Noi continuiamo imperterriti a rilevare le proteste, con lo stesso zelo con cui ci vengono inoltrate. E speriamo che un bel giorno qualcosa si faccia per allontanare tempestivamente dalle strade almeno le carogne degli animali, se non proprio i comuni rifiuti.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua spagnola - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 11: Una pensione tranquilla, di Roger Avermaete, compagnia di prosa di Firenze della RAI - 11 e 30: Musica operistica - 12.10: Orchestra diretta da N. Segurini - 12.50: Domisoldò - 13: Giornale radio e 45.o Tour de France - 13.25: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Il libro della settimana - 15.45: Le opinioni degli altri - 16: Melodie e ritmi e 45.o Tour de France, radiocronaca dell'arrivo della tappa Quimper-St. Nazaire - 17: Giornale radio - Indi: Programma per i ragazzi: «La geografia della bontà» - 17.45: Quartiere latino, lettere e arti di Francia - 18.15: Complesso caratteristico Esperia diretto da Luigi Granozio - 18.25: 45.o Tour de France, ordine d'arrivo della tappa e classifica generale - 18.30: Questo nostro tempo, aspetti e costumi e tendenze d'oggi in ogni Paese - 18.45: Pomeriggio musicale - 19.30: Vita artigiana - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di ieri e di oggi - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Indi: Concerto sinfonico diretto da Fulvio Vernizzi con la partecipazione del pianista Georgy Cziffra - 22.45: Varietà musicale - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana - Orchestre dirette da Carlo Esposito e Giuseppe Anepeta - 10: Spettacolo del mattino - 13: Musica nell'etere - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Stella polare, quadrante della moda, orientamenti e consigli - 14.45: Cantano per voi - 15: Giornale radio - 15.15: Tutto il mondo è paese, colloqui fra italiani e inglesi - 16: Terza pagina - 17: Programmissimo, musica a due colori - 18: Giornale radio - Indi Ballate con noi - 19: Sicilia mia, panorama musicale di Corbucci e Grimaldi - 19.30: Dal tango al rock and roll - 20: Radiosera e 45.o Tour de France, commenti e interviste - 20.30: Passo ridottissimo e Un po' di allegria con Renato Carosone - 21: Chi sarà sarà, rivista di Dino Verde per l'interpretazione di Nino Taranto - Al termine: Ultime notizie - 22: Ballate con Nunzio Rotondo e il suo complesso - 22.30: I seguaci della sfinge, documentario - 23: Siparietto - Voci nella sera.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: Discografia ragionata - 19.30: La Rassegna: cultura tedesca - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di G. Paisiello e G. B. Viotti - 21: Il giornale del Terzo - 21 e 20: La lezione, dramma comico di Eugène Jonesco, con Arnoldo Foà - 22: Festival di musiche contemporanee: concerto da camera: musiche di P. Grossi, B. Porena, A. Clementi, A. Veretti e G. Manzoni - 23: Dai «Dialoghi con Leucò» di Cesare Pavese.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14.30: Terza pagina - 17.45: Presenza di Umberto Saba - Registrazioni di letture effettuate dal poeta - «Il bianco immacolato Signore» - Ricordo di Gabriele d'Annunzio - 18.05: Wagner: «Parsifal» - Preludio - 18.30: Vecchi motivi - duo pianistico Cergoli - Safred - 18.45: I grandi del jazz - 19.20: Concerto del soprano Ileana Meriggioli - al pianoforte Mercedes Gulli - 19 e 45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17: La TV dei Ragazzi: a) I racconti del Naturalista - b) Mio padre il signor Preside - E' arrivato l'arredatore, telefilm - 18.30: Telegiornale - 18 e 45: Lei e gli altri, settimanale di vita femminile - 19.30: Sintonia - Lettere alla TV - 19.45: Le facce del problema (10 anni dell'OECE), a cura di Gianni Granzotto - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «Il cuore e il mondo» commedia drammatica in tre atti di Lorenzo Ruggi - Al termine: Telegiornale.

Questa sera alle ore 21
nel
Cortile delle Milizie
del
CASTELLO di S. GIUSTO
proclamazione dei vincitori dei concorsi
Coroniamo un sogno d'amore
Un atto di bontà per 50 anni d'amore
presentati da
MIKE BONGIORNO
La tradizionale manifestazione sarà preceduta da uno spettacolo d'arte varia con la partecipazione di:
NILLA PIZZI
GIANNI CAIAFFA
TONY MARTUCCI
ETTORE CONTI
FRANCA ALDROVANDI
ORIO CECCONI
BALLETTO Città di Trieste di Maria Panzini
ORCHESTRA FRANCHINO CAMPOREALE con «i fanatici del Rock and Roll»
ORCHESTRA GIORGIO GRAVA

CRONACHE SPORTIVE

LA TAPPA DEI PASSISTI AL GIRO DI FRANCIA

Gaul migliore di Anquetil sui 46 chilometri a cronometro

Bobet settimo e Nencini nono a oltre 2 minuti dal vincitore - Per un soffio Voorting conserva la maglia gialla

Chateaulin, 3

L'ottava tappa del Giro di Francia, disputata a cronometro su 46 chilometri del circuito di Chateaulin, ha permesso da una parte a Charly Gaul di cogliere una inattesa affermazione su Anquetil classificatosi secondo a 7", e a Gerrit Voorting di conservare la maglia gialla per soli 3" nei confronti del francese François Mahé.

Disputata sotto una pioggia quasi continua, la tappa è stata subito caratterizzata da un dominio spagnolo: Suarez, Moreno e Bahamontes sono stati per quasi tre ore accreditati dei tempi migliori (1.10'16", 1.10'22", 1.10'30").

L'annuncio del tempo di passaggio di Charly Gaul a metà percorso (km. 23 in 35'41") lasciava prevedere una lotta serrata per la conquista del primo posto. Tuttavia il primo posto non sfuggiva al lussemburghese, poichè Jacques Anquetil, nonostante un violento sforzo, non è riuscito a rimontare totalmente lo scarto di 19" registrato a metà percorso nei confronti di Gaul.

I belgi si sono affermati nella classifica a squadre, grazie al terzo, quarto e quinto posto: in particolare Plankaert, che a metà percorso aveva un forte ritardo su Brankart, compiva un finale spettacoloso e riusciva ad assicurarsi il terzo posto con 4" di vantaggio.

Geminiani faceva meglio di Louison Bobet; ambedue però si piazzavano prima di Adriaenssens e dell'italiano Nencini, il quale non è particolarmente tagliato per questo tipo di gare e che ha risentito più degli altri della pioggia.

Ordine d'arrivo

1) GAUL (Luss.) che compie i 46 km. in 1,7'12", media 41,071, con l'abb.	1,06'12"
2) Anquetil (Fr.)	1,07'19"
con l'abbuono	1,06'40"
3) Plankaert (Bel.)	1,07'25"
4) Brankart (Bel.)	1,07'29"
5) G. Desmet (Bel.)	1,08'21"
6) Geminiani (C-S)	1,09'21"
7) Bobet (Fr.)	1,09'25"
8) Adriaenssens (B.)	1,09'28"
9) Nencini (It.)	1,09'34"
10) Mahè (Fr.)	1,09'47"
11) Rohrbach (C-M)	1,09'53"
12) W. Van Est (O.-L.)	1,10'05"
13) Bauvin (Fr.)	1,10'11"
14) Suarez (Sp.)	1,10'16"
15) Graczyk (C-M)	1,10'18"
16) Moreno (Sp.)	1,10'22"
17) Reitz (S.-G.)	1,10'28"
18) Bahamontes (Sp.)	1,10'30"
19) P. Van Est (O.-L.)	
Catalano (It.)	1,10'36"
21) Darrigade (Fr.)	1,10'43"
22) Voorting (O.-L.)	1,10'44"

Classifica generale

1) VOORTING in ore 35,51'39" (Olanda-Lussemb.)	
2) Mahè (Fr.)	a 3"
3) Geminiani (C-M)	a 1'09"
4) Desmet (Bel.)	a 2'26"
5) Bauvin (Fr.)	a 5'25"
6) Botella (Sp.)	a 5'05"
7) Plankaert (Bel.)	a 6'22"
8) Morvan (O-S-O)	a 7'41"
9) Anquetil (Fr.)	a 9'18"
10) Graczyk (C-M)	a 9'55"
11) Barone (P-N-E)	a 9'57"
12) Favero (It.)	a 10'02"
13) Darrigade (Fr.)	a 10'09"
14) Adriaenssens (B.)	a 10'35"
15) Gaul (O.-L.)	a 10'53"
16) Robinson (Inter.)	a 11'13"
17) Bobet (Fr.)	a 11'34"
18) Brankart (Bel.)	a 12'10"
19) Nencini (It.)	a 12'13"
20) Gainche (O-S-O)	a 12'34"

Classifica a squadre

1) FRANCIA in ore	107,50'03"
2) Belgio	107,54'20"
3) Centro-Sud	107,58'49"
4) Olanda-Luss.	108,00'42"
5) Ovest-Sud-Ovest	108,11'09"
6) Italia (Favero, Nencini, Baffi)	108,19'24"
7) Internazionale	108,20'37"
8) Parigi-Nord-Est	108,29'02"
9) Spagna	108,37'59"
10) Svizzera-Germ.	108,44'34"

Quanto al francese Mahé, il quale si proponeva di indossare questa sera la maglia gialla, ha fallito l'obiettivo per soli 3". A metà percorso egli aveva preso 41" al leader della classifica, ma in seguito il suo vantaggio è cresciuto solo di altri 16", cioè in tutto di 57", mentre il suo ritardo in classifica generale era di 1'.

«L'Equipe»: Binda e la squadra italiana

Parigi, 3

Sotto il titolo «Alfredo Binda vittima delle sue proprie precauzioni», «L'Equipe» scrive quanto segue: «A Saint Brieuc il direttore tecnico italiano, Alfredo Binda, si era recato da Jacques Goddet per esporgli le sue lagnanze circa il comportamento di certi corridori nel corso degli arrivi. E Binda aveva protestato contro le "compressioni", le "spinte" e altri fattori che egli, ben inteso, considerava molto pregiudizievoli per i suoi.

«"Bisognerebbe avvertire la giuria dei commissari affinchè vengano preso delle sanzioni", aveva concluso il prudente Binda.

«Ora, la suddetta giuria ha dovuto intervenire a Brest in seguito ad un incidente prodottosi in una volata a due soli corridori. E cos'è accaduto? E' il corridore italiano Padovan che è stato declassato a profitto dell'inglese Brian Robinson! Immediatamente, Binda è andato a presentare un controreclamo presso i commissari internazionali...».

Per quanto concerne il comportamento degli italiani nel corso della tappa di ieri, «L'Equipe» scrive d'altra parte: «La caduta (grave) di Fallarini ha gettato la costernazione e la retrocessione di Padovan a profitto di Robinson non ha fatto che incupire una tappa nera per la "squadra". Una consolazione comunque: la fuga di Padovan e gli sforzi di Brenioli inseritosi in un gruppo di contrattaccanti».

«Un duro»

Parigi, 3

André Chassaignon, che racconta su «Le Parisien» i particolari dell'incidente occorso a Giuseppe Fallarini e a Maurice Lavigne, scrive tra l'altro: «...Fallarini, dopo aver ripreso i sensi, approfittò del fatto che il dottore si occupava delle due vecchie contadine, e le infermiere di Lavigne, per scivolare fuori dall'ambulanza. "Stai calmo — gli disse Binda —, stai calmo". Gli parlava dolcemente e, senza perdere nulla del suo straordinario sangue freddo. Lo calmava. L'altro, il grosso viso rotondo coperto di goccioline di sangue, voleva visibilmente ripartire.

«"Va a prendere la bicicletta", disse Binda a bassa voce al suo autista.

«Con la sua fredda lucidità, aveva analizzato la situazione: forse la ferita di Fallarini non era grave e in tal caso egli poteva riprendere la corsa. In tal caso inutile fargli perdere altro tempo.

«Fallarini si passò la mano sulla fronte.

«"Chiedetegli se ha mal di testa", disse al direttore tecnico il dottor Dumas.

«"Ti senti mal di testa?" chiese Binda.

«Fallarini fece segno di no. Binda non insiste e senza che la sua flemma lo avesse abbandonato per un istante, lo vide inforcare la bicicletta e ripartire dopo che l'autista gli ebbe offerto il proprio berretti-no da corsa.

«Durante qualche chilometro, seguì l'uomo che pedalava dolcemente, meccanicamente poi chiamato avanti dalla necessità, lo abbandonò per andare ad occuparsi degli altri corridori.

«Fu Jean Garnault che costrinse Fallarini al ritiro. E dovette pure arrabbiarsi. Fallarini non aveva per nulla intenzione di abbandonare una corsa per così poco. Era già rimasto vari giorni fra la vita e la morte nel 1956 in seguito a una caduta analoga. La sua capriola non lo impressionava. Lo si condusse all'ospedale di Guinchamp, con il povero Lavigne, già rassegnato alla sua sorte: volle ripartirne e gli infermieri ebbero non poche difficoltà a trattenerlo. Un vero duro, questo Fallarini».

Fallarini non grave

Rennes, 3

Il corridore italiano Giuseppe Fallarini che ieri è stato vittima di una rovinosa caduta nel corso della settima tappa, è questa mattina in condizioni molto soddisfacenti, si dichiara al centro ospedaliero regionale di Rennes dove è stato trasportato ieri sera sotto le dirette cure del prof. Pesquer. Fallarini ha trascorso una notte abbastanza tranquilla e ha ripreso completamente conoscenza. Il suo caso non sembra essere di grande gravità nè di particolare urgenza. Si precisa tuttavia che lo sfortunato corridore piemontese ha riportato una frattura alla testa. Al fine di non disturbare il suo riposo è stato deciso di non sottoporlo oggi pomeriggio all'esame radiografico.

Questa mattina il medico della squadra italiana presso il Tour ha visitato il ferito.

ALLENAMENTO TRA RAVENNA E VALDAGNO

La Triestina prova giovani calciatori

Scarsi gli spettatori all'allenamento a due porte che la Triestina ha effettuato ieri allo stadio. Continua peraltro da parte del sodalizio rossoalabardato l'esame dei giovani calciatori che giornalmente vengono proposti alla Triestina. Nella odierna partita, inclusi parte nella squadra allenatrice e in quella dei titolari, ne sono stati provati sei. L'ala sinistra Cian Da Rosso, un udinese attualmente fra i rincalzi del Lanerossi, il centrattacco Bertoli del Lendinara, il mediano Marchesan e l'ala destra Bonetti dell'Edera, il mediano Battiston e la mezz'ala Comisso del Saici questi ultimi due già alla seconda o terza prova.

L'allenamento è stato diretto da Olivieri che ha fatto schierare le squadre in queste formazioni. Triestina: Rumich; Tulissi, Costelli; Petagna, Mercusa, Degrassi; Auber, Comisso, Clemente, Del Negro e Puia. Squadra allenatrice: Marzuttini; Vascotto, Verbacci; Modolo, Battiston, Marchesan; Bonetti, Romanut, Bertoli, Scala I, Cian Da Rosso. Sono stati giocati due tempi di quaranta minuti ciascuno. Nel secondo Olivieri ha preso il posto di Tulissi il quale è andato a sostituire Degrassi che ha lasciato il terreno di gioco. Sono state segnate complessivamente sei reti, due dai titolari con Clemente e Tulissi e 4 dalla squadra allenatrice con Romanut (2), Scala e Bonetti. Gioco abbastanza impegnativo da ambe le parti spesso interrotto dagli interventi di Olivieri che faceva ripetere le azioni a scopo didattico. Particolarmente attivo l'attacco della squadra allenatrice con un Romanut abbastanza centrato e pieno di vivacità. Per la formazione che domenica si recherà a Valdagno per incontrare il Marzotto l'allenatore Olivieri si riserva di decidere oggi.

Questa mattina partiranno i giovani rossoalabardati che partecipano al torneo giovanile nazionale di Bologna dove, in notturna, saranno impegnati questa sera stessa contro una rappresentativa di giovani torinesi. La squadra rossoalabardata giocherà in questa formazione: Diani; Denicolai, Sandrucci; Pellegrini, Puliti, Rocco; Ceppa, Scala II, Fogar, Del Negro, Bettini. Riserve: Demegna, Forti e Derossi.

A San Paolo

Un obelisco e una via ai campioni del mondo

San Paolo, 3

L'aereo con a bordo i componenti la nazionale di calcio brasiliana è giunto oggi pomeriggio all'aeroporto di San Paolo salutato da una salva di ventun colpi di cannone.

Una folla era convenuta all'aeroporto per festeggiare i campioni del mondo. Per contenere l'entusiasmo dei tifosi si è reso necessario l'intervento della polizia a cavallo. Quando l'aereo ha preso terra le sirene di tutte le fabbriche della città e i clakson delle auto hanno fatto sentire la loro voce mentre dalle finestre delle case iniziava una pioggia di bandierine con i colori del Brasile.

Le auto sulle quali hanno preso posto i calciatori sono state accompagnate dall'aeroporto in città da un interminabile corteo di macchine, tra cui numerosi carri allegorici. Giunti a San Paolo, gli atleti si sono recati allo stadio Pacaembu dove hanno compiuto un giro d'onore tra gli applausi frenetici delle decine di migliaia di persone assiepate sugli spalti. I campioni del mondo, dopo aver ricevuto dal sindaco De Barros una medaglia d'oro ricordo, sono stati ricevuti dal governatore Quadros che ha offerto un ricevimento in loro onore. A ricordo della vittoria brasiliana ai campionati del mondo di calcio sarà eretto nel centro di San Paolo un obelisco e una via sarà intitolata alla sesta Coppa Rimet.

Inoltrato il ricorso dell'Atalanta alla C.A.F.

Bergamo, 3

Il legale dell'Atalanta, avv. Camillo Graff ha inoltrato oggi pomeriggio alla CAF l'annuncio ufficiale per il ricorso contro la sentenza emanata dalla commissione di controllo sul caso «Azzini-Atalanta». Il ricorso ufficiale verrà redatto nei prossimi giorni impugnando alcuni punti della sentenza stessa ritenuti dai legali contrari ai regolamenti federali.

La Roma tratta il brasiliano Paulo

San Paolo, 3

Notizie da San Paolo confermano che proseguono le trattative tra il Corinthians e la Roma per il passaggio alla squadra giallorossa dell'attaccante Pisaneschi, conosciuto in Brasile col nome di Paulo.

Morin operato

Napoli, 3

Il calciatore monfalconese del Napoli, Sergio Morin, stamane, nella clinica Flegrea, è stato operato al menisco. Lo intervento chirurgico, che è felicemente riuscito, è stato eseguito dal dott. Zontini.

Il trotto a Montebello

Tutti in notturna i convegni di corse

Con il mese di luglio, anche il convegno domenicale verrà disputato in notturna. Le due riunioni di questa settimana che inizieranno ambedue alle ore 20.45, si promettono di tenere sveglio l'interesse degli appassionati. Nella riunione di domani, riapparirà il popolare Mike Bongiorno, che si cimenterà in tre corse riservate agli amatori.

Non meno interessante si preannuncia la riunione festiva imperniata sull'enigmatica corsa Totip Premio della Fiera, dove ben quattro nastri, divideranno i nove cavalli partenti. Una bella prova sarà pure il Premio dei Campioni, alla quale sono iscritti un buon numero di soggetti di classe tra i quali: Barbano, Bei, Cantastorie e Cricco.

Nei tre cicli di regate della Settimana velica di Kiel spesso la lotta si è ristretta, come nella fase riprodotta, ai due dragoni italiani, il «Venilia» di Napoli (a sin.) e l'«Aretusa» di Trieste

IL «DOPPIO» ITALIANO A WEMBLEY

Conquista il pubblico e si assicura la semifinale

Wimbledon, 3

Sirola e Pietrangeli definiti la coppia più interessante del tennis, sono entrati oggi nelle semifinali del doppio battendo i messicani Francisco Contreras e Mario Llamas per 4-6, 8-6, 6-3, 7-5. I messicani si sono aggiudicati il primo «set», 6-4, dopo aver privato gli italiani del servizio. La qual cosa, comunque, non è riuscita nei «set» successivi, malgrado la potenza dei loro «volley» e del loro servizio.

Pietrangeli e Sirola hanno mandato in visibilio la folla con il loro superbo e spontaneo affiatamento. A fatica sono riusciti ad aggiudicarsi il secondo «set» (8-6) ma al terzo le cose si sono svolte con maggiore facilità (6-3).

Una vera e propria battaglia si è scatenata fra i quattro giocatori alla quarta partita, che ha visto Contreras e Llamas spiegare tutte le loro energie e la loro abilità nel tentativo di arginare l'incalzante avanzata degli avversari.

I giochi sono andati col servizio fino a 5 pari. L'undicesimo gioco è stato quello decisivo. Al quinto punto di vantaggio, Pietrangeli e Sirola hanno interrotto il servizio di Llamas conducendo per 6-5. A 40-15, mentre i messicani lottavano disperatamente per salvare l'incontro, Sirola si è accostato alla rete ed ha messo a segno un feroce rovescio, il quale ha condotto in porto il «set» (7-5) e la partita.

Nelle semifinali Mackay e Rose incontreranno gli australiani Cooper e Fraser, mentre gli italiani Pietrangeli e Sirola gli svedesi Davidson-Schmidt.

Equitazione ad Aquisgrana

La prova di staffetta vinta dai tedeschi

Aquisgrana, 3

La prova odierna di staffetta del Concorso internazionale di Aquisgrana è stata vinta dalla Germania Occidentale mentre le due squadre dell'Italia si sono piazzate rispettivamente seconda e terza.

La squadra tedesca, composta dai cavalieri Winkler, Thieemann e Schridde, ha coperto il percorso con 15 ostacoli in 232.2 secondi. La squadra italiana n. 1 (Piero e Raimondo D'Inzeo e Lorenzo Medici) ha impiegato 236.5 secondi, mentre la squadra italiana n. 2 (Piero D'Inzeo, Salvatore Oppès e Lorenzo Medici) ha conquistato il terzo posto con il tempo di 237.5 secondi. Seguono: 4) Stati Uniti (Chapot, Morris, Steinkraus) 266.8; 5) Inghilterra (Edgar, Bunh, Smythe) 270.8.

La quarta prova di salto svoltasi nel pomeriggio, è stata vinta dal cap. Raimondo D'Inzeo in sella a «The quiet Man», il quale ha completato il percorso senza penalità; secondo si è classificato il fratello del cavaliere italiano Piero D'Inzeo, su «Uruguay», con quattro penalità. Terzo è stato il tedesco Thiedemann su «Godegind» e quarto l'americano Morris su «Night» entrambi con quattro penalità.

Un terzo di Rinaldi al campionato «snipes»

Rosignano Solvay, 3

Si è svolta oggi nelle acque di Rosignano Solvay la prima giornata di gare per la disputa del 17.o campionato italiano «snipes». La prima regata si è svolta sotto il soffio di un sostenuto vento di scirocco. 21 imbarcazioni hanno preso il via su un mare piuttosto agitato.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) «Bon II» (Lasinio-Reggio) di Genova; 2) «Anna» (Capio-Polestà) di Sportono; 3) «Ippocampo III» (Pizzorno-Tubarchi) di Milano Si è svolta poi con vento di maestrale la seconda gara di cui ecco l'ordine di arrivo: 1) «Zal III» (Della Casa-Zeno) di Vernazzola; 2) «Lucia» (Brambilla-Torcello) di Como; 3) «Barbanera» (Brezich-Rinaldi) di Trieste.

I mondiali «sub» nelle acque di Lisbona

Roma, 3

La data di effettuazione del campionato mondiale subacqueo, fissata nel calendario internazionale agonistico di pesca sportiva per il 24 agosto prossimo, è stata differita al 31 dello stesso mese. La base logistica della competizione sarà Sesimbra, località atlantica a 35 chilometri a sud di Lisbona, prossima a Capo Penacheral, dove, con ogni probabilità, sarà situato il campo di gara.

SETTIMO CAPITOLO DELLA «A» DI HOCKEY

A Roma e Modena in palio i primi posti della classifica

Ospita l'Alessandria il Ferroviario e visita il Pistoia la Triestina: pronostico facile

Il campionato offre ai suoi sostenitori ed appassionati un piatto forte: sulla pista di Modena scenderanno gli imbattuti capolista del Monza, alla volta di Roma viaggeranno gli azzurri novaresi. I due attuali colossi del campionato — Monza e Novara — sono costretti a trasferte insidiose che potrebbero far cambiar volto all'intero campionato.

Quale delle due squadre viaggianti possiede le maggiori possibilità per uscire indenni dalle due insidiose trasferte? Monza e Novara si giuocano a Modena ed a Roma il posto di classifica e gli... scornati modenesi hanno nelle mani il bisturi per salvare il campionato. Infatti se il Monza passa anche sulla pista modenese il campionato è praticamente finito. Lo stesso discorso vale per i novaresi che vittoriosi sulla Lazio, si troverebbero davanti al solo ostacolo monzese, la cui compagine nel girone di ritorno varcherà il Ticino per render visita a Panagini e compagni. Modena e Lazio hanno quindi il coltello per il manico è dalle loro imprese il campionato potrà acquistare nuovo interesse oppure deviare sulla strada della monotonia.

Cominciamo con la partita di Modena. I campioni d'Italia, che con la venuta di Brezigar pensavano di rinforzare la squadra, hanno fatto i capricci in queste prime giornate. Non si è ancora spenta l'eco della dura lezione subita a Novara sabato scorso, che già arriva il capolista monzese. Per i canarini questa partita è questione di vita o di morte: perderla significherebbe rinunciare a qualsiasi aspirazione di conseguire un piazzamento onorevole alle spalle della squadra che sottrarrà proprio ai modenesi lo scudetto tricolore. I modenesi hanno bisogno di questa vittoria come l'ossigeno per respirare. Se falliscono il bersaglio la frittata è fatta ed il Monza può preparare lo... champagne per festeggiare il ritorno del titolo in Brianza. Sulla carta non ci sono favoriti, anche se il Monza è tuttora imbattuto ed il Modena procede con le stampelle.

A Roma il Novara dovrà puntare sul risultato pieno. Gli azzurri piemontesi sono oggi in compagnia di squadre, la cui presenza non riesce troppo gradita. Triestina e Marzotto sono appaiate al Novara ed attendono il momento giusto per soppiantare il quintetto novarese e dare la scalata alla classifica. Il Novara piomba a Roma in un momento poco propizio. La Lazio — l'abbiamo vista sabato passato contro la Triestina — sta per uscire dal periodo di nebulosità. I capitolini non hanno grandi ambizioni, hanno perso parecchi punti e quindi puntano ai successi per salvare il loro prestigio. Come a Modena così a Roma pronostici incerti.

Queste due partite hanno attirato tutto l'interesse della giornata e quindi le altre tre gare passano in una posizione che questa volta non si può definire neppure di secondo piano. Al... terzo piano troviamo Pirelli-Marzotto. Sarà un collaudo abbastanza impegnativo quello dei lanieri sulla pista ambrosiana e gli uomini di Giai dovranno tenere gli occhi bene aperti perchè avranno di fronte un attacco che in fatto di marcature non scherza. Le due squadre triestine se la vedranno con le... diseredate del campionato: gli alabardati andranno a Pistoia, l'Alessandria verrà a Trieste.

Dire che le due formazioni giuliane intascheranno i quattro punti è profezia facile. Interessante sarà osservare quante reti di scarto divideranno i vincitori dai vinti. Il responso servirà ad accertare le capacità degli attaccanti triestini, sia quelli del Ferroviario che della Unione, i quali hanno dimostrato sinora delle difficoltà nel centrare i bersagli con una certa precisione qualitativa e quantitativa. Da questi due... allenamenti vedremo se Triestina e Ferroviario possiedono quelle doti di recupero necessarie per affrontare le successive impegnative partite, che vedranno gli alabardati impegnati con l'Amatori Modena ed i ferrovieri alle prese con la trasferta monzese.

B. I.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	x x
2.o arrivato	1 2
TERZA CORSA (galoppo Livorno)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
QUARTA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1 2 x
2.o arrivato	x x 2
QUINTA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x

Il G. P. di Francia

In prova le Ferrari sono le più veloci

Reims, 3

L'inglese Mike Hawthorn è stato oggi il corridore più veloce alle prove per il Gran Premio automobilistico di Francia registrando, al volante della sua Ferrari la media oraria di km. 210,900 e stabilendo così un nuovo record sul giro del circuito di Reims. Il record precedente alla media oraria di km. 209,900 era stato stabilito nel 1956 dall'argentino Juan Manuel Fangio. Il secondo più veloce corridore è stato l'italiano Luigi Musso su Ferrari in 2'22"4 alla media oraria di km. 209,800. Seguono nell'ordine: 3) Harry Shell (USA) su BRM media km. 208,800; 4) Stirling Moss (Ingh.) su Vanwall media 207,900; 5) Juan Manuel Fangio (Argentina) Maserati media km. 206,100.

Fangio che ha girato con una nuova vettura Maserati, ha dichiarato più tardi di essere soddisfatto di essa.

É PURO SUCCO
DI ARANCE SICILIANE!

Fresca e fragrante
come appena spremuta dal frutto,
l'Aranciata Recoaro, é composta
di puro succo d'arance siciliane,
zucchero e Acqua Minerale di Recoaro.
Bevetela e fatela bere ai vostri bambini!
É la bibita genuina
che disseta e rinfresca.

ARANCIATA
RECOARO

puro succo d'arancia
zucchero
e Acqua Minerale di Recoaro

STABILIMENTI DEMANIALI DI RECOARO S. p. A. - RECOARO TERME (VICENZA)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER CONTRASTARE LA MINACCIA SOVIETICA

L'Europa deve armarsi con missili e atomiche

Vigoroso discorso di Henri Spaak all'Assemblea dell'U.E.O. sulle esigenze della difesa - Interventi di Bettiol e Matteotti

Parigi, 3

La seconda giornata dei lavori dell'Assemblea dell'U.E.O. si è aperta con la prevista presentazione del rapporto Fens sullo stato attuale della Difesa dell'Europa occidentale. Il parlamentare olandese ha illustrato il documento sottolineando a proposito della difesa nucleare che l'Occidente conta oggi soprattutto sulle riserve di bombe «A» e «H», gli aerei dello «Strategic Air Command» e il «Bomber Command» britannico. Questi mezzi costituiscono, a suo parere, una sufficiente garanzia di rappresaglia contro un eventuale attacco sovietico e conferiscono all'Occidente una leggera ma sicura superiorità.

Circa il problema delle forze terrestri, Fens ha lamentato che dopo otto anni di lavoro comune sussistono ancora contrastanti opinioni tra i paesi membri dell'UEO. Egli ha quindi accennato alla visita fatta in Italia dalla commissione difesa e armamenti e ha dichiarato che il Sud Europa risulta più efficiente e meglio organizzato del Centro Europa, e ha messo in rilievo in particolare l'efficienza del contributo italiano alla difesa comune. In conclusione, l'oratore ha espresso la convinzione che lo stato attuale della difesa occidentale nel suo complesso sia da considerarsi ancora insoddisfacente.

Si è quindi aperta la discussione generale sul rapporto, con gli interventi dell'inglese Edwards e del tedesco Heye. Il primo ha espresso in linea di massima il suo accordo con le conclusioni del relatore ed in particolare per quanto concerne la necessità d. rendere più efficiente l'apparato difensivo europeo. Egli ha d'altra parte messo in guardia i parlamentari dall'attribuire troppa fiducia al «deterrent» che, a suo avviso, non basta a garantire contro la eventualità di una guerra localizzata.

Quanto al rappresentante germanico, egli ha espresso la convinzione che quella attuale sia una «pace con le armi», e che se si vuole modificare la situazione generale, occorre esercitare una forte pressione politica sull'Est. «Altrimenti — ha concluso — non ci rimarrà che aspettare un mutamento di regime nell'URSS».

Il vigoroso intervento del Segretario generale della NATO Paul Henri Spaak ha dominato la seduta pomeridiana. Spaak ha sostanzialmente ribadito la necessità di non trascurare i gravi compiti che l'Europa deve assumersi per assicurare la sua difesa, ha recisamente respinto tutte le iniziative intese a «disimpegnare», vale a dire neutralizzare sia pure parzialmente, l'Europa, ha difeso la necessità per i paesi europei di adeguare le loro forze difensive alla potenza comunista, accettando le armi atomiche senza restrizione, ed ha indicato nella salda unione ed integrazione atlantica la sola via di salvezza per l'Occidente.

Spaak ha anche auspicato la creazione in Europa del massimo numero possibile di base mobili per il lancio di missili. «Queste basi — ha detto l'oratore — difficili da distruggere completamente con attacchi di sorpresa e capaci di funzionare per il successivo contrattacco, scoraggerebbero senza dubbio i potenziali aggressori».

Pur essendo favorevole a un disarmo generale controllato, Spaak ha detto di ritenere che la fornitura agli eserciti europei delle armi atomiche tattiche sia il solo mezzo per ristabilire l'equilibrio di potenza fra l'Oriente e l'Occidente.

Spaak si è quindi espresso in modo nettamente contrario al piano Rapacki per la neutralizzazione dell'Europa centrale. «Se si neutralizzasse la Germania, — ha detto — si rischierebbe di spingere prima o poi altri Paesi sulla stessa strada, lasciando praticamente l'Europa disarmata di fronte alla potenza sovietica.

Una critica particolarmente costruttiva è stata fatta dall'on. Giancarlo Matteotti nel suo intervento. I paesi membri dell'UEO — egli ha detto in sostanza — stanno attualmente facendosi concorrenza per ottenere la bomba atomica, mentre d'altra parte sembrano intenti a ridurre costantemente i loro effettivi. La conseguenza di questo stato di cose è che si dilapidano gli sforzi comuni, con particolare riguardo per quelli economici.

A sua volta l'on. Bettiol, dopo aver pienamente appoggiato le dichiarazioni di Spaak e la relazione Fens, ha inquadrato il problema della difesa della Europa nel contesto della situazione europea e internazionale che, a suo avviso, non può definirsi ottimistica per la costante minaccia sovietica, che attualmente si esprime con maggiore intensità nel Medio Oriente. L'on. Bettiol ha quindi preso atto con vivo compiacimento delle dichiarazioni dell'on. Fens riguardanti la partecipazione dell'Italia alla difesa comune, che — ha detto — è risultata la migliore di tutte, e ha affermato che la politica italiana rimarrà legata a un orientamento linearmente europeistico.

Abel Bonnard già Ministro dell'Educazione nazionale del Governo di Vichy è tornato a Parigi dalla Spagna dove si era rifugiato nel 1945 prima di essere condannato a morte. Abel Bonnard ha 75 anni e per il momento è stato incarcerato

ANCORA UNA MISTIFICAZIONE DELLA PROPAGANDA RUSSA?

Vuol sganciare un'atomica un pilota americano in Inghilterra

La minaccia contenuta in una strana lettera anonima indirizzata all'Ambasciatore sovietico a Londra - Tutto fa pensare a un falso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 3

L'Ambasciata sovietica a Londra ha consegnato al Foreign Office copie fotografiche di una lettera anonima inviata all'Ambasciatore sovietico a Londra, Malik. L'autore, secondo il contenuto della lettera stessa, sarebbe un pilota americano di base in Granbretagna.

La missiva dice che l'autore e il suo equipaggio intendono lasciar cadere «il carico mortale — presumibilmente una bomba atomica — nel Mare del Nord, in qualche momento successivo al primo di luglio». La bomba dovrebbe essere — secondo quanto è scritto nella lettera — lasciata cadere durante uno dei normali voli di «routine». «Non molto lontano dalla costa dell'Inghilterra, ma abbastanza lontano in modo che non troppe persone rimangano uccise».

Un portavoce dell'Ambasciata americana a Londra ha dichiarato: «Noi siamo convinti che la lettera non è autentica e che si tratti di un falso». Un portavoce del Foreign Office ha confermato che il Ministro sovietico a Londra, Roshchin, si è recato dal capo del Dipartimento del Nord del Foreign Office, Brimelow, alle 5.15 pomeridiane, ed ha consegnato copie fotografiche della lettera, insieme alla busta della stessa. Il timbro postale portava gli estremi: «Ipswich, 9.15 antimeridiane, 28 giugno». Il Foreign Office ha dichiarato che sono in corso attive indagini.

Due ore dopo la visita di Roshchin al Foreign Office, la Ambasciata sovietica consegnava alla stampa il testo completo della lettera anonima. Ciò avvenne attraverso l'ufficio londinese dell'agenzia di informazioni sovietica «Tass» «con l'autorizzazione dell'Ambasciata sovietica».

Quest'azione dell'Ambasciata sovietica, insieme alle prove contenute nella lettera stessa che si tratta di un falso, fa pensare che tutta la faccenda non sia altro che una frode propagandistica senza precedenti. Sia infatti che la lettera sia stata scritta dietro istigazione sovietica, e che l'autore non sia che un pazzoide, è chiaro che l'Ambasciata russa si è consultata con Mosca e ha ricevuto istruzioni di trarre tutto il vantaggio possibile dalla faccenda. Giacchè la lettera fu impostata a Ipswich nelle prime ore di sabato mattina, è presumibile che sia stata consegnata all'Ambasciata sovietica a Londra con la prima distribuzione postale di lunedì mattina. Che siano stati lasciati passare tre giorni prima di informare il Ministero degli Esteri inglese, non lascia dubbi che l'Ambasciata sovietica abbia dovuto consultarsi con Mosca.

Le autorità delle forze americane di base in Granbretagna hanno iniziato immediatamente fin da ieri sera indagini su larga scala. Risultò immediatamente evidente che esistevano un numero di valide ragioni per credere che si tratti di un falso. Queste ragioni sono:

1) La fraseologia usata nella lettera non è certo di quelle che normalmente verrebbe usata da un pilota americano. Per esempio, l'autore scrive: «Io sono un pilota di stanza a uno degli aeroporti che sono sotto la direzione delle forze americane in Inghilterra». Un pilota americano non avrebbe riferito a se stesso in tali termini. Egli avrebbe detto di essere un pilota dell'«American Air Force» oppure della «United States Air Force». La lettera dice anche: «Dulles e la NATO hanno volto le spalle alle espressioni di buona volontà offerte dai leaders russi».

2) Non esistono bombardieri americani di base a Ipswich o nell'area di questa località.

3) I procedimenti di sicurezza che vengono applicati nelle forze aeree americane in Inghilterra sono tali che sarebbe praticamente impossibile per un equipaggio agire nel modo indicato nella lettera.

4) La lettera contiene anche degli errori di ortografia, cosa impossibile se si pensa che i piloti americani hanno tutti il grado di ufficiale, il che comporta un livello di istruzione che non permette certo errori di ortografia.

Quando il Ministro sovietico a Londra, Roschin, si recò al Foreign Office, fece vedere insieme alle copie fotografiche anche la lettera originale, in modo da dimostrare al capo del Dipartimento che le fotografie corrispondevano all'originale. L'Ambasciata sovietica a Londra si è limitata a dichiarare: «Noi non possiamo dire se si tratti di una lettera autentica o meno. Forse lo è. In ogni modo, abbiamo ritenuto necessario e nostro dovere informare il Foreign Office del contenuto della lettera».

Al Foreign Office si ritiene che questo colpo propagandistico giunga in un momento diplomaticamente molto ben scelto, perchè in questo periodo sta realizzandosi un accordo tra gli Stati Uniti e la Granbretagna in materia atomica ed anche a causa delle recentissime note sovietiche a proposito del problema atomico. Questi due fattori hanno rafforzato nel Foreign Office l'opinione che si tratti di un falso sovietico, perchè potrebbe creare nell'opinione pubblica inglese un ravvivarsi della vecchia polemica contro gli americani per le loro basi in Inghilterra.

Vice

Scandalo a Londra

UNA GUARDIA REALE ha parlato in servizio

Londra, 3

Il Ministero della Guerra britannico ha comunicato oggi di aver aperto un'inchiesta a causa del fatto che l'antica tradizione della Guardia reale di non parlare quando è in servizio è stata rotta. L'incidente ha avuto luogo ieri e ciò che è più grave di fronte a un gruppo di turisti americani.

La sentinella era una delle due che montano la guardia a cavallo in White Hall. La loro immobilità è assoluta, addirittura proverbiale. «Notate come sono imponenti — disse la guida ai turisti — questi uomini: sono i soldati scelti dell'Inghilterra. Questi uomini hanno la disciplina più dura che vi sia al mondo. Sono dei veri soldati non soltanto degli ornamenti. E possono restare immobili, assolutamente immobili, e tenere immobili i loro cavalli, per un'ora intera».

«E ora andatevene!», ha sibilato la sentinella infuriata.

La guida, ripresasi dallo stupore, gli ha risposto: «E' mostruoso. Una cosa simile non era mai accaduta. Vi farò rapporto».

Dalla torre che si trova a pochi metri da quella che un tempo fu la residenza del Duca di Ferro, cioè il Duca di Wellington, l'orologio ha battuto le quattro: il segnale del cambio della guardia, che si è effettuato puntualmente, come sempre. Ma una di queste guardie con il suo gesto di poco prima passerà alla storia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CON L'IMPIEGO DI REATTORI E DI CARRI ARMATI

I governativi al contrattacco riconquistano un grosso villaggio

Sarebbero state catturate numerose armi di produzione cecoslovacca Hammarskjoeld nega che vi sia stato un massiccio intervento straniero

Beirut, 3

Forze regolari ed irregolari fedeli al Governo del Presidente Chamoun, hanno riconquistato stasera il grosso villaggio di Ainab, che in precedenza, durante la giornata odierna, era stato occupato da formazioni d'insorti. Alla battaglia ha assistito un gruppo di osservatori dell'ONU.

I ribelli si erano asserragliati sulle colline che sorgono a sud-est di Beirut. Il contrattacco dei governativi, operato per la massima parte da formazioni armate del partito nazionalsocialista, è stato accuratamente organizzato e sostenuto da un intenso fuoco di appoggio e di accompagnamento. Le formazioni governative sono partite al contrattacco dai margini del villaggio di Chemlan con obiettivo il villaggio di Ainab, distante poco più di tre chilometri dalle posizioni di partenza.

Alla battaglia hanno cooperato anche alcuni aerei a reazione dell'aviazione governativa, che hanno lanciato proiettili razzo costringendo i ribelli a sloggiare dalle posizioni da cui dominavano l'aeroporto di Beirut. I boschi della zona hanno preso fuoco. Immediatamente a tergo del dispositivo d'attacco, la rotabile che collega Beirut con Chemlan ha assolto ottimamente alle necessità dei movimenti delle truppe e dei rifornimenti autocarrati.

Le truppe, cui era stato affidato il compito del contrattacco — reparti di gendarmi e formazioni di irregolari — sono scattate alle 16.55, dopo un quarto d'ora di fuoco di preparazione da parte dei pezzi di artiglieria installati a bordo di due carri armati, cui hanno fatto seguito i mortai d'assalto e le mitragliatrici. Il Comando dei governativi sostiene di aver catturato, lasciate sul terreno dai ribelli in fuga, varie armi nuove di fabbricazione cecoslovacca e si è riservato di consegnarle agli osservatori della ONU.

Nell'area portuale di Tripoli le forze Governative hanno circondato dai 500 ai 1000 ribelli, ed è ora in atto una specie di tregua. Alcuni ribelli hanno già consegnato le armi, a detta di un comandante dell'Esercito. La zona portuale denominata El Mina si trova fuori della città. Risulta che le forze insorte sono a corto di munizioni e di rifornimenti.

Uno dei principali esponenti dell'opposizione libanese, il deputato Ahmad Asaad, ha dichiarato questa sera che le forze degli insorti, nella vallata del Bekaa, nel Libano centrale, si stanno preparando ad attaccare Beirut di concerto con le forze dei drusi, che si trovano nel Sud.

D'altra parte, secondo quanto pubblicato dal giornale di Damasco «Al Nasr», un dirigente dell'opposizione, Sabri Hamadeh, ha detto che i principali membri dell'opposizione libanese si incontreranno in una località libanese entro le prossime 24 ore per costituire un «Governo libanese libero».

Gli osservatori dell'ONU hanno intanto ottenuto di potersi spostare liberamente in varie zone del Paese. Sia il comandante degli insorti nella zona di Tripoli, Rashid Karami, che il leader dei drusi Kamal Jumblatt, nel Sud del Libano, hanno dichiarato agli osservatori dell'ONU che possono spostarsi liberamente nelle zone da loro controllate.

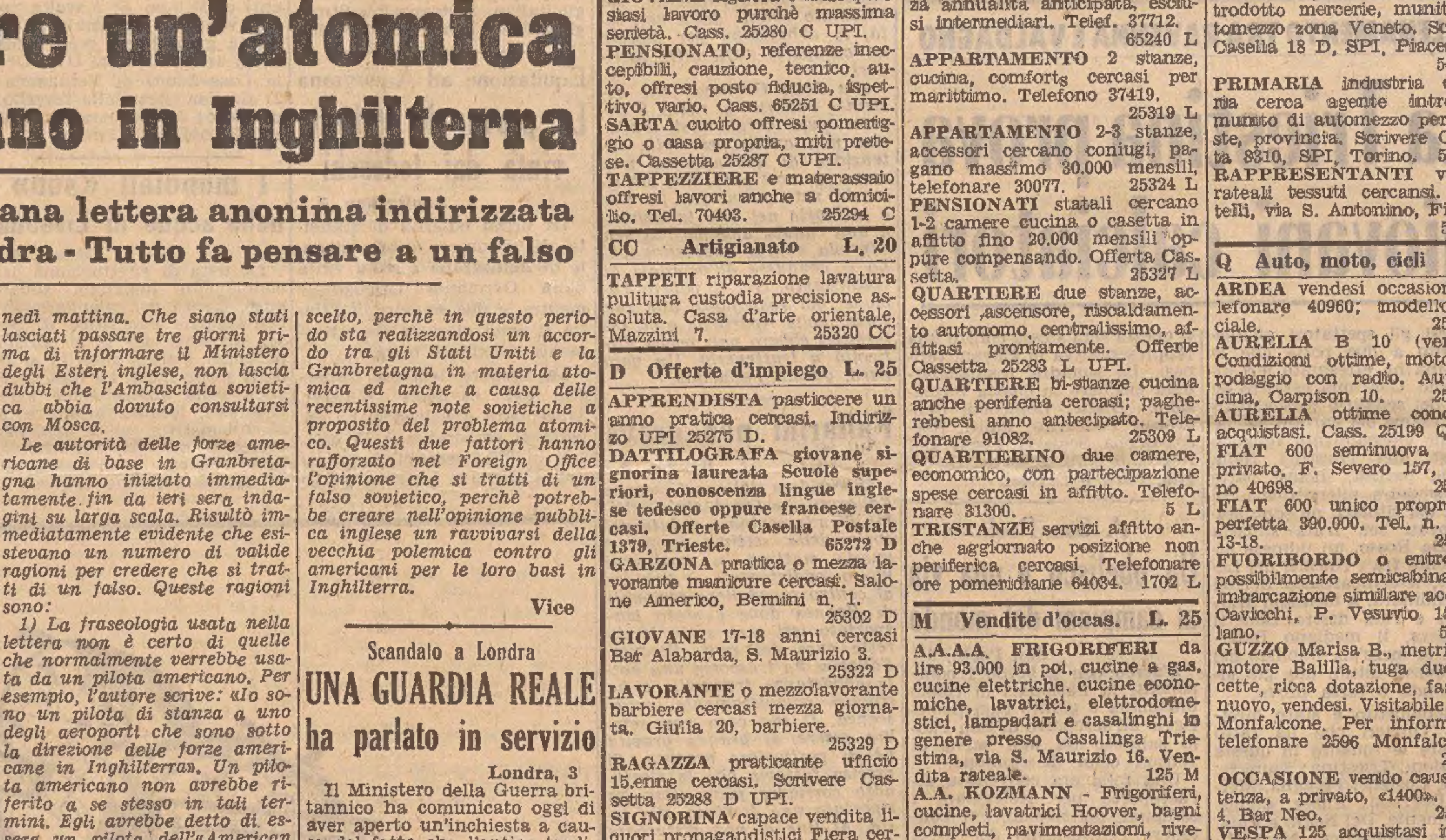
Un portavoce del Governo, conosciuto il testo della dichiarazione fatta oggi a New York dal Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld, il quale ha escluso che vi sia stato un «massiccio intervento» della Repubblica Araba Unita nel Libano, ha fatto a sua volta la seguente dichiarazione a nome del Governo:

«La Repubblica Araba Unita ha mandato nel Libano 36 mila armi automatiche e di altro genere. I ribelli dispongono di mortai da 60, da 81 e da 120 millimetri. Dove hanno preso tutta questa roba? Essi dispongono anche di armi anticarro ed al loro fianco combattono migliaia di egiziani, di siriani e di palestinesi. Gli insorti libanesi sono stati dapprima condotti in Siria ed addestrati colà e quindi, dopo essere stati armati, sono stati rimandati nel Libano. Il loro modo di combattere rivela l'addestramento in uso presso gli eserciti regolari. Inoltre, la città di Mariuayoun, nel Libano meridionale, è stata bombardata con proiettili sparati dal territorio siriano. Che cosa si vuole di più?».

La fiducia al Governo belga con uno scarto di due voti

Bruxelles, 3

Il Governo di minoranza cristiano-sociale belga ha ottenuto oggi la fiducia al Parlamento con uno stretto margine: 106 voti favorevoli contro 104 e nessuna astensione. Due deputati erano assenti.



AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

ACQUISTANDO tappeti persiani consultateci: vendiamo qualità sceltissime, perfette, base 11.000. Taccari, telefono n. 94080. 45387 M

ALLA FIERA di Trieste nel sottoportico delle Nazioni ancora venerdì, sabato, liquidazione tappeti originali persiani. Non trascurate l'occasione. 25320 M

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI dalle 8-18 cercasi. Presentarsi Rossetti n. 109, 10-13. 25291 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE offresi prontamente appartamenti stanze cucine, serramenti in genere. Telefono 53638. 25218 C

A. PITTORE stanze appartamenti, carta parati, coloriture offresi. Tel. 52933. 65204 C

A. PITTURAZIONE appartamenti, stanze, in carta parati offresi. Telefonare 31187. 65255 C

AUTISTA III scoppio - III Diesel giovane, lunga pratica offresi. Cassetta 25182 C UPI.

CONTABILE pensionato 50.enne, assumerebbe lavori di contabilità aziendale, tenute libri paghe, contributi, assicurazioni sociali. Miti pretese. Telefonare 53723. 25311 C

GIOVANE signora offresi qualsiasi lavoro purchè massima serietà. Cass. 25280 C UPI.

PENSIONATO, referenze inecepibili, cauzione, tecnico, auto, offresi posto fiducia, ispettivo, vario. Cass. 65251 C UPI.

SARTA cucito offresi pomeriggio o casa propria, miti pretese. Cassetta 25287 C UPI.

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Tel. 70403. 25294 C

CC Artigianato L. 20

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia precisione assoluta. Casa d'arte orientale, Mazzini 7. 25320 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA pasticcere un anno pratica cercasi. Indirizzo UPI 25275 D.

DATTILOGRAFA giovane signorina laureata Scuole superiori, conoscenza lingue inglese tedesco oppure francese cercasi. Offerte Casella Postale 1379, Trieste. 65272 D

GARZONA pratica o mezza lavorante manicure cercasi. Salone Americo, Bernini n. 1. 25302 D

GIOVANE 17-18 anni cercasi Bar Alabarda, S. Maurizio 3. 25322 D

LAVORANTE o mezzolavorante barbiere cercasi mezza giornata. Giulia 20, barbiere. 25329 D

RAGAZZA praticante ufficio 15.enne cercasi. Scrivere Cassetta 25288 D UPI.

SIGNORINA capace vendita liquori propagandistici Fiera cercasi 10.000 mensile 5% provvigione Agenzia Piazza Santacaterina 2. 25323 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA vuota cerco per laboratorio, corrente industriale. Telefono 58575. 25293 E

STANZA mobiliata vuota uso cucina cercano coniugi; stanzette cercansi. Telefono 37419. 25319 E

STANZE due con accessori, centro, cercansi affitto. Cassetta 25289 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

MOBILIATA ingresso scale affittasi signore signorina distinta. Indirizzo UPI 25279 I.

MOBILIATA uso bagno telefono affittasi a serio stabile. Telefonare 34623. 25317 F

MOBILIATA elegante tutti comforts moderni, telefono, bagno affittasi. Telefonare 27482. 25328 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Nuovi corsi: 2 mesi (3.500). Istituto Specializzato: Teatro 1-III. 65268 G

APERTURA Enenkel - Esami riparazione qualsiasi materia. Medie, Avviamenti, Istituti, Licei, Ammissione scuola Media. Corsi Commerciali: Dattilografia - Stenografia - Contabilità. Lingue. Trieste, Battisti 22, telefono 38800; a Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 25253 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 135 G

ESAMI riparazione, latino, matematica, italiano, inglese, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26, I p. 23332 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

PORTACHIAVI nero foca smarrito giovedì ore 11. Prego rinvenitore telefonare 28305. 25308 H

I Off. appart. bott. L. 25

ALLOGGIO 2 stanze, cucina, 15.000 mensili piccolo compenso affittasi, esclusi mediatori. Amministrazione Klauer, Imbriani 6. 25296 I

APPARTAMENTO signorile bistanze, stanzetta, bagno, cucina, autoriscaldamento, 2 poggioli, 25.000 mensili poco spese affittasi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 24324 G

APPARTAMENTINO camera cucina modesto (Gretta), mensili 4500 compenso, affittiamo. Torrebianca 24. 25316 I

APPARTAMENTO tri-stanze stanzetta, bagno, accessori, affittasi. Rivolgersi Amministrazione stabili Petelli, tel. 35827. 25290 I

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 camerini, servizi, affittasi mobiliato via Montfort. Amministrazione Klauer, Imbriani 6, ore 16-18. 25297 I

APPARTAMENTO 7 stanze, 2 stanzini, bagno, riscaldamento autonomo affittasi prontamente via Montfort esclusi mediatori. Amministrazione Klauer, Imbriani 6, ore 16-18. 25298 I

BARRIERA: bistanze accessori, solo adulti; altri Corso, Crispi, Manna, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 59 I

MOBILIATO due camere cucina bagno telefono centro affittasi, esclusi bambini. Telefono 93612. 25299 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO tri-stanze servizi, casa nuova, cercano coniugi, eventualmente affittanza annualità anticipata, esclusi intermediari. Telef. 37712. 65240 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, comforts cercasi per marittimo. Telefono 37419. 25319 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori cercano coniugi, pagano massimo 30.000 mensili, telefonare 30077. 25324 L

PENSIONATI statali cercano 1-2 camere cucina o casetta in affitto fino 20.000 mensili oppure compensando. Offerta Cassetta. 25327 L

QUARTIERE due stanze, accessori ascensore, riscaldamento autonomo, centralissimo, affittasi prontamente. Offerte Cassetta 25283 L UPI.

QUARTIERE bi-stanze cucina anche periferia cercasi; pagherebbesi anno anticipato. Telefonare 91082. 25309 L

QUARTIERINO due camere, economico, con partecipazione spese cercasi in affitto. Telefonare 31300. 5 L

TRISTANZE servizi affitto anche aggiornato posizione non periferica cercasi. Telefonare ore pomeridiane 64034. 1702 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A.A. KOZMANN - Frigoriferi, cucine, lavatrici Hoover, bagni completi, pavimentazioni, rivestimenti. Cucina 5 piastre due forni nuova L. 55.000. Piazza Ospedale n. 7. 1549 M

COMPLETO per cresima bambina 9-10 anni occasione. Telefonare 27482. 25328 M

FRIGORIFERI, lavatrici, aspirapolvere, cucine elettriche, gas - legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 65223 M

MACCHINA per maglierie Wahlt 12x100 seminuova occasione vendesi, anche a rate. Ditta Delponte, via Timeus 12. 18 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 50.500, 68.000, 72.000, a mobiletto vendonsi con garanzia; altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12, Trieste; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 65223 M

META' prezzo vendonsi 10 volumi, ultima edizione Mondadori Ragazzi; Vallardi 4 volumi; nuovissimo Melzi e romanzi autore, causa partenza. Cassetta 25281 M UPI.

OCCASIONE radiogrammofono Grundig, ultimo modello, 4 altoparlanti, 10 dischi, cambio automatico, mobile lussuoso, causa partenza. Cassetta 25281 M UPI.

OCCASIONE: vendonsi vetrine scaffali negozio abbigliamento. Via Imbriani 4. 45391 M

OROLOGI da muro moderni, tappeto nuovo, scrivania con poltrona, salotto 2 divani letto 4 poltrone, vendonsi per partenza. Cassetta 25281 M UPI.

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili completi, singoli. Telef. 30358. 25321 N

A. A. A. ACQUISTIAMO soprammobili tappeti quadri cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio pezzi singoli. Telefono 23485. 65274 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. A. A. A. A. ATTENZIONE: Compero camere letto, salotti, cucine, mobili singoli, soprammobili. Telefonare 28551 oppure 39518. 65128 NN

ARMADI, guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabochia 6. 65207 NN

ANTICAMERE modernissime 55.000, attaccapanni da 8.000 in poi. Guardaroba su progetto a prezzi di concorrenza. D'Azeglio 16. Telefono 44778. 25325 NN

CUCINE vastissimo assortimento ultime creazioni, verniciatura «Poly-Esteri», resistentissima, massima durata. Facilitazioni. «POLLI», Petronio n. 32. 48 NN

GUARDAROBA camera soggiorno pezzi singoli svendo occasione Fiera. Falegnameria, Tiziano 1, tel. 41679. 25259 NN

PIANINO perfetto stato, bellissimo vendesi. D'Annunzio 51 Sullig, ore 17-19. 25307 NN

O Commerciali L. 35

PARCHETTI usati, travi, correnti, radiatori ghisa, vendiamo. Impresa Gobbo, Largo Baiamonti. 25305 O

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE fabbrica bottoni cerca agente di vendita introdotto mercerie, munito automezzo zona Veneto. Scrivere Casella 18 D, SPI, Piacenza. 5830 P

PRIMARIA industria dolciaria cerca agente introdotto munito di automezzo per Trieste, provincia. Scrivere Cassetta 8310, SPI, Torino. 5836 P

RAPPRESENTANTI vendite rateali tessuti cercansi. Mantelli, via S. Antonino, Firenze. 5835 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ARDEA vendesi occasione, telefonare 40960; modello speciale. 25331 Q

AURELIA B 10 (vendesi). Condizioni ottime, motore in rodaggio con radio. Auto-officina, Carpison 10. 25277 Q

AURELIA ottime condizioni acquistasi. Cass. 25199 Q UPI.

FIAT 600 seminuova vende privato. F. Severo 157, telefono 40698. 25284 Q

FIAT 600 unico proprietario perfetta 390.000. Tel. n. 39546, 13-18. 25292 Q

FUORIBORDO o entrobordo possibilmente semicabinato od imbarcazione similare acquisto. Cavicchi, P. Vesuvio 15, Milano. 5829 Q

GUZZO Marisa B., metri sette, motore Balilla, tuga due cuccette, ricca dotazione, fasciame nuovo, vendesi. Visitabile SVOC Monfalcone. Per informazioni telefonare 2596 Monfalcone. 2224 Q

OCCASIONE vendo causa partenza, a privato, «1400». Ghega 4, Bar Neo. 25315 Q

VESPA 125 acquistasi in contanti. Tel. 44567. 25282 Q

VESPA 1956 bollata 1959, accessoriatissima, perfetta vendesi. Bandaio, Pietà 13. 25306 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE osteria bene avviata centro 1.800.000, botteghino verdura 1.200.000, formaggeria centro modernamente attrezzata forte incasso, vendonsi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 25324 R

BAR paraggi Stazione, licenza alcoolici superalcoolici, completamente arredato cedesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1705 R

NEGOZIO maglierie bene avviato cedesi in consegna. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1703 R

NEGOZIO vasta licenza centro cerca socio apporti 5.000.000. Eventualmente cedesi condizioni. Cass. 25304 R UPI.

PER SVILUPPO rappresentanza tecnica cerco collaboratore disponga piccolo capitale. Scrivere dettagliando Cassetta 25314 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento. 1701 S

A.A. IN palazzina panoramica, via Revoltella, ottima esposizione, vendonsi appartamenti da 2 stanze, servizi, poggioli, riscaldamento. - Prenotazioni AGEP, Passo Goldoni 2. 25313 S

A PICCOLI risparmiatori offriamo negozietto condominio già affittato con rendita 144 mila annuali per L. 1.280.000 (in casa nuova). Galleria Rossoni, Totocalcio. 45256 S

ABITAZIONI condominiali prontentrata: Media, Sangiacomo, Calvola, vendonsi da 1.500.000 - 3.600.000. ATEC, Goldoni 1. 59 S

AD ALDISIANI offronsi appartamenti tristanze pronti ottobre. Impresa costruzioni Persini, via Milano 14, orario dalle 17.30 alle 20. 880 S

AFFARONE: tristanze, bagno, poggiolo, soleggiatissimo, vendesi con mobili lusso 3.600.000. Indirizzo UPI 25286 S.

AFFARONE - Appartamenti ancora pochi da 1-2 camere occupati (pensionati, sfrattati, profughi, sinistrati, invalidi di guerra, hanno diritto di averlo libero entro 18 mesi), vendonsi 650.000 - 950.000, metà contanti, saldoprezzo in 5 anni. Visitare ore 16-18, Navali 29. 45255 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione Aldisio rinunciato tristanze in palazzina con garage 1.000.000 contanti. Altri domanda inoltrata Campi Elisi. Altri Rossetti. - S. Caterina n. 5. 25295 S

ADRIATER - Sanfrancesco 10/I. Consegna luglio - Iniziata vendita appartamenti corso ultimazione Scala Monticello (fermata birreria Dreher). Perfette, accurate finiture. Ottima abitabilità. Posizione soleggiata. Per agevolare gli acquirenti le visite agli appartamenti potranno effettuarsi anche sabato pomeriggio, domenica mattina. 25330 S

APPARTAMENTI condominio stanza stanzetta cucina, 950 mila; stanza cucina, 700.000, vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI paraggi piazza Perugino, soleggiati, 2 stanze, stanzetta per bagno vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1718 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2-3-4 stanze, tinello, cucinino, riscaldamento centrale, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1716 S

APPARTAMENTI paraggi Stazione, corso costruzione, 2-3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, soffitta, ascensore, vendonsi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 1715 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, zona verde panoramica, soleggiatissimi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1714 S

APPARTAMENTI pronta entrata bistanze stanzetta soggiorno cucinino accessori ascensore termoautonomo cantina vende Impresa. Tel. 93833, Rozzol, capolinea 11. 25266 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore, prenotansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1702 S

APPARTAMENTI ultimi signorili, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, imminente consegna vendonsi, telef. 29120, pomeriggio. 25326 S

APPARTAMENTI corso costruzione, una stanza, soggiorno, cucinino, bagno, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1713 S

APPARTAMENTI 1-2 camere occupati, vendonsi (profughi, sfrattati, pensionati, sinistrati, invalidi guerra hanno diritto di averlo entro 18 mesi), facilitazioni pagamento, paraggi via Conti. Galleria Rossoni, Totocalcio. 45255 S

APPARTAMENTI camera cameretta cucina piccolo terreno posizione tranquilla vendiamo liberi 1.300.000. Torrebianca 24. 25316 S

APPARTAMENTI corso costruzione consegna agosto '58 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo vendonsi 1.950.000 1.300.000 contanti e 14.000 mensili fino saldo. Galleria Rossoni, Totocalcio. 45256 S

APPARTAMENTI occupati soleggiati, casa nuova, 2-3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, affitti aggiornati, vendonsi per rendita. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1709 S

APPARTAMENTO tri-stanze cameretta bagno soleggiato vista mare, mobiliato, cederebbesi. Telefonare 30572. 25312 S

APPARTAMENTO signorile, bistanze, bagno, cucina, cantina, autoriscaldamento, via Hermet - Villetta panoramica, bistanze, stanzetta, bagno, giardino, vendonsi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 25324 S

APPARTAMENTO condominio occupato via Rossetti, 3 stanze, camerino, cucina, IV piano, 1.300.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1717 S

APPARTAMENTO sei stanze doppi servizi, poggioli, riscaldamento autonomo vendesi libero. Telefonare 38638. 1245 S

APPARTAMENTO condominio signorile, paraggi Viale, soleggiato, 5 stanze, stanzetta, atrio bagno, cucina, armadi a muro, riscaldamento autonomo, libero settembre, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1712 S

APPARTAMENTO paraggi S. Giacomo, 3 stanze, cucina, vendesi in condominio libero. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1706 S

APPARTAMENTO paraggi Stazione, 3 stanze, camerino, cucina, vendesi occupato. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1704 S

APPEZZAMENTI terreno per costruzione ville, palazzine, Grignano, Barcola, via Rossetti, Cologna, soleggiatissimi vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1710 S

ATTICI da due e da cinque stanze e stanzetta, servizi signorili, poggioli e terrazze vista mare, ascensore, termonafta, via Giulia, vendonsi, telefonare 29120, pomeriggio. 25326 S

CASETTA Sangiacomo: due appartamenti, giardino-orto, ottimo stato, vendesi. ATEC, Goldoni 1. 59 S

CONDOMINIO libero anche subito, 2 stanze grandi, stanzetta, servizio, riscaldamento giardinetto, eventuale garage. Telefonare 44971. 65249 S

LOCALE adatto trattoria con cantina e giardino vendesi in condominio. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1708 S

LOCALE affari e appartamenti 1-2 stanze, accessori, corso costruzione vendonsi. Tel. 61061. 25333 S

LOCALI d'affari in condominio occupati, rendita 10%, contratti nuovi, vendonsi in condominio. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1707 S

TERRENO Barcola per costruzione villetta, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1711 S

TERRENO mq. 3270 vendesi a lire 900, trattabili. Telefono 96717. 25197 S

VILLA 4 appartamenti, garage vendesi. Telefonare al 32468 dalle 9 alle 10. 25303 S

VILLA Grignano nuova costruzione, tutti conforti vendesi. Cassetta 25285 S UPI.

T Villeggiature L. 50

OPICINA (villino): quadricamere, bagno, garage, arredato, signorile, affittasi stagione; altro vuoto, contratto pluriannuale. ATEC, Goldoni 1. 59 T

TARCENTO villeggiatura splendida posizione 2-3-4 stanze, bagno, garage, giardino. Totis, Tarcento (Udine). 5831 T